



Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 373111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi Orientali» € 4,90; «500 Funghi» € 12,90

ANNO 128 - NUMERO 192
MARTEDÌ 18 AGOSTO 2009

OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/2004) ART. 1, COM. 1, DOR 15
www.ilpiccolo.it

RETROMARCIA DEL LEADER PADANO DOPO LE CRITICHE PIOVUTE DAL CENTRODESTRA

Bossi frena sull'inno e rilancia sui salari

«Paghe a seconda del costo della vita». Sicurezza, anche Famiglia Cristiana attacca la Lega

IL CARROCCIO E I DIALETTI

SECESSIONE CULTURALE

di RENZO GUOLO

Coraggio, il meglio è passato. Viene in mente una delle, tante, disincantate battute di Ennio Flaiano, nell'assistere, sconsolati, alle esternazioni leghiste sul dialetto nelle scuole, sui sottotitoli alle già italiane fiction, su toponomastica, radicchio e pomodori. O, per dirla ancora con il lucido autore del *Diario degli errori*, quando sotto il solleone si leggono interviste di ministri che vorrebbero ridurre l'italiano «a una lingua parlata dai doppiatori».

Ministri che, erigendosi a paladini delle «lingue materne», polemizzano in materia con Claudio Magris e Alberto Asor Rosa. Illustri studiosi che si sono permessi di sottolineare come sia una totale sciocchezza contrapporre i dialetti all'italiano in chiave identitaria. Affermazione incontestabile dal momento che, in Italia, la persistenza dei dialetti ha espresso, semmai, la pluralità linguistica di un Paese, giunto tardi all'unità. Pluralità che di manifesta, ancora oggi, toccando i diversi registri della comunicazione familiare e locale e quella delle sfere istituzionali e professionali. Costatazioni evidenti, dal momento che, sebbene in Italia abbiano rilevanza letteraria sconosciuta altrove, i dialetti non hanno mai avuto una funzione antagonista. Diventando, piuttosto, parte del faticoso ma progressivo processo di costruzione dell'identità nazionale, che si nutre di una lingua comune che, oltretutto, pre-esisteva, in forma letteraria, all'oggi tanto vituperata unità d'Italia. Si pensi all'Italia del dopoguerra, alfabetizzata da una tv pubblica, caratterizzata da una vocazione pedagogica che, tra l'altro, proponeva in prima serata le commedie di Goldoni o Eduardo De Filippo, facendo sentire il veneziano o il napoletano parte viva della lingua comune. O, per restare a importanti autori contemporanei, si pensi a Marin o a Gadda, se non a Meneghello e Camilleri.

Una mera invenzione della tradizione, quella leghista che contrappone dialetto a italiano. Oltretutto in un contesto in cui l'italiano, che pure viene riscoperto all'estero dagli studenti stranieri nonostante la carenza di fondi che contribuiscono all'istituzione di cattedre in università straniere, deperisce come lingua parlata. Lingua che, fortunatamente, viene rivalutata, in una sorta di nemesi contro gli intemerati agitatori di spadoni padani, proprio da quegli immigrati che, provenienti da diversi Paesi, non solo la usano per capirsi tra loro ma, fenomeno in crescita, anche per produrre letteratura.

● Segue a pagina 2

IL CRITICO TRIESTINO AVEVA 80 ANNI. NIENTE FUNERALI

Addio a Kezich, la penna del cinema



Tullio Kezich sul palco del Teatro Cristallo di Trieste nell'ottobre 2006

IL RICORDO DELL'AMICO

«SCRIVERAI IL MIO COCCODRILLO»

di CALLISTO COSULICH

«Preparati a scrivere il mio coccodrillo»: con queste parole, dettami pochi mesi fa in tono quasi scherzoso, Tullio Kezich mi rivelò che gli era stato diagnosticato un tumore. Avevamo spesso scherzato sulla morte, specie da quando ci siamo ritrovati a Roma, dove il nostro cognome con quell'ich finale finiva per confondere le persone che incontravamo,

si che più di una volta è capitato sentirsi fare le condoglianze per una persona cara, che invece era parente stretto dell'altro. Ma stavolta non si trattava di una boutade. Tullio era cosciente che gli restavano pochi mesi di vita e proprio per questo aveva messo una marcia in più alla sua attività di critico e di scrittore.

● Alle pagine 20 e 21

ROMA Umberto Bossi, bersagliato dalle critiche provenienti anche dagli alleati di centrodestra, ammorbidisce la sua posizione sull'"inutilità" dell'inno di Mameli: «Per noi non è una questione importante». Ma rilancia le gabbie salariali, chiedendo paghe commisurate al costo della vita sul territorio. Intanto anche il settimanale *Famiglia Cristiana* attacca il Carroccio sulla sicurezza: «Quella legge sembra scritta dal manzoniano Don Rodrigo».

● Jori e Palombi a pagina 2

CONFRONTO A CORTINA

Pd, Rosy Bindi non fa sconti alla Serracchiani

CORTINA Duello senza esclusione di colpi in un dibattito a Cortina tra due esponenti "forti" del Pd. Rosy Bindi non ha risparmiato critiche all'astro nascente Debora Serracchiani e ha sottolineato le responsabilità di Franceschini nei rovesci elettorali del partito.

● Dal Mas a pagina 2

SUPERENALOTTO



L'attesa resta vana ancora nessun "6"
Jackpot astronomico siamo a 140 milioni

A PAGINA 4

REGIONE

Più soldi ai Comuni che armano i vigili
In Fvg contributi per pistole e telecamere

GIANI A PAGINA 9

INFRASTRUTTURE

Pedemontana veneta Vernizzi commissario
Berlusconi incarica il "papà" del Passante

MILIA A PAGINA 11

GLI EFFETTI DELLA CRISI

Consumi, meno pesce e vacanze al risparmio ma boom di telefonini

Nei negozi male il 2009, meglio il 2010
Segrè: necessario un patto anti-sprechi

ROMA Cambiano le abitudini d'acquisto dei consumatori italiani ai tempi della crisi. La fotografia è della Confindustria: meno pesce, auto, moto, salgono gli acquisti di telefonini. Nei negozi 2009 disastroso, meglio il 2010. Il triestino Andrea Segrè: «Necessaria la lotta agli sprechi».



Telefonini, vendite boom

● Carletti e Fiumanò a pagina 3

NON SOLO ASSICURAZIONI

Il vino delle Generali alla conquista della Cina

TRIESTE Brindare con le Generali a Pechino va sempre più di moda. Il vino prodotto nelle tenute di Genagricola, la società agro-industriale del Leone riempie sempre più calici cinesi.

Sono proprio quelli dell'Estremo Oriente e dell'Est Europa, infatti,

i mercati in cui i prodotti della holding del Leone hanno registrato i più consistenti aumenti di fatturato. Un fatturato che, nel 2008, ha raggiunto i 60 milioni di euro e in cui l'export occupa una fetta importante: il 35 per cento.

● Coloni a pagina 7

PARLA LA MOGLIE DEL FERROVIERE TRIESTINO FREDDATO IN MESSICO

«Ucciso perché difendeva i passeggeri del bus»

Teresita Cabrera: «Era buono come il pane, ci eravamo salutati in stazione»

IN UN RISTORANTE DI ZARA. SPESI 1300 EURO

Compra 30 astici vivi e li libera in mare

ZARA Acquista trenta aragoste "imprigionate" nella vasca del ristorante, per poi liberarle in mare, spendendo la bellezza di 1300 euro. Il gesto da animalista è stato compiuto nei giorni scorsi a Zara da un villeggiante sloveno, che ha detto al ristorante di essersi reso protagonista di simili iniziative anche in Grecia. L'epi-

sodio si è verificato nel ristorante zarino «Niko», uno dei più noti e apprezzati non solo nella «città del maraschino» ma anche in tutta la Dalmazia. Il suo proprietario, Erik Pavin, ha detto di non avere mai esaudito un simile desiderio in tutta la sua carriera di ristoratore.

● Marsanich a pagina 6



Teresita Cabrera Furlan

TRIESTE «Alessandro è morto per difendere la povera gente. Non ha reagito di fronte ai rapinatori per paura che gli scippassero un po' di soldi o l'orologio, ma per compiere un atto di generosità. Perché lui era di una bontà incredibile». Parla con la voce rotta dal pianto Teresita Cabrera, la giovane moglie di Alessandro Furlan, il triestino di 61 anni freddato a colpi di pistola a bordo di un bus a Città del Messico.

● Rebecca a pagina 12

Piace questa Triestina, già 3200 abbonati

La vittoria con il Cagliari fa salire l'interesse: soltanto ieri 170 sottoscrizioni

NUOVI ARRIVI

MARTEDÌ - SABATO
9.00-13.00/16.00-19.30
LUNEDÌ CHIUSO

Goletina

TRIESTE Sarà anche calcio d'agosto, ma è indubbio che la Triestina targata Gotti meglio non poteva cominciare. Al di là dei risultati, gli alabardati hanno risvegliato se non gli ardori, almeno l'interesse di una città sonnolenta e disincantata. La campagna abbonamenti, partita già di slancio (mille tessere) nella prima settimana, ha subito una decisa impennata dopo il successo con il Foggia e il trend è rafforzato dalla vittoria contro il Cagliari. Il numero degli abbonamenti è salito a quota 3200 (anche ieri 170 nuove tessere) e di fatto a cinque giorni dall'inizio del campionato è a una quindicina dalla chiusura della campagna, si è vicini al raggiungimento del numero dell'anno scorso (3600 prima della campagna invernale).



Luca Gotti

na dalla chiusura della campagna, si è vicini al raggiungimento del numero dell'anno scorso (3600 prima della campagna invernale).

● Esposito a pagina 26

LACOSTE

-30% -50%

ORARIO: 9.00 - 19.30 NO STOP
Trieste - V. Mazzini, 40
Gorizia - Corso Verdi, 70

Associazione Amici del Cuore

Ricordati di aiutare chi ti aiuta

www.ilpiccolo.it

Foto e Video DEI LETTORI

Il caso
Operazione trasparenza

L'Università ha messo in rete contratti e stipendi dei dirigenti

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Operazione trasparenza all'Università. Sul sito ufficiale dell'ateneo è apparso questo capitolo, in ottemperanza alla legge 69 del 24 giugno che impone di rendere pubblici ed evidenti i curriculum ma anche i compensi dei dirigenti, i tassi di assenza e presenza dei dipendenti, l'elenco completo delle consulenze, dei contratti, dei collaboratori, dei fornitori, degli incarichi e la relativa spesa. Il direttore amministrativo, Antonino di Guardo, della terna di vertice che assiste il rettore è quello più pagato: 127 mila euro per il 2009.



L'Università

● A pagina 14

POLEMICA
A CENTRODESTRA

Critiche dall'opposizione, ma anche nella maggioranza
si levano voci contrarie alle sortite dei leghisti

Bossi frena sull'inno: pensiamo ai salari

Famiglia Cristiana attacca: sulle nozze miste Carroccio come Don Rodrigo

di ANDREA PALOMBI

ROMA Umberto Bossi fa marcia indietro sull'inno di Mameli, ma rilancia le gabbie salariali. Nel frattempo però, contro le proposte-provocazione del Carroccio si leva un coro di no non solo dall'opposizione, ma anche dal resto della maggioranza. Famiglia Cristiana invece attacca su un altro fronte: «La legge sulla sicurezza per le nozze miste sembra scritta da don Rodrigo, ma chiedere a un politico leghista di leggere "I promessi sposi" del gran lombardo Alessandro Manzoni è chiedere troppo». Per Famiglia Cristiana, comunque, la legge Maroni «sarà probabilmente spazzata via da una sentenza della Consulta non appena qualcuno la impugnerà». «Nel frattempo - scrive il settimanale dei paolini - la Lega avrà già conquistato le poltrone di governatore nelle Regioni del Nord».

Bossi ha negato ieri di essersi schierato contro l'inno di Mameli («non lo conosce nessuno, gli italiani ne hanno piene le scatole», aveva detto il giorno prima). Per il leader della Lega è stata solo un'invenzione «per non parlare dei salari e delle gabbie salariali». No, ha così ribadito, «siamo per aumentare i salari e chiediamo i salari su base territoriale legandoli al costo della vita». Per quanto riguarda l'inno, ha invece sottolineato di essersi solo «commosso per il fatto che i padani conoscessero benissimo l'inno della Padania, "Va pensiero"», ma che questo non vuol dire essere contro «Fratelli d'Italia».

Precisazioni che non bastano a Pier Ferdinando Casini, secondo cui i



continui attacchi della Lega all'unità nazionale (un giorno i dialetti obbligatorî, l'altro gli sberleffi al tricolore o all'inno di Mameli) rappresentano

ormai «un'emergenza pari, per gravità, a quella economica». Ormai, sostiene il leader dell'Udc, c'è una strategia «per minare i costumi, le tradi-

zioni, le basi della comunità nazionale» e adesso deve essere il resto della maggioranza, cioè il Pdl, a mettere un freno a Bossi.



A sinistra, Maroni, Bossi e Calderoli mentre cantano «Va' pensiero» in una foto d'archivio. Sopra, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

Un appello condiviso da Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma, che chiede al Pd di fare della battaglia contro la «secessione» un

tema strategico alla ripresa dell'attività politica insieme alla lotta contro la crisi economica. Secondo Claudio Burlando, presidente della Liguria, le uscite di Bossi segnalano però anche che il leader leghista «si rende conto che la coalizione di governo non tiene. Per questo punta su temi fortemente caratterizzanti e identitari». Mentre Maurizio Zipponi (Idv) sottolinea come la scoperta di Bossi che nel Paese esiste una questione salari e pensioni sia «quanto meno tardiva».

Ma è anche la maggioranza a spaccarsi sulle proposte della Lega. Il Pdl prende le distanze dalle sparate di Bossi e Calderoli, anche se con accenti e toni molto diversi: imbarazzati e cauti quelli degli ex forzisti, più nettamente contrari e irritati quelli degli ex An. Fabrizio Cicchitto, ex forzista e presidente dei deputati del Pdl, si compiace delle precisazioni di Bossi e che non sono in discussione le questioni su «inno nazionale, bandiere e dialetti» (ma su quest'ultimo punto Bossi non ha fatto nessuna marcia indietro). Per quanto riguarda le gabbie salariali, Cicchitto si limita invece a sottolineare che «il governo non può sostituirsi alle parti sociali».

«Se continua così, a Bossi ritiriamo il permesso di soggiorno e non glielo ridiamo», ironizza invece Alessandra Mussolini. «Se lui parla dell'inno - avverte poi - io parlo delle giacche: i ministri non possono rappresentare l'Italia con quelle giacche e cravatte verdi». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, liquida le uscite di Bossi come «temporali estivi: non fanno piacere, ma non valutiamoli troppo».

La Poli Bortone sfida il Senatùr: meridionali, no ai prodotti padani

BARI «Non comprate i prodotti della Padania». È l'appello che il presidente del movimento «Io Sud», la senatrice Adriana Poli Bortone, rivolge ai meridionali dopo le recenti proposte della Lega. «Se Bossi insiste con la cancellazione dell'Inno di Mameli e la divisione dell'Italia - sottolinea Poli Bortone - come presidente di «Io Sud» lancio l'appello a tutti i meridionali (quelli che vivono al Sud, ma anche a quanti vivono nel resto d'Italia) a non acquistare prodotti della Padania fino a quando non tornerà la ragionevolezza». «La mia personale conoscenza e stima dei popoli meridionali del nostro Paese è tale da non dubitare che le farneticazioni di Adriana Poli Bortone cadranno nello stesso vuoto che le ha generate. Invitare chiunque a non utilizzare i prodotti del Made in Italy è grave, ma è delirante se a farlo è un ex ministro dell'agricoltura». Così il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, commenta la proposta della Poli Bortone.

Ronde, Sanremo si prepara a arruolare senegalesi

ROMA Comune che vai, ronda che trovi. A pochi giorni dall'entrata in vigore del regolamento che dà il via alle «associazioni di osservatori volontari» per il controllo del territorio, le città si stanno muovendo in ordine sparso: c'è chi non le vuole (Napoli), chi si prepara ad arruolare anche senegalesi (Sanremo), chi ipotizza corsi di formazione svolti dalla polizia locale (Milano), chi attacca manifesti sui muri per cercare adesioni (Cercara, nel napoletano), chi pensa di vietarle di notte (Roma). Insomma, sul nuovo strumento fortemente voluto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, le posizioni sono estremamente variegate. Roma utilizzerà le ronde, anche se al sindaco Gianni Alemanno il termine non piace. «Cercheremo - ha spiegato - di fare delle delibere in modo che le persone che fanno questo servizio siano coinvolte anche nel volontariato sociale. Questo dato ci deve essere e a nessuno venga in mente di fare gli sceriffi».

DIBATTITO A CORTINA

Bindi-Serracchiani, duello sul Pd

L'ex ministro: persi troppi voti. L'europarlamentare: non è colpa solo di Veltroni

di FRANCESCO DAL MAS

CORTINA Il Pd alleato del Pdl, magari con l'Udc, contro la Lega? Rispondono con un sorriso ironico Rosy Bindi, vicepresidente della Camera ed ex ministro e l'europarlamentare Debora Serracchiani. Questa prospettiva, alle Regionali in Veneto nel 2010, è quanto di più lontano possano immaginare mentre salgono sul palco di PalaInfiniti a Cortina. Il Pdl è succube del Carroccio, fanno capire. Tanto succube che in tema di sicurezza - sottolinea Serracchiani - il governo non vuole eliminare la paura perché altrimenti la Lega non avrebbe moti-

vo di esistere. Non vuole essere da meno la Bindi: «Questo Paese deve fare i conti con la pericolosità della Lega, non sono battute estive, la Lega detta la politica del governo. C'è un presidente del Consiglio sotto ricatto che resta l'ingombro e l'anomalia più grande del nostro Paese». Avanti tutta, quindi, con il congresso del Pd. Che secondo l'europarlamentare più votata a Nordest dovrà essere non solo vero, ma soprattutto utile. E che per l'on. Bindi dovrà essere, alla pari, questo e quello, ma anche non lacerante. Non si risparmiino colpi di fioretto, ma anche qualcosa di più, le due esponenti del

Partito democratico, Serracchiani con Franceschini, Bindi con Bersani. Con Bindi che piazza un destro inatteso dalla concorrente: «Si può cambiare tanto nella vita, si può fare tesoro di tutti gli errori fatti, ma chi per due anni ha fatto il vicesegretario di una certa linea di partito, come può cambiare? Quella di Veltroni è stata una linea politica fallimentare e Franceschini ha le sue responsabilità. Anche quella della perdita di ben 4 milioni di voti alle ultime elezioni».

«Il problema è trasversale - ha incalzato Serracchiani - perché gli altri non sono stati in ferie per anni. Anzi Veltroni

stesso avrebbe dovuto far saltare qualche poltrona e invece ha fatto saltare solo la sua».

L'avvio del confronto era stato disteso, cercando i punti di unità. Sulle unioni di fatto (i cosiddetti Dico) Bersani e Franceschini la pensano allo stesso modo. «Sono necessarie per la società civile e vanno fatte al più presto» aveva osservato Serracchiani. Poi il match si è fatto duro, maschio, sia sul recente passato che sul futuro del partito. Alla fine, invece, la riconciliazione con Rosy che applaude Debora in tema di sicurezza, quando soprattutto afferma: «Le ronde sono qualcosa di artigianale. E fon-



Debora Serracchiani e Rosy Bindi ieri a Cortina

damentale, invece, che vengano potenziate le forze di polizia. D'estate voglio sapere che a curare la mia casa non è il mio vicino, ma una persona formata». E con Debora che applaude Rosy quando sostiene che la lotta di Brunetta contro l'assenteismo è stata un bluff perché a chi è ritor-

nato in ufficio non si è dato qualcosa in più da lavorare. Duetto finale? Sulla moralità, ovviamente. Serracchiani: «Non creda Berlusconi di aver risolto la questione etica affermando che lui non è un santo». Bindi: «Almeno in questo caso, però, nessuno ha dubitato della sua parola».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannicola Norrino, Massimo Panicia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1,1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva), Mancchette: 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%

La tiratura del 17 agosto 2009 è stata di 46.050 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA Secessione culturale

Il tutto mentre l'italiano degli italiani, impoverito dalla scarsa lettura, da una televisione che produce programmi che mezzo secolo fa non sarebbero nemmeno andati in onda per pochezza culturale, dal crescente uso di un linguaggio informatico e digitale che, più che a una neolingua assomiglia allo scarno e burocratico linguaggio dei vecchi telegrammi, continua a inciampare nell'uso dei congiuntivi e nel ridotto uso dei vocaboli. E mentre molti di quegli stessi italiani continuano a parlare una fondamentale lingua veicolare globale come l'inglese in stile macheronic. Se dunque si lasciasse il dialetto all'uso quotidiano in alcune sfere, senza imporre forzature - del resto

una lingua o una parlata che muore si dimostra non vitale e funzionale - e a scuola, come si era demagogicamente promesso mettendo l'enfasi sulla tripla "I", si insegnasse più inglese, non sarebbe meglio per tutti? Ma, come si comprende, qui non di letteratura si tratta bensì di politica. Oggi i leghisti vorrebbero fare dei dialetti, in verità solo di quelli del Nord, così come della questione degli inni e delle gabbie salariali, uno strumento di divisione. Trasformandoli in grimaldelli per istituzionalizzare una separatezza che si prepara a diventare separazione. O, come ha ricordato autorevolmente anche l'ex presidente Ciampi, secessione. Che si tratti di una secessione di fatto, mascherata sotto forma federalistica, poco importa. La forzatura leghista mira a costruire un immaginario collettivo in cui si da per scontato che il Paese è irrimediabilmente diviso: non solo economicamente e politicamente, ma anche culturalmente. Se non si indi-

vidua questo passaggio, le proposte del Carroccio possono apparire mere folklore, qualcosa su cui fare dell'ironia o peggio. Ma così non è: in gioco è l'unità del Paese. Se non altro perché il peso leghista nella maggioranza è decisivo; e, con un Berlusconi preoccupato di restare al potere per evitare privatissimi guai, si farà sentire quando, presto, sarà l'ora di chiedere la guida di regioni come Lombardia o il Veneto. Sarebbe bene che, qualsiasi sia il loro orientamento, le classi dirigenti davvero nazionali, dal mondo della politica a quello dell'economia, da quello della cultura a quello accademico, facessero sentire la loro voce sulle derive che si preparano. Flaiano soleva dire, sottolineando l'evidente paradosso, che «la situazione politica in Italia è grave ma non è seria». Ecco, non vorremmo che una simile, ricorrente, situazione preparasse, questa volta, un futuro tragico.

Renzo Guolo

RIFLESSIONI DI FERRAGOSTO

E anche quest'estate il circo politico abbocca all'amo della Lega Nord

Il voto della Lega Nord alle politiche

	1992	1994	1996	2001	2006	2008
» Veneto	17,8	21,6	29,3	10,2	11,1	27,1
» Friuli-V.G.	15,3	16,9	23,2	8,2	7,2	13,0
» Trentino-A.A.	8,9	7,5	13,2	3,7	4,5	9,4
» Lombardia	23,0	22,1	25,5	12,1	11,7	21,6
» Piemonte	16,3	15,7	18,2	5,9	6,3	12,6
» Liguria	14,3	11,4	10,2	3,9	3,7	6,8
» Emilia	9,6	6,4	7,2	2,6	3,9	7,8
» TOTALE ITALIA	8,7	8,4	10,1	3,9	4,2	8,3

TRIESTE Sulla spiaggia ferragostana di Iesolo, un vecchio democristiano ormai fuori dal giro ma che non ha perso l'antico buonumore, l'ha definito il primo caso di stalking politico. A differenza delle scorse estati, quando Bossi ne sfornava una sola, e quella faceva da copione unico fino ad ottobre, stavolta la Lega ne sta buttando in campo da settimane un autentico campionario: dai test di cultura locale per i docenti dal dialetto a scuola, dagli inni e bandiere regionali alle gabbie salariali. E non più solo con il "lider maximo" (cui comunque è spettato di diritto il gran finale di Ferragosto dalla rituale Ponte di Legno), ma con dirigenti nazionali e di periferia, in una rincorsa senza soste a chi la sparava più grossa. E con una sola costante rispetto alle altre estati: anche stavolta, il circo della politica ha abboccato all'amo leghista, esibendosi in repliche e dichiarazioni di ogni tipo e colore che hanno fatto ottenere a Bossi quel che voleva. Mettere il Carroccio al centro della scena, dargli visibilità, e collocarlo in pole position in vista delle regionali del 2010: in agenda tra soli sette mesi, come dire che è già iniziata una lunga, sfiante e stucchevole campagna elettorale.

Se agli inizi le bordate leghiste di protagonisti e comprimari erano sembrate isolate, ben presto è maturata la convinzione che dietro ci sia stata, fin dall'inizio, una vera e propria regia. In qualche modo lo conferma la vicentina Manuela Dal Lago, vice capogruppo del Carroccio alla Camera, che peraltro non la collega alla prossima sfida elettorale ma al quadro nazionale delle riforme, e magari ai sommovimenti interni al centrodestra nel meridione: «Credo ci sia la volontà di ricordare i patti di governo sottoscritti, e messi in forse da alcune uscite di esponenti Pdl del Sud».

Concetto ribadito dall'autorevole voce di Roberto Calderoli specie nella prospettiva del federalismo fiscale: «O lo si traduce in pratica, o implode l'intero Paese». Anche perché il difficile comincia adesso, con i decreti attuativi che dovranno stabilire come e dove redistribuire le risorse: partita delicata, in cui ogni colpo di mano è possibile, anche e soprattutto all'interno della maggioranza. La temperatura si fa ovviamente più alta in Veneto, dove a fronte di un centrosinistra destinato (rassegnato?) a fare il terzo escluso nelle prossime regionali, è partito con larghissimo anticipo il derby tra Pdl e Lega. In gioco c'è il futuro di Giancarlo Galan, che continua a ribadire la sua determinazione a non fare da spettatore, ma che appare sempre più spiazzato dall'asse Berlusconi-Bossi e dalle dichiarazioni dei due sulla fiducia da confermare in Lombardia a Formigoni; il che significa, con tutta chiarezza, che l'altra piazza importante del Nord è destinata al Carroccio. Il quale peraltro, quale che sia la scelta sul prossimo governatore, è determinatissimo a chiudere le porte dell'alleanza all'Udc, forte anche del perentorio e recentissimo giudizio di Bossi al riguardo. In Veneto, gli uomini di Casini vengono considerati dalla Lega «i democristiani» di cui liberarsi, forti anche dei numeri elettorali, che assegnano al tandem Pdl-Lega una maggioranza blindata, senza bisogno di altri apporti.

Ben diversa la situazione in Friuli-Venezia Giulia, dove il clima è totalmente diverso, e dove l'Udc siede al tavolo dell'alleanza col pieno gradimento di tutti. Anche le esternazioni leghiste in chiave locale vengono considerate più che altro fuochi d'artificio estivi, come spiega il coordinatore regionale del Pdl Isidoro Gottardo: «Quello del Carroccio è un gioco delle parti che conosciamo bene e che risponde alla necessità di acquistare visibilità e di motivare la propria base e il proprio elettorato per consolidare una forza sempre più identitaria. Ma al di là delle esternazioni, da noi la coalizione a quattro (Pdl, Lega, Udc e Pensionati: ndr) tiene bene, grazie anche al successo apparentemente impossibile ottenuto alle ultime regionali con la sconfitta di Illy. Un' intesa che ha retto anche al collaudo delle recenti amministrative, dove ha conquistato il 90 per cento delle piazze, malgrado le indicazioni politiche nazionali che avrebbero voluto escludere l'Udc».

Insomma, a Nordest le tempeste verbali d'agosto provocano due diversi scenari, anche per il fatto che in Veneto si voterà tra sette mesi (e oltre alla Regione ci saranno anche test strategici e simbolici come il Comune di Venezia), mentre in Friuli-Venezia Giulia la prima scadenza è tra un paio d'anni, in particolare con Trieste. Resta, a livello nazionale, un elemento di tensione nemmeno tanto sommersa, che viene proposto da un autorevole politologo come Roberto D'Alimonte, con riferimento proprio al tema del federalismo fiscale e ai suoi riflessi sui rapporti Nord-Sud: «Per Berlusconi si pone un problema che fino ad oggi è rimasto sottotraccia e che l'opposizione non ha saputo sfruttare. Per continuare a vincere, la destra deve restare unita; ma per farlo deve tenere unito il Paese. Non è cosa semplice, avendo al suo interno un partito che si chiama Lega Nord, e dovendo fare i conti con il terzo debito pubblico del pianeta». Dietro alla disquisizione ferragostana se sia meglio cantare «Fratelli d'Italia» e «Va pensiero», dunque, c'è qualcosa di molto più consistente: uno spartito concreto, in cui rischia di infilarsi un' esplosiva nota stonata. Con il possibile, anche se per ora improbabile, scenario di una maggioranza che si sfalda non per virtù dell'opposizione ma per vizi propri.

Francesco Jori

DAL LAGO

Nel Carroccio c'è la volontà di ricordare i patti messi in forse dagli alleati al Sud

VENETO

Galan potrebbe pagare la fiducia dell'asse Berlusconi-Bossi a Formigoni

ITALIANI
IN CRISIIl Centro studi di Confcommercio stima nel 2009
un calo del 4,8% del Pil e una lieve ripresa nel 2010

Consumi, meno pesce ma boom dei telefonini

Gli acquisti scendono dell'1,9%. Giù auto, moto, elettrodomestici e le vacanze «all inclusive»

di PAOLO CARLETTI

ROMA Calano dell'uno per cento i consumi delle famiglie nel 2008, ma il peggio deve arrivare: la previsione di Confcommercio nella sua istantanea sui consumi calcola un crollo dell'1,9 per cento nel 2009, con il Pil in discesa libera (-4,8%). Uno scenario disastroso ma che non sorprende: le famiglie sono in sofferenza e tagliano dove possono, anche se non rinunciano a cellulari e hi-tech (rispettivamente più 189% e 50% nel periodo 2002-2008), tra le poche voci che non fanno marciare il segno meno. L'analisi della Confcommercio relativa al 2008 analizza anche gli anni passati (dal 2002) e cosa succederà nei prossimi due. Le previsioni sono più ottimistiche: nel 2010 secondo l'associazione di categoria i consumi e prodotto interno lordo segneranno una lieve ripresa con un più 0,6%, dato che dovrebbe consolidarsi nel 2011, quando la spesa degli italiani crescerà dello 0,8% e il pil dello 0,6.

Prospettive sulla carta che ovviamente non tengono conto di eventuali altri black-out dell'economia come quello pesantissimo degli ultimi due anni che ha piegato le ginocchia alle famiglie e alle imprese. Dunque nel pannello dell'italiano medio il telefonino è irrinunciabile, e nel 2008 l'acquisto di cellulari è cresciuto del 15,4%. Dato contestato dall'Adoc, associazione dei consumatori, che parla di una riduzione non solo degli acquisti ma anche dei punti vendita specializzati. In compenso si mangia sempre peggio e quindi si tagliano di netto le spese per il pesce (-5,4%), e per pane, frutta, latte e uova (-3%) che nel 2008 hanno registrato un'impennata dei prezzi causa l'aumento delle materie prime.

Tagli netti anche per auto e moto (-15,1%), servizi di trasporto (-7,4%), elettrodomestici (-7,1%). Nel reparto vacanze perd appeal la formula «all inclusive» (-5%). In com-



penso la crisi del 2008-2009 sta stuzzicando la fantasia degli italiani che di necessità fanno virtù ed è per questo che aumentano le spese da «bricoleur», ovvero la manutenzione domestica fai-da-te: le attrezzature per la casa e il giardino sono a più 14,4%. Tornando al cibo, nel periodo 2002-2009 il pesce, formaggio, oli e grassi hanno subito un colpo durissimo (-19%) a favore di carne, pane e cereali. Però, in compenso, si beve più acqua e meno alcolici. Dato anomalo: si mangia di più al ristorante (più 5%).

Le reazioni non si sono fatte attendere. Adoc, Adiconsum e Codacons sono partite in quarta attaccando le inesistenti politiche del governo di sostegno alle famiglie e invitando Confcommercio a far abbassare i prezzi ai propri affiliati. In un secondo report sui consumi, limitato

a quelli alimentari, la Coldiretti va controcorrente ma con dati relativi al primo semestre 2009. I consumi a tavola sarebbero in ripresa dell'1,5% e il cibo assorbe il 19,1% della spesa complessiva delle famiglie italiane (475 euro in media al mese). Nei primi sei mesi dell'anno sono mutate ulteriormente le abitudini alimentari: in calo la domanda di derivati dei cereali (pane, primi piatti surgelati e biscotti dolci) ma non della pasta che resta insostituibile. Invariati gli acquisti di carne suina, salumi e ortaggi, mentre crescono i derivati del latte (formaggi e yogurt), la frutta e il pesce. In quest'ultimo caso esattamente il contrario rispetto a quanto risulta agli analisti di Confcommercio. Secondo Coldiretti dal campo alla tavola gli alimenti arrivano a costare cinque volte di più.

L'INTERVISTA

Segrè: serve un patto sociale contro lo spreco

«Un ipermercato getta via ogni anno 150 tonnellate di cibo che potrebbero sfamare 400 persone»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE La crisi finanziaria ha smantellato le certezze del turbocapitalismo e costretto in un angolo i teorici della crescita senza fine e della società dell'abbondanza. Andrea Segrè, triestino, preside della Facoltà di agraria dell'università di Bologna, è il teorico del Last Minute Market, un modello di recupero dei beni di consumo non venduti o non commercializzati (lo yoghurt che sta per scadere, pasti pronti, libri) ma ancora perfettamente utilizzabili che possono essere destinati a enti caritativi. Oggi Last Minute Market è anche una società spin-off dell'università di Bologna che, nel corso degli anni, ha attivato 22 progetti in una decina di regioni italiane.

Segrè, la crisi ha demolito molte certezze. Il turbocapitalismo sembra un lontano ricordo.

Fior di analisti si sono esercitati nel trovare le cause della crisi, nessuno è riuscito però a prevenirla. Un po' come è stato per la caduta del muro di Berlino vent'anni fa. Allora l'Urss implose, oggi l'economia di carta è diventata coriandoli. E probabile, tuttavia, che non dovremo affrontare una seconda Grande Depressione. Dovremo tornare all'economia reale, e alla terra: non a caso nel mondo torna ad esserci "fame" di terra e di produzioni agricole.

Gli squilibri restano. Lo spreco continua.

Viviamo in un mondo che sta impoverendo sempre di più mentre una parte della società opulenta continua a sprecare cibo e risorse. E tutto ciò mentre i grandi paesi in via di sviluppo, Cina e India, sono entrati in modo massiccio sul mercato internazionale delle materie prime. E una crisi di domanda, con un effetto molto forte sui prezzi.



Lo studioso Andrea Segrè

La crisi ci costringerà a nuove abitudini di consumo?

È utile riflettere su quanto sta avvenendo nel nostro Paese e nel mondo. Il divario fra ricchi e poveri aumenta costantemente e ovunque. Qualcosa non funziona evidentemente. Ma non soltanto a livello di reddito e dunque di capacità di consumo, piuttosto nel nostro stile di vita, di produzione e di consumo. Nel mondo abbiamo un miliardo di affamati e 500 milioni di obesi.

Aumenta la spesa per il cibo.

L'incremento della spesa alimentare è un tipico segnale di povertà. All'Università di Bologna abbiamo messo a punto un indicatore, *Carocibo*, per calcolare il costo di una dieta giornaliera. A fine 2008 un consumatore medio spendeva per mangiare ogni giorno 6,81 euro, 32 centesimi in più dell'anno prima. In proporzione si spende di più per mangiare, ma non necessariamente meglio. E poi dovremmo chiederci se il nostro stile di vita viziato e sprecone sia ancora sostenibile.

Il decalogo dei Lussignani dell'800 e 900 contro gli sprechi

- 1) No sta viziari i fioi
- 2) Che non i sapia tanto dei afari e dei soldi de casa
- 3) Nel vestir e nel magnar l'utile ma non el superfluo; che ghe sia un vestito de festa; quando el capoto o la giaca o la cravata se frugadi, feli rovesciar, ritornerà quasi novi
- 4) I fioi devi finir quel che se meti nei piatti
- 5) In casa non se ga mai niente de butar via
- 6) Che la vita sia austera e parsimoniosa, no butar mai via i soldi
- 7) Stè attenti ale luci de afara: studar sempre in premura
- 8) Usè le vece buste de letera rovesciade per far la malacopia
- 9) Stè attenti ale invidie dei parenti
- 10) No stè mai star con le man in man: sè sempre in giro qualcosa de far

*tratto dal libro "Elogio dello spreco, formule per una società sufficiente", di Andrea Segrè (Emi Editore)

ADARTE

Il progetto Last Minute Market è un esempio di come si possono combattere gli sprechi?

In tempi di crisi bisogna tornare a un consumo consapevole. È paradossale che mentre aumenta la domanda potenziale di beni invenduti, cresce anche l'offerta. Un ipermercato getta via dalle 130 alle 150 tonnellate di cibo ogni anno che potrebbero sfamare con tre pasti assicurati al giorno 300-400 persone. Significa 13-15 Tir

messi uno in fila all'altro. Questa eccedenza, come dimostra il progetto Last Minute Market, può essere inviata ad associazioni caritatevoli.

Come funziona?

Uno yoghurt prossimo alla scadenza gettato via genera un inquinamento e un costo. Eppure qualcuno lo potrebbe mangiare. In Italia abbiamo 7 milioni di poveri, e molti che rischiano di diventarlo. Esiste una quantità enorme di beni invenduti, dai libri ai farmaci ai beni non alimentari, che perdono il loro valore commerciale. Questi beni possono essere utilizzati da chi non ha potere d'acquisto. Abbiamo trovato un modo per bilanciare l'eccedenza del mercato. La mensa della Caritas riceve più cibo buono. L'economia sostenibile crea nuovi posti di lavoro.

Negli ultimi sei anni c'è stato un boom di acquisti di telefonini mentre si comprano meno libri.

Non rinunciamo alle spese voluttuarie e al nostro telefonino ultimo modello. Siamo una società dell'usa e getta che si sta autodigerendo. Dobbiamo riflettere sul nostro modo di consumare senza per questo vivere tutti come monaci.

Si possono recuperare anche i telefonini oltre ai libri?

In questo caso un Last Minute Market dei telefonini non funzionerebbe: perché l'ultima tecnologia dei cellulari è già obsoleta.

Perché si butta via?

Inestetismi, i condizionamenti della moda, motivi commerciali. I supermercati sono delle cattedrali, e spingono allo spreco e all'abbondanza. Bisogna capire che le risorse non sono illimitate. Serve un patto che coinvolga istituzioni, mercati, imprese e consumatori.

Non si aggiusta più nulla.
Si getta via una bici soltanto perché ha il cavalletto rotto.

QUEST'ESTATE I PREZZI SCOTTANO? PROVA LE OFFERTE PEUGEOT.



Peugeot 107
sconto fino a **3.400 €**



Peugeot 206 PLUS
sconto fino a **3.600 €**



Peugeot 207
sconto fino a **5.500 €**

Peugeot 207 ECO GPL
sconto fino a **6.000 €**

L'OFFERTA SCADE IL 31 AGOSTO.

Iniziativa limitata alle vetture in stock, valida con usato da rottamare e comprensiva di ecoincentivi statali, se dovuti.

Ti aspettiamo per scoprire gli eccezionali vantaggi su tutta la gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL OFFERTE SOGGETTE A LIMITAZIONI - www.peugeot.it - Grazie al contributo dei Concessionari aderenti e agli ecoincentivi statali, se dovuti. Iniziativa non cumulabile, applicabile su tutta la gamma Peugeot. Immagini inserite a scopo illustrativo. Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,5 a 11,3; extraurbano da 3,9 a 6,5; combinato da 4,5 a 8,2; emissioni CO₂ da 106 a 171.



TRIESTE Via Flavia, 47 - Tel. 040 827782
GORIZIA Stradone della Mainizza, 12 - Tel. 0481 391808
MONFALCONE Via Timavo, 24 - Tel. 0481 790505

IL MINISTRO DELLA DIFESA: «SVELERÒ I DETTAGLI SOLO NELLE PROSSIME ORE»

Mosca trova la nave ma è giallo sul salvataggio

Blitz al largo delle Isole di Capo Verde. Già su un'unità militare i marinai: non erano sotto minaccia di armi

MOSCA Mosca ha annunciato ufficialmente ieri di avere individuato al largo di Capo Verde, nell'Africa Occidentale, il cargo «Artic Sea» scomparso dall'inizio di agosto con un carico di legname del valore di oltre un milione di dollari e un equipaggio di 15 marinai russi, trovati in buona salute e già trasferiti su un'altra nave militare russa.

Ma il ministro della Difesa Anatoli Serdiukov si è riservato per le prossime ore i dettagli dell'operazione, svelando solo una circostanza che aumenta la suspense: i marinai, ora sotto interrogatorio per chiarire la vicenda, non sono stati tenuti sotto la minaccia delle armi.

Per il resto solo dati tecnici del ritrovamento del vascello, scoperto alle 01.00 ora di Mosca (le 23.00 in Italia) a 300 miglia circa al largo delle isole dell'arcipelago africano di Capo Verde. L'equipaggio si trova ora a bordo della fregata antisommergibili «Ladny», che guidava le ricerche insieme ad altre tre navi da guerra e due sottomarini nucleari russi, costantemente in contatto con la Nato e le marine del Mediterraneo e dell'Africa Nordoccidentale.

Le prime notizie sulla localizzazione dell'«Artic Sea» al largo di Capo Verde, insieme a quelle della richiesta di un riscatto da 1,5 milioni di dollari, risalgono al 14 agosto ma erano state smentite da Mosca: si aggiunge quindi il giallo di co-

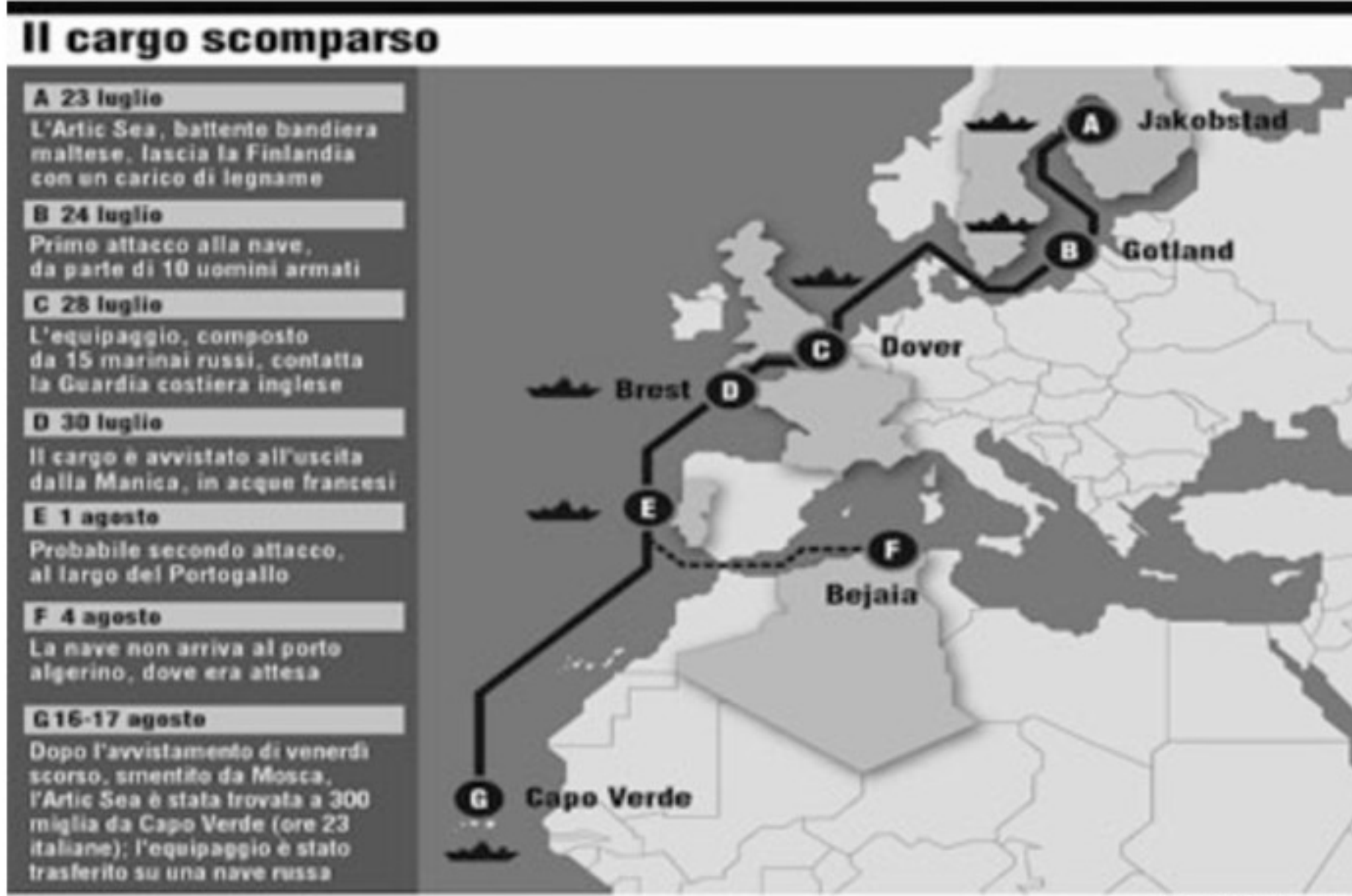


Il cargo russo bloccato nei pressi di Capo Verde

sa sia successo in questi giorni. Il rappresentante russo presso la Nato, Dmitri Rogozin, ha ammesso ieri che ai mass media erano state fornite false informazioni per mantenere segreti i piani russi e ha riconosciuto il prezioso aiuto prestato dall'Alleanza Atlantica per verificare alcune informazioni. Rogozin ha definito «brillante» l'operazione russa, profetizzandole un futuro da «libro di storia» e definendola una dimostrazione della capacità del Paese di proteggere i suoi interessi e i suoi cit-

adini in ogni parte del mondo. Anche lui però ha mantenuto il riserbo, così come le autorità marittime di Malta, isola di cui il cargo batteva bandiera: un portavoce ha spiegato di avere ricevuto severe istruzioni per non divulgare alcuna informazione su una vicenda oggetto d'indagine da parte di vari Paesi.

La nave, dell'armatore finlandese Solchart, era salpata il 23 luglio dal Paese baltico, diretta in Algeria. Il giorno successivo era stata assaltata in acque svedesi da



un gruppo di uomini mascherati che si erano spacciati per agenti antidroga.

Gli ultimi due contatti radio risalgono al 28 luglio, nel Canale della Manica, e al primo agosto, al largo delle coste portoghesi. La Commissione europea aveva parlato anche di un secondo attacco non meglio precisato prima che il cargo facesse perdere completamente le sue tracce nell'Atlantico, escludendo però la pirateria tradizionale. In questo periodo si sono accavallate varie ipotesi: da un atto di

pirateria a un blitz delle forze d'intelligence di qualche Paese, per prelevare o non fare arrivare a destinazione un carico segreto di armi o droga (il materiale radioattivo è stato escluso dalle autorità finlandesi, almeno in partenza). Il mistero quindi resta, anzi ora è ancora più grande.

Intanto la Nato ha ufficialmente dato sempre ieri il via all'operazione «Ocean Shield» (Scudo oceanico) di lotta contro i pirati somali che operano nei mari attorno al Corno d'Africa e al Gol-

fo di Aden. Lo annuncia la stessa Alleanza atlantica in un comunicato dopo che la missione ha ottenuto l'approvazione del Consiglio Nord-Atlantico. «Ocean Shield», che raccoglie il testimone dell'operazione «Allied Protector», in corso dalla scorsa primavera, si basa soprattutto sulle operazioni antipirateria sul campo ma prevede anche l'aiuto agli Stati della regione che ne faranno richiesta a formare delle proprie forze anti-pirateria. Sul campo anche la fregata italiana «Libeccio».

NEGLI USA

Scoperto da due italiani un gene anticancro

Lo «Huwe1» coinvolto nel più aggressivo dei tumori del cervello

ROMA Si chiama «Huwe1» il gene che aiuta le cellule staminali a svilupparsi e a diventare adulte. L'hanno scoperto gli italiani Antonio Iavarone e Anna Lasorella, che da molti anni lavorano negli Stati Uniti, alla Columbia University Medical Center di New York. La ricerca, che si è meritata la copertina della rivista internazionale Developmental Cell, dimostra che lo stesso gene è coinvolto anche nel più aggressivo fra i tumori del cervello che colpisce bambini e adulti, il «glioblastoma multiforme». La scoperta promette di avere conseguenze importanti sulla ricerca di base relativa alle cellule staminali, ma getta anche le premesse per future terapie contro i tumori.

Gene distruttivo: far regredire nello sviluppo le cellule adulte è possibile da tempo utilizzando un cocktail di geni. In questo modo si ottengono le cosiddette cellule Staminali pluripotenti indotte (Ips), ma il problema era fare in modo che queste cellule staminali ottenute artificialmente tornassero adulte. In qualche modo era necessario liberarsi dei geni che costringevano le cellule a restare bambine. A trovare la chiave per riuscirci sono stati Iavarone e Lasorella.

Futura terapia: la scommessa è «aumentare la funzione di Huwe1 nelle cellule tumorali». Questo, secondo Iavarone, «potrebbe consentire una riprogrammazione di queste cellule e permettere la rigenerazione delle cellule neurali perse nel corso di malattie neurodegenerative». Inoltre, conclude, «ci aspettiamo che riportando al normale l'attività di Huwe1 nelle cellule dei tumori cerebrali di pazienti in cui Huwe1 è assente potremo fermare la crescita del tumore».

ONDATA DI CALORE PER TUTTA LA SETTIMANA

In regione è tornata l'afa Allarme rosso in nove città

ROMA Allarme rosso per il grande caldo e l'afa in nove città: Brescia, Bolzano, Bologna, Milano, Roma, Perugia, Palermo, Latina, Civita vecchia. Le temperature potrebbero sfiorare i 40 gradi a causa dell'anticiclone africano.

Un caldo molto forte che dovrebbe durare anche nei prossimi giorni. Almeno fino venerdì-sabato.

Oggi in regione su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti qualche isolato temporale. Farà molto caldo, con temperature massime superiori ai 30 gradi. Nella pianura friulana si potranno superare i 35 gradi. Il livello di umidità sarà molto elevato.

Domani su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno con caldo afoso in pianura e nei fondovalle alpini e prealpini. Sui monti solo qualche nube pomeridiana. Di primo mattino sulla costa soffierà vento di Nord-Est che però ben presto girerà in debole brezza.

Sul resto d'Italia grande caldo e tanta afa. Con temperature massime in lieve aumento sulle regioni del versante tirrenico, in lieve diminuzione su quelle settentrionali.

Giovedì Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, con tendenza ad aumento dell'instabilità sull'arco alpino con rovesci pomeridiani sui settori centro-occidentali. Temperature massime in aumento sulle aree occidentali del Centro-Sud.

Venerdì Nuvolosità irregolare sull'arco alpino con precipitazioni sparse anche temporalesche; ancora stabile e soleggiato sulle altre regioni. Caldo, localmente afoso, sulle regioni del versante tirrenico.

Sabato e domenica Ancora nubi sull'arco alpino con precipitazioni sparse in sconsigliamento alle aree pianeggianti del Nord nella serata di sabato; instabile su tutte le aree montuose nel corso delle ore centrali della giornata di domenica con tendenza a miglioramento.

Badante omicida e suicida

COSENZA Ha ucciso l'anziano cui faceva da badante già da anni al termine di un litigio, poi non ha retto al rimorso e si è impiccata. E questa la ricostruzione ritenuta più plausibile dai carabinieri per spiegare la morte di Aldo Briuolo, di 84 anni, e della sua badante, Margarita Kuzmyna, di 45 anni, ucraina.

Teatro dell'omicidio-suicidio un appartamento a San Fili, presso Cosenza.

La donna ha colpito l'anziano con una spranga di ferro o con un battente. Poi, restando conto di quello che aveva fatto, ha adagiato il corpo di Briuolo sul letto. In preda al panico e al rimorso, Margarita ha quindi deciso di porre fine anche alla sua vita: ha preso una cinghia, l'ha attaccata ad una trave del bagno e si è impiccata.

Rave party, i ragazzi uccisi da cocktail di droghe

L'israeliano avrebbe assunto un anestetico per cavalli. Sventato un happening a Reggio Emilia

di ROBERTA RIZZO

MILANO Cocktail di droghe mortale. Questa la causa più probabile per la morte dei due giovani, un'italiana e un israeliano, che hanno partecipato a due rave party organizzati nei giorni scorsi. L'autopsia sul corpo di Laura Lamberti, 23 anni, di Potenza, deceduta l'altro ieri durante un rave party nelle campagne tra Castro e Diso, in provincia di Lecce, ha stabilito che la morte risale alle prime ore dell'alba ma per sapere quali sostanze stupefacenti ha ingerito la ragazza bisognerà attendere l'esito degli accertamenti tossicologici. L'esame autoptico, eseguito dal medico legale Roberto Vaglio, su disposizione del magistrato inquirente, Angela Rotondano, non ha dunque fornito dati certi sulle droghe ingerite dalla ragazza.

Il cadavere non presenta lesioni esterne e nem-



meno buchi da iniezioni di eroina. Gli amici della giovane israeliana di 26 anni, deceduto in un altro rave party, organizzato in località Bocca della Selva, tra Guardiaregia e Castello del Matese, zona che si estende tra Caserta e Campobasso, è probabile che slitterà di qualche giorno: l'iter burocratico è infatti com-

Torino, non voleva lasciare la casa: la fa saltare in aria con il gas

TORINO Quella casa era tutta la sua vita. E adesso che era stata venduta, Mario Panzica, 69 anni, non si rassegnava a lasciarla. Così ha aperto il gas e ha fatto saltare per aria la villetta a due piani di Settimo Torinese, dove abitava ormai da decenni. Un'esplosione violenta, che lo ha scaraventato nella piazzetta di fronte uccidendolo sul

colpo. E un'altra esplosione in provincia di Agrigento, sempre dovuta a una fuga di gas causata però da una bombola difettosa, ha ridotto in fin di vita un anziano di 83 anni. Dietro al tragico incidente di ieri nel Torinese, dunque, c'è il dramma di un uomo solo, divorziato dalla moglie, che nel 2004 lo aveva denunciato per minacce.

Per quanto riguarda l'autopsia di M.I., giovane israeliano di 26 anni, deceduto in un altro rave party, organizzato in località Bocca della Selva, tra Guardiaregia e Castello del Matese, zona che si estende tra Caserta e Campobasso, è probabile che slitterà di qualche giorno: l'iter burocratico è infatti com-

plesso per le difficoltà legate alle notifiche e a motivi religiosi.

Il ragazzo era giunto in Italia venerdì scorso insieme a due connazionali proprio per partecipare al raduno. Lo hanno confermato i suoi amici, i quali hanno raccontato di aver comprato del «fumo» a Roma e vicino a Matera hanno acquistato

anche Lsd. Nelle tasche del giovane israeliano sono state trovate altre sostanze stupefacenti, tra cui anche della ketamina, un anestetico per cavalli.

I due episodi mortali hanno movimentato il dibattito politico sull'uso di droghe e sull'organizzazione dei rave party in Italia. «Questi fatti luttuosi dimostrano quanto sia necessaria una continua opera di prevenzione e di repressione dei fenomeni collegati alla droga», ha detto Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al contrasto delle tossicodipendenze, «e bisogna identificare gli organizzatori di questi happening fatti di musica, droga e alcol».

Sulla linea dura si pongono anche i leghisti che plaudono le forze dell'ordine di Reggio Emilia le quali, su segnalazione di una madre, hanno sventato l'ennesimo rave party abusivo.

NON ESCE NEMMENO IL «5+1»

Superenalotto: il «super-sei» tradisce ancora

Questa sera una nuova estrazione. Il «jackpot» non si ferma più e vola a 139,9 milioni

ROMA Il 6 continua a non uscire e il jackpot del Superenalotto conquista un altro primato, arrivando a 139,9 milioni di euro per l'estrazione prevista per questa sera (si tratta di un «recupero», poiché era stata saltata quella di Ferragosto). E ieri non è uscito nemmeno il «5+1». In questo modo il montepremi si attesta al primo posto rispetto ai 194 milioni di dollari (137,8 milioni di euro) che lo statunitense Mega Millions assegnò il 31 agosto 2007.

Sono stati 338 i milioni giocati a caccia del «6» in sei concorsi di agosto. Soltanto giovedì scorso, viene sottolineato, sono stati 58,2 i milioni spesi nella caccia al jackpot milionario. La spesa degli italiani alla ricerca



La febbre del Superenalotto non ha risparmiato le spiagge

del Jackpot, spiega ancora Agipronews, procede al ritmo di 26 milioni ogni 24 ore, contro una media di 14 milioni al giorno di luglio, archiviando un incremento dell'85,7%.

Più in generale, viene ricordato, in oltre sei mesi di assenza (l'ultima uscita fu il 31 gennaio 2009) gli italiani hanno speso nella caccia alla settimana 1,811 miliardi di euro. E, secondo i calcoli di

Agipronews, in 83 concorsi di assenza del 6 l'erario ha incassato circa 900 milioni di euro.

Telefoni roventi e tensione delle grandi attese, quella che si respirava ieri pomeriggio alla tabaccheria del Gallo di via Giardini, a Modena, dove era stato giocato il super-sistema da 81 mila euro suddiviso in 2000 quote che, se fosse risultato vincente all'estrazione di ieri sera, avrebbe portato ad ogni vincitore la cifra di 56 mila euro.

E il tabloid Oesterreich aveva organizzato per ieri una gita, ad Udine, per 50 austriaci per giocare al Superenalotto e tentare di vincere il super-jackpot.

Solo 50 lettori del quotidiano austriaco sono stati sorteggiati e hanno

vinto un viaggio gratuito in Italia, di un solo giorno, andata e ritorno. Alle 6 di ieri mattina un pullman con i 50 estratti a sorte è partito per Italia nella speranza di «rubare il jackpot agli italiani», annunciava il tabloid.

«La cifra che anche questa settimana il jackpot del superenalotto ha raggiunto è stratosferica e mi domando se sia socialmente, umanamente e moralmente apprezzabile che un premio, in questo caso il tanto sospirato 6, possa superare i 100 milioni di euro». Lo afferma Domenico Di Virgilio, deputato del Pdl.

«Benché a tutti noi faccia gola vincere un tale premio - prosegue Di Virgilio - penso che comunque ci accontenteremmo anche di una cifra minore, e dovremmo forse riflettere sul fatto che ci debba essere comunque un limite da stabilire e impiegare la quota in eccedenza a scopo benefico e sociale».

Avviso a pagamento

DOLORI ALLA SCHIENA, ALLE ARTICOLAZIONI, AI MUSCOLI? GAMBE PESANTI E IRREQUIETE? PROBLEMI CON LE VENE VARICOSE?

Offriamo la garanzia 100% per la Vostra soddisfazione! Abbiamo già aiutato migliaia di persone, tra i quali anche invalidi di 1. categoria. Dopo l'uso regolare di questa pomata si sono sentiti incredibilmente meglio in pochi giorni. E vogliamo aiutare anche Voi!

Prima dell'uso di POMATA TAHEEBO hanno sofferto di dolori, senza alcuna voglia di vivere, incapaci di lavorare.

Dopo l'uso di POMATA TAHEEBO i dolori sono spariti presto, i gonfiori si sono ridotti, la tensione muscolare è sparita e la forza fisica si è ripresa evidentemente. Di nuovo potevano stare in piedi, camminare senza l'aiuto e potevano lavorare di nuovo senza i dolori e fatica.

L'età avanzata non presenta nessun ostacolo!

Amalija Breljih, invalida di I categoria: Mi avevano detto di prepararmi alla sedia a rotelle. Mi sono rivolta a vari stabilimenti di cura, svolgendo diverse terapie e assumendo medicinali. Dopo 32 anni di invalidità, ho utilizzato l'incredibile Pomata Taheeb. Ho sentito subito un certo sollievo.

Volete unirvi a queste persone??

Con L'acquisto non rischiate niente! Offriamo la garanzia 100% Soddisfatti o Rimborsati, v.a.d. che dopo l'utilizzo di un solo vasetto secondo le istruzioni per l'uso dovete sentirvi meglio. Caso contrario avete il diritto del rimborso restituendoci il vasetto vuoto insieme con altri vasetti ancora non consumati.

La confezione contiene 3 vasetti di Pomata Taheeb + 1 vasetto di pomata all'arnica in omaggio.

Il prezzo della confezione 23,40 eur + spese postali. Pagamento alla consegna.

ROZA ZELIŠČA d.o.o.

Indirizzo per l'Italia: Ufficio Postale Muggia c/o casella postale 5, 34015 Muggia

Ul. 21. oktobra 17b, 8340 Črnomelj, Slovenia
Tel.: 00386/5/625 1065, cell.: 00386/40/728 535
e-mail: janniss@siol.net, www.arthritis-taheeb.com

MINACCE SULLE PRESIDENZIALI AFGANE DI DOPODOMANI

Kabul, i talebani: taglieremo le dita a chi vota

La Casa Bianca: la vittoria contro i terroristi non sarà né rapida né semplice



RUSSIA CAUCASICA

Inguscezia: 20 morti nell'attacco suicida
Autobomba distrugge un comando di polizia
Oltre sessanta i feriti

MOSCA Sembra quasi una dichiarazione di guerra l'attentato di un kamikaze alla guida d'un furgone-bomba che ieri mattina ha violato la sede centrale della polizia di Nazran, nella repubblica caucasica russa dell'Inguscezia, uccidendo almeno una ventina di persone e ferendone, anche negli edifici civili circostanti, una sessantina, tra cui una decina di bambini.

Era da anni che nella piccola e sempre più instabile repubblica russa del Caucaso del Nord non si verificava una mattanza del genere, tanto che il leader del Cremlino, Dmitri Medvedev, ha immediatamente silurato il ministro dell'Interno ingusco, Ruslan Meiriev. Il blitz, infatti, suggella un attacco al cuore dello Stato che non risparmia giudici, poliziotti, ministri e neppure il presidente.

L'attentato si è verificato quando i poliziotti erano riuniti in un cortile interno per un'ispezione. Il kamikaze ha sfondato con una camionetta Gazelle imbottita di esplosivo il portone d'ingresso della caserma, si è diretto nel cortile e ha azionato il dispositivo che ha causato una potentissima deflagrazione, pari a 200 kg di tritolo. È seguito anche un colossale incendio, scatenando esplosioni a catena nel deposito di munizioni. Un'immagine apocalittica. Sono rimasti danneggiati molti edifici vicini, con la morte e il ferimento di civili.

L'offensiva lanciata dai guerriglieri sta subendo una preoccupante escalation dall'inizio dell'estate. L'Inguscezia, che confina con la Cecenia, è diventata la nuova trincea dei guerriglieri islamici, che fanno leva sulla povertà della popolazione (la disoccupazione è al 50%), sulla corruzione e gli abusi delle forze dell'ordine e delle autorità. Il loro attacco al cuore dello Stato, però, si è intensificato dopo l'arrivo del nuovo presidente, che ha dichiarato guerra alla corruzione tentando di aprire un dialogo almeno con la parte più moderata dei ribelli.

NEW YORK Colpo grosso degli hacker negli Usa. Un gran giuri federale del New Jersey ha incriminato tre uomini, due dei quali vivono «in Russia o vicino alla Russia» in quello che è stato definito «il più vasto caso di pirateria informatica e furto di identità della storia della giustizia americana».

Albert Segvec Gonzalez, 28 anni di Miami, un ex informatore del Secret Service in attesa di processo per un altro maxi-caso di hackeraggio del 2003, è stato accusato con i suoi complici di aver rubato 130 milioni di numeri di carte di credito e bancomat. I dati raccolti venivano venduti a terzi che li utilizzavano per acquisti fraudolenti.

Il nuovo attacco è avvenuto ai danni della Heartland Payment Systems, una delle più grosse società di transazioni elettroniche, e dei supermercati Hannaford



Negli Usa l'uso delle «card» è molto più diffuso che in Europa

Brothers. Vittima dei pirati sono state anche la catena di piccoli supermercati Seven-Eleven, popolarissimi negli Usa,

e altre due catene commerciali non identificate. Non è la prima volta che Gonzalez, è coinvol-

KABUL Clima politico sempre più arroventato in Afghanistan dove dopodomani si vota per le presidenziali. Nel tentativo di intimidire i potenziali votanti, i talebani hanno diffuso volantini, definiti «lettere notturne», in cui minacciano di tagliare orecchie, nasi e dita di chi giovedì si recherà nei seggi. I volantini - del tutto simili ad altri in cui si definivano «amici del governo e delle forze straniere» e quindi «nemici dell'Islam» i votanti - sono stati distribuiti l'altra sera in varie province del Sud dell'Afghanistan. Un esemplare è stato recapitato alla tv «all news» Al Jazira, d anche altri media afgani e internazionali ne hanno conosciuto il contenuto. Nei volantini si afferma che i talebani si affermano che i talebani non si ferma qui, sispecifica che saranno tagliate le dita macchiate di inchiostro indelebile, segno dell'espressione del voto.

E dagli Usa il capo della Casa Bianca ieri ha detto che la vittoria contro gli estremisti in Afghanistan non sarà né rapida né semplice.

Le minacce dei talebani potrebbero incidere sull'esito delle elezioni di giovedì prossimo in Afghanistan.



Donne afgane osservano manifesti elettorali

nistan. Una scarsa affluenza alle urne nei feudi della guerriglia che sono tutti a maggioranza pashtun, l'etnia principale in Afghanistan a cui appartiene Hamid Karzai, rischia di penalizzare il presidente uscente.

A nulla sembrano esser serviti gli accordi segreti che sarebbero stati siglati nei giorni scorsi dai talebani con il governo di Kabul: il fratello di Karzai aveva annunciato una «tregua» con i «prin-

cipali leader» della guerriglia che avrebbero consentito a non ostacolare troppo il processo elettorale per non spianare la strada a un presidente non pashtun. Ma, secondo quanto sostiene il New York Times, le minacce nei villaggi pashtun hanno già sortito i loro effetti: «Noi non possiamo votare, siamo agricoltori, non possiamo fare nulla contro i talebani», ha detto, un contadino nella zona di Tarakai, Sud del Paese.

IL FAVORITO
Il presidente uscente Karzai è in vantaggio. L'astensione lo danneggerebbe

LO SFIDANTE
L'ex ministro degli Esteri Abdullah sale nei sondaggi della vigilia

La minaccia dei talebani, secondo il quotidiano americano, segna un cambio di strategia rispetto al 2004. Ora i talebani sarebbero molto più forti e radicati nelle aree meridionali del Paese.

Cinque anni fa Karzai riuscì a vincere le elezioni soprattutto grazie ai voti dei pashtun e dell'influente comunità uzbeka che gli garanti il 10% dei consensi. Il voto uzbeko potrebbe essere riconquistato anche questa volta

grazie al rientro a Kabul dalla Turchia dell'ex signore della guerra Abdul Rashid Dostum, leader della comunità nel nord dell'Afghanistan.

In quest'atmosfera di forte tensione, il presidente uscente Hamid Karzai e l'ex ministro degli Esteri Abdullah Abdullah hanno concluso in modo molto diverso la loro campagna elettorale a Kabul. Karzai e Abdullah sono le uniche due personalità fra le decine di candidati in lizza con reali possibilità di vincere le elezioni presidenziali giovedì

prossimo. Il capo dello Stato uscente ha chiuso con una conferenza stampa in cui ha presentato alcuni candidati presidenziali che si sono ritirati in suo favore. Durante la campagna elettorale 8 candidati dei 41 iniziali hanno annunciato l'abbandono per unirsi ai ranghi di Karzai.

Da parte sua Abdullah, che nelle ultime settimane è cresciuto vertiginosamente nei sondaggi, ha riunito migliaia di sostenitori festanti nello stadio di Kabul. Un elicottero si è levato nel cielo e ha lanciato sulla gente una pioggia di volantini con foto dell'ex ministro, simbolo elettorale e numero, come appare sulla scheda delle presidenziali.

» IN BREVE

EUROPA

Oslo la città più cara
Roma supera Milano

MILANO È Oslo la città più cara d'Europa. Mentre per trovare il tandem composto da Roma e Milano bisogna scorrere la classifica fino al 21° posto dove spunta la capitale che, in quanto a caro-prezzi, batte di qualche misura il capoluogo lombardo (26esimo posto). Ad alzare il velo sui prezzi delle 32 città più care del Vecchio Continente è la Camera di Commercio di Milano che ha elaborato uno studio in base ai dati elaborati dall'Economist Intelligence Unit.

Sveviano in classifica quindi, oltre alla capitale norvegese, Londra e Copenhagen, mentre si piazza al quarto posto Helsinki, tallonata da Parigi, Stoccolma e Francoforte, rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto. A metà classifica invece le spagnole Madrid (sedicesima) e Barcellona (diciassettesima). La più conveniente d'Europa è Sofia che chiude la classifica, preceduta da altre due città dell'Est: Budapest e Bucarest.

CASTIONS DI STRADA

Si tuffa nel laghetto
e annega all'istante

UDINE Un uomo di 44 anni, Gianluca Peressini, di Mortegliano, è morto ieri pomeriggio attorno alle 18.30 mentre stava facendo il bagno in un laghetto artificiale nell'ex cava per la raccolta di ghiaia Zavattini, a Castions di Strada assieme ad altri tre amici. L'uomo, secondo quanto hanno riferito i carabinieri della compagnia di Latisana, si sarebbe tuffato nel laghetto utilizzando una corda legata a un ramo. Ma dopo il tuffo l'uomo non è più riemerso. Gli amici, non vedendolo tornare a galla, si sono tuffati a loro volta per cercarlo ma l'acqua torbida ha impedito loro di trovare l'amico. A quel punto hanno dato l'allarme col cellulare, immediatamente è arrivata un'ambulanza, un'ambulanza dei carabinieri e un'unità dei Vigili del fuoco. Il corpo è stato recuperato in serata dai pompieri sub di Trieste.

ALLE NOZZE 43 MORTI

Kuwait, è stata l'ex moglie
ad appiccare il fuoco-killer

KUWAIT CITY C'è la vendetta dell'ex moglie dello sposo dietro l'incendio che sabato ha ucciso 43 donne e bambini a una cerimonia nuziale in Kuwait. «Abbiamo individuato il responsabile, che ha ammesso di avere agito per ragioni personali» ha annunciato il portavoce del ministro dell'Interno. Per i media locali, l'ex consorte dello sposo, 23 anni, ha confessato di avere appiccato il fuoco alla tenda per vendicare il «cattivo trattamento» riservatole dal marito prima del divorzio. La sposa se l'è cavata con lievi ferite; sorella e madre sono morte.

DOPO GLI ATTACCHI REPUBBLICANI

Usa, Obama tira il freno
sulla riforma sanitaria

WASHINGTON L'amministrazione Obama ha rinunciato all'ambizioso progetto di creare un sistema di assistenza sanitaria pubblica come alternativa all'attuale basato sulle assicurazioni private. Organizzazione che, tranne che i più poveri (Medicaid) e gli over 65 (Medicare), lascia senza coperture 46 milioni di americani. Il progetto ha causato una campagna di odio della destra contro il presidente accusato di voler imporre un sistema «socialista».

Dopo l'apertura fatta l'altro ieri dallo stesso Obama che, inizialmente, considerava il sistema pubblico uno dei punti irrinunciabili del suo progetto, ieri il ministro della Sanità Kathleen Sebelius ha annunciato che si tratta di «un elemento non essenziale» del piano complessivo di riforma.

L'altro ieri, in un comizio in Colorado il Presidente aveva chiarito che «l'opzione (dell'assicurazione pubblica) non è il cuore della riforma del sistema sanitario. Ne è solo una porzione, un'aspetto, e sono state sia la destra che la sinistra a essersi fissate su questo (punto) dimenticando tutto il resto».



Il Presidente Obama



Gli effetti dell'incidente alla megacentrale idroelettrica in Russia

cuni lavori di riparazione nell'impianto macchinari, dove l'esplosione di un trasformatore a olio ha distrutto i muri e il

soffitto del reparto che ospitava una turbina. È seguita l'inondazione dei locali e delle gallerie sotto la gigantesca diga, costruita nel 1978 e biso-

gnosa di manutenzione: ha un'altezza di 245 metri e una lunghezza di cresta di 1066 metri, con una ri-

serva d'acqua di 31 km quadrati.

I soccorritori, che hanno proseguito le ricerche anche nella notte, stanno esplorando le gallerie alla ricerca di superstiti: l'unico ritrovato era in stato di choc.

Due turbine sono state distrutte e altre due sono fortemente danneggiate. L'arresto della centrale siberiana ha avuto ripercussioni in Borsa sulle azioni della società proprietaria RusHydro (sospese a Mosca e in caduta del 13% a Londra) e ne avrà sull'economia della zona, che ospita numerose fabbriche di acciaio e alluminio, tra cui quelle della Rusal guidata dall'oligarca Oleg Deripaska.

RusHydro parla di danni per «miliardi di rubli», e stima occorreranno diversi mesi per riparare la centrale. Riunioni sono in corso per provvedere al conseguente deficit energetico che ne deriverà in zona, soprattutto in vista dell'arrivo dell'inverno siberiano.

negli Stati Uniti in 18 Paesi.

I tre sono stati scoperti perché hanno cercato di vendere i dati ottenuti ad altre persone che materialmente avrebbero usato i numeri delle carte di credito trafugate e le identità dei loro possessori.

E che le carte di credito siano tanto importanti negli Stati Uniti lo prova il fatto che il governo punta proprio su di esse per muovere il volano dell'economia.

Proprio ieri la Fed e il Tesoro hanno annunciato mediante comunicato congiunto di aver esteso fino al 30 giugno 2010 il programma «Taf», che sarebbe dovuto arrivare a scadenza il 31 di dicembre. In base al Term asset-backed securities loan facility (Taf), la Fed offre sostegno al credito al consumo acquistando cartolarizzazioni di prestiti studenteschi, finanziamenti per l'acquisto di un'auto e debiti sulle carte di credito.

to in un crimine di questo tipo. Il giovane, che aveva ribattezzato la sua operazione «Get Rich or at Least Try» (arricchisci o quantomeno prova), è già sotto processo con altre dieci persone per essersi infiltrato nelle reti di altre aziende, tra cui Tjx, Office Max, la catena di ristoranti Dave and Buster.

Secondo l'ultimo atto di incriminazione, Gonzalez e uno dei complici indicato con le sole iniziali P.T. «avevano trovato le vittime delle loro scorribande digitali nella lista delle società Fortune 500, ne avevano studiato i sistemi di pagamento individuandone le vulnerabilità».

Per l'hackeraggio venivano usati computer presi in leasing o comunque

controllati dai pirati in California, Illinois, New Jersey e Lettonia, Ucraina e Olanda. Le operazioni sarebbero scattate nel 2007. Nel caso di Heartland, che lo scorso gennaio aveva lanciato l'allarme, gli hackers erano riusciti a catturare i numeri di conto e le date di scadenza delle carte e nel venti per cento dei casi anche i nomi dei titolari.

Il ministero della Giustizia considera il più grosso caso di attacco di pirateria informatico e di furto di identità del mondo. I dati sono stati trafugati dalla Heartland Payment System, uno delle più grosse società di transazioni elettroniche e dalla 7-Eleven, una catena di negozi presenti oltre che

Cantiere Scoglio Olivi di Pola, ancora nessun acquirente

Visita della premier Kosor: «È un modello per l'economia»

POLA Primo soggiorno istriano e prima visita a un cantiere navale di Jadranka Kosor da quando ha assunto l'incarico di premier. È stata lei stessa a sottolinearlo dicendo che «Scoglio Olivi» a Pola dovrebbe essere preso d'esempio non solo dagli altri cantieri croati ma dall'economia nazionale in genere per il prestigio che si è ricavato sul mercato internazionale grazie a un prodotto, ossia le sue navi, in grado di soddisfare le sempre più complesse esigenze del trasporto marittimo.

Al centro dei colloqui con la direzione dello stabilimento è stata la privatizzazione dello stesso, in un momento sicuramente poco opportuno causa la crisi finanziaria nel mondo, come spiegano gli economisti e industriali secondo i quali non sono da attendersi offerte particolarmente allettanti. Il colloquio con i dirigenti di «Scoglio Olivi», cui hanno presenziato anche il vice premier e ministro dell'Economia Damir Polancec, il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic e il sindaco Boris Miletic, si è svolto a porte chiuse. Subito dopo l'incontro con i giornalisti, ai quali è stato confermato il modello di privatizzazione: vendita del 59,25% del pacchetto azionario del Cantiere Scoglio Olivi al prezzo nominale delle azioni corrispondente a 50 milioni di euro e offerta agevolata del 25% del pacchetto ai dipendenti.

«Per quel che mi riguarda - ha detto la Kosor - appoggerò pienamente quanto concordato dalla direzione aziendale e dai sindacati». Sicuramente più informato in merito alla problematica è il ministro Polancec che in tema di



Jadranka Kosor

privatizzazione della cantieristica si è sempre trovato tra due fuochi: l'Unione europea che vorrebbe ridimensionare i cantieri croati e i cantieri stessi che invece lottano con tutti i mezzi minacciando anche manifestazioni di piazza, per mantenere la loro attuale fisionomia. «Quel che conta - commenta Polancec - è che i nuovi proprietari

LA MANOVRA

Il 59,25% delle azioni sul mercato a 50 milioni di euro. Offerta agevolata del 25% ai lavoratori

degli stabilimenti mantengano l'attuale attività industriale e il livello occupazionale». Lo stesso ministro poi, incalzato dai giornalisti, ha affermato che finora al bando di concorso internazionale non è giunta alcuna offerta. «C'è tempo 60 giorni - ha aggiunto - e le offerte pervenute saranno aperte pubblicamente». Soddisfatto anche il presidente della

direzione di «Scoglio Olivi» Antun Brajkovic, che ha gradito le attenzioni e l'appoggio governativo al cantiere polese. Ancora non si è capito chiaramente se all'acquisto dello stabilimento sia interessato l'industriale Danko Koncar, noto come il «re del cromo», che invece ha annunciato la sicura scalata agli altri cinque cantieri da privatizzare. Per il soggiorno a Pola di Jadranka Kosor e Damir Polancec, più di cortesia che di utilità pratica, sono state adottate rigorose misure di sicurezza, forse eccessive. La riva è stata chiusa al traffico veicolare per cui la circolazione già intensa causa la presenza di numerosi villeggianti, per diverse ore è diventata caotica. (p.r.)



Un varo al Cantiere Scoglio Olivi di Pola

Slovenia, controlli anti-velocità sulle strade

Vasta operazione della polizia fino a domenica anche con auto speciali



Un mezzo della polizia slovena

CAPODISTRIA Automobilisti che vi recate in Slovenia: su il piede dell'acceleratore. E iniziata ieri e durerà fino a domenica 23 agosto, una serie di controlli intensi del rispetto dei limiti di velocità. Il motivo dell'azione è «Più lenti, più sicuri» e rientra nella strategia nazionale 2007-2011 per la sicurezza sulle strade. La polizia slovena, in questi giorni, impegnerà decine di autoveicoli e più di 10 autovetture munite del sistema «Pro vida», che consente di rilevare la velocità dei veicoli in movimento, per scoprire e sanzionare gli automobilisti che amano guidare più veloce del consentito.

Nei primi sei mesi del 2009 sulle strade slovene per eccesso di velocità sono morte 36 persone, 10 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma sono risultati che la polizia slovena non considera ancora soddisfacenti. La guida veloce, oltre a quella sotto l'effetto di alcolici, è in-

Il Paese è tra quelli che in percentuale nell'Ue registra più incidenti

fatti ancora la prima causa della mortalità sulle strade slovene. Soprattutto, come rilevato dal responsabile della Polizia stradale Ivan Kapun, più alta è la velocità dei protagonisti nel traffico e più pesanti sono le conseguenze degli incidenti stradali. L'obiettivo dell'azione, la quarta di quest'anno, è aumentare la sicurezza sulle strade ma anche sensibilizzare i conducenti sull'importanza di rispettare i limiti di velocità. In questo periodo dell'anno, poi, i controlli della velocità sono particolarmente importanti anche per altri motivi. Uno sono i tanti cantieri sulla rete stradale nazionale, fattore per cui i conducenti devono

essere anche più disciplinati del solito; un altro motivo è l'intensità del traffico di rientro dalle vacanze. Infine, si sta avvicinando l'inizio dell'anno scolastico, tradizionalmente più delicato dal punto di vista della sicurezza sulle strade, specie nei centri abitati. I controlli saranno effettuati su tutte le strade. Le multe, come sempre, sono salate e per le trasgressioni più gravi i conducenti dovranno rispondere di fronte ai giudici. Nel 2009, finora gli incidenti in Slovenia sono stati 9.956, con 91 morti e 465 feriti gravi. La Slovenia è da anni uno dei Paesi dell'Unione europea con la più alta incidenza di morti sulle strade, per cui l'attenzione per la sicurezza del traffico stradale è sempre alta. Quello che la polizia vuole inoltre ottenere con operazioni mirate di questo tipo è inculcare nei conducenti la convinzione che per la propria e altrui sicurezza possono fare tantissimo riducendo comunque le velocità.

GESTO DI UN ANIMALISTA SLOVENO IN UN RISTORANTE DI ZARA

Spende 1.300 euro per liberare 30 aragoste

ZARA Acquista una trentina di aragoste «imprigionate» nella vasca del ristorante per poi liberarle in mare, spendendo la bellezza di 1.300 euro. Il gesto da animalista convinto è stato compiuto nei giorni scorsi a Zara da un villeggiante sloveno (i media dalmati e croati non hanno riportato il nome del «salvatore di crostacei»), che ha detto al ristoratore di essersi reso protagonista di simili iniziative anche in Grecia.

L'episodio si è verificato nel ristorante zaratino «Niko», da decenni uno dei più noti e apprezzati non solo nella «città del maraschino» ma anche in tutta la Dal-

mazia. Il suo proprietario, Erik Pavin, rivolgendosi ai giornalisti ha detto di non avere mai esaudito un simile desiderio in tutta la sua lunga carriera di ristoratore, liberando come detto 30 esemplari, del peso totale di una quindicina di chilogrammi. «C'era una compagnia di turisti sloveni attorno a un tavolo, composta da quattro adulti e altrettanti bambini - ha dichiarato Pavin - e stavano tranquillamente mangiando del pesce. A un certo punto sono stato avvicinato da una bambina che, mostrandomi il suo portafoglio, ha detto che voleva acquistare un'aragosta con i suoi rispar-

mi, per poi rimetterla a vivere in mare». Le ha risposto raccontando una bugia, ossia tentando di convincerla che non era il caso poiché «le aragoste stavano dormendo e non dovevano essere disturbate». La bimbetta è tornata delusa al tavolo, dopo di che si è alzato il padre, ripetendo la stessa richiesta. Pavin ha ceduto (in fin dei conti un'aragosta al «Niko» costa 620 kune al chilo, circa 85 euro) e con il guadagno ha preso un bel crostaceo che poi è stato liberato nello specchio di mare antistante il ristorante. Non soddisfatto, lo sloveno ha detto di volere acquistare tutte le aragoste ma si è visto risponde-

re da Pavin che la metà degli esemplari erano riservati per una cena nel corso della serata. «Allora mi dia le aragoste non riservate» ha risposto il cliente, acquistando così crostacei da un minimo di mezzo chilo a un massimo di tre. A quel punto, tutti gli avventori sono usciti dal locale e a essi si è aggiunta una piccola folla di zaratini e vacanzieri, tutti curiosi di vedere il ritorno al mare dei 30 Palinurus elephas. In effetti, 29 aragoste sono sparite in un batter d'occhio mentre la più pesante, quella di tre chili, è tornata più volte a riva, prima di riguadagnare definitivamente i fondali.

Andrea Marsanich



Una vasca con le aragoste

VOLUMI FINANZIATI ANCHE DA ROMA

Scuola, giro di vite Non più gratis testi e trasporti

FIUME Il risparmio imposto dal governo della premier Jadranka Kosor si è abbattuto su due voci molto importanti e che finora avevano permesso alle famiglie croate con figli in età scolare di tirare finanziariamente un po' il fiato. Si tratta dei libri di testo e del trasporto scolastico, finora gratuiti per gli alunni delle scuole elementari e medie croate. Per i genitori tali economie erano di non poco conto. Quest'anno, invece, peseranno sul budget familiare. In questi giorni genitori e alunni stanno già pensando al rientro tra i banchi di scuola, acquistando il materiale scolastico.



La sede dell'Edit a Fiume

Saranno in vendita a partire dalla settimana prossima i 40 libri di testo pubblicati dalla Casa editrice Edit di Fiume e destinati agli alunni delle scuole della Comunità nazionale italiana. Il settore editoriale dell'Edit ha confermato infatti che saranno disponibili 36 manuali per le elementari e 4 libri per i ragazzi delle medie. Si tratta di volumi che hanno ottenuto luce verde dal Ministero dell'istruzione e che all'inizio della settimana prossima saranno in vendita alla cartoleria Edit in Corso a Fiume. Il dicastero competente ha inoltre approvato sei libri di testo la cui pubblicazione è stata finanziata dal Ministero degli esteri italiano e che già l'anno scorso sono stati usati nelle scuole italiane. Detti volumi verranno distribuiti gratuitamente all'inizio dell'anno scolastico, fissato il 7 settembre. Altri tre libri di testo finanziati dal governo di Roma sono attualmente in preparazione e saranno pure consegnati gratuitamente agli alunni delle istituzioni scolastiche del gruppo nazionale italiano. (v.b.)

» IN BREVE

RICERCATRICE E INSEGNANTE

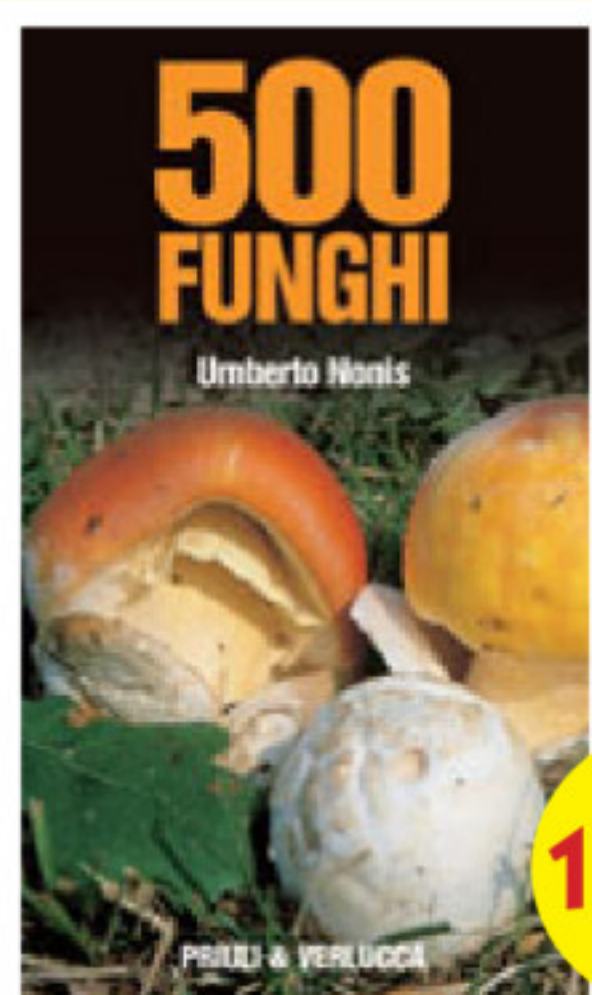
Morta a Fiume Silvana Mazzieri

FIUME Lutto nel mondo minoritario di Fiume. È scomparsa all'improvviso venerdì all'età di 74 anni Silvana Mazzieri, consorte di Ettore Mazzieri, scomparso nel 2004 e che aveva unito la propria vita in maniera viscerale alla sua città, tanto da trasmettere questo amore a figli, nipoti, allievi e ai non pochi amici, dedicandosi soprattutto allo sport, in particolare al calcio. Silvana Mazzieri era nata a Perugia, in Umbria. Dopo avere concluso il quinquennio superiore di scuole magistrali a Fiume, lavorò per un breve periodo alla Biblioteca civica. Dal 1960 al 1984 lavorò alla Casa editrice Edit. Si dedicò alla cura dei libri di testo destinati ai ragazzi delle scuole italiane fino al 1984, quando iniziò a insegnare storia e geografia alla Scuola media superiore italiana di Fiume. Due anni dopo divenne direttrice dell'Elementare italiana San Nicolò (all'epoca «Mario Gennari»). Valida attivista della Comunità degli italiani, Silvana Mazzieri si dedicò alle ricerche incentrate sulla storia dell'istruzione a Fiume. Ha fatto parte del gruppo dei ceramisti della Sezione d'arti figurative Romolo Venucci che opera in seno alla Società artistico-culturale Fratellanza della Ci di Fiume. (v.b.)

NEL 1946 L'ATTENTATO ANTI-ITALIANO

Messa per la strage di Vergarolla

POLA Oggi viene ricordata la strage di Vergarolla, una tragedia dalla quale Pola non si è ancora completamente ripresa. Ricordiamo che il 18 agosto del 1946 nello scoppio di ben nove tonnellate di esplosivo militare morirono un centinaio d'innocenti cittadini che si erano dati appuntamento sulla spiaggia per quella che doveva essere una spensierata domenica al mare. L'avvenimento accelerò l'esodo dalla città di tantissimi italiani. In mattinata alle 9, varie delegazioni posarono corone di fiori ai piedi del cippo che ricorda l'avvenimento, nel parco accanto al Duomo. Subito dopo don Desiderio Staver officierà la messa di suffragio a ricordo delle vittime. Alla funzione religiosa canterà il coro misto della Società artistico culturale Lino Mariani. (p.r.)



* oltre al prezzo del giornale



SOLO
12,90
€ in più



A GRANDE RICHIESTA TORNA IN EDICOLA UN GRANDE LIBRO PER RICONOSCERE I FUNGHI

UN ELEGANTE VOLUME CARTONATO DI OLTRE 600 PAGINE FIRMATO PRIULI & VERLUCCA AD UN PREZZO ESCLUSIVO

UNA GUIDA COMPLETA CON 500 FUNGHI CIASCUNO CON DETTAGLIATA IMMAGINE E PRECISA SCHEDA DESCRITTIVA

UN LIBRO INDISPENSABILE PER «ANDAR PER FUNGHI»

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

L'IMPERO
AGRICOLA

L'ad Giuseppe Perissinotto: «L'impiego degli Ogm è necessario per far fronte al fabbisogno alimentare mondiale»

Genagricola, il vino del Leone sbarca in Cina

Crescono le vendite in Estremo Oriente e nell'Est. La quota di export sale del 35%

di ELISA COLONI

TRIESTE Brindare con le Generali, a Pechino, va sempre più di moda. Sì, perché il vino prodotto nelle tenute di Genagricola, la società agro-industriale del Leone (prima in Italia e tra le maggiori in Europa), riempie sempre più calici cinesi. Sono proprio quelli dell'Estremo Oriente e dell'Est Europa, infatti, i mercati in cui i prodotti della holding del Leone hanno registrato i più consistenti aumenti di fatturato. Il fatturato totale nel 2008 ha raggiunto i 60 milioni di euro mentre il 35,2 delle vendite di vino finisce sui mercati esteri.

Sono questi i numeri di Genagricola, la società "verde" del gruppo assicurativo triestino guidata dal presidente e amministratore delegato Giuseppe Perissinotto (padre dell'ad del gruppo Generali Giovanni Perissinotto). Un impero della terra che può contare su oltre 10mila ettari di terreni coltivati e 26 aziende ad alta specializzazione che producono frutta, grano, barbabietole da zucchero, soia, erbe medicinali, e in cui si allevano bovini, suini e pesce. Senza dimenticare, ovviamente, il "gioiello" di famiglia, quello che negli ultimi anni sta portando il marchio del Leone sulle tavole di mezzo mondo: il settore vitivinicolo.



Il presidente di Genagricola Giuseppe Perissinotto

Solo nel 2008, infatti, sono stati prodotti 97mila quintali di uva e stappati 4,6 milioni di bottiglie, che hanno fatto entrare nelle casse del gruppo 14,2 milioni di euro (equivalenti al 25% del volume d'affari complessivo del gruppo).

Tra i settori in cui opera Genagricola, quello vitivinicolo riveste una particolare importanza grazie all'acquisizione di

aziende ad alta vocazione enologica.

Le tenute di Genagricola hanno messo radici in terreni vitivinicoli selezionati. Il Gruppo possiede 750 ettari di vigneti, tutti coltivati direttamente, e trasforma l'uva nelle proprie cantine dislocate in Friuli, Veneto, Piemonte, Romagna e Lazio. Terre tradizionalmente capaci di grandi vini, di cui una ventina a Deno-



La tenuta S. Anna di Genagricola

minazione di Origine Controllata.

Oltre alle numerose "roccaforti" del vino sparse lungo lo Stivale (cui quest'anno si sono aggiunte anche le aziende di Agricola San Giorgio, prima di proprietà di Alleanza), la bandiera di Genagricola sventola anche in Romania, dove il gruppo possiede 5mila ettari di terra: due unità agricole nella provincia di Timisoara e nella zona di Pancota-Maderat. Quest'ultima sarà destinata alla viticoltura; lo scorso anno sono stati messi a dimora i primi lotti di vigneto su una superficie di 30 ettari, che raddoppieranno entro la fine del 2009. È già in fase di progettazione la cantina

per poter vinificare l'uva della vendemmia 2010. A Timisoara, invece, il gruppo sta portando avanti l'opera di bonifica del terreno e ha attivato le strutture di irrigazione e di scolo delle acque. Recentemente è stato acquistato un centro di stoccaggio di 80mila metri quadrati da adibire a deposito, e si sta mettendo in opera l'essiccatoio con i relativi silos di stoccaggio per 25mila tonnellate di derrate agricole.

A capo di questo colosso dell'agricoltura c'è Giuseppe Perissinotto, un uomo che, attorno alla terra, ha costruito una vita intera, professionale e non. Un impegno, il suo, che unisce con un lungo filo rosso numero-

se battaglie, anche ideologiche. Come quella in difesa degli Ogm, ad esempio. Battaglie necessarie, secondo lui, a traghettare l'agricoltura nell'odierno mondo globalizzato e, soprattutto, vittima della crisi economica. Una crisi che, quando si fa sentire con i suoi scossoni, nel Primo mondo provoca danni, nel Terzo, invece, distruzione totale. Come in Africa, ad esempio, un serbatoio naturale enorme, ma in perenne affanno.

«Ripartire dalla terra oggi appare un imperativo», spiega Giuseppe Perissinotto. «In particolare dopo le conseguenze economiche e sociali della crisi finanziaria mondiale, che spinge a rimettere la terra al centro dell'economia, soprattutto nei paesi poveri. In particolare in Africa, dove la produzione agricola è essenziale per sconfiggere fame e povertà». In questo contesto diventa cruciale, secondo il presidente di Genagricola, il ruolo degli Ogm, contro i quali «esiste un diffuso pregiudizio». L'impiego degli Ogm - spiega - è necessario per far fronte al fabbisogno alimentare mondiale legato alla crescita della popolazione». In pratica, coltivare piante geneticamente modificate che siano più resistenti agli agenti climatici, ai diserbanti e agli insetti, salverebbe l'Africa. E, secondo Perissinotto, anche il resto del mondo.

SANZIONI ANCHE PER SKY E TELE2

Antitrust multa Telecom: ostacola i clienti che vogliono andarsene

ROMA Telecom ha cercato di trattenere i clienti che volevano cambiare operatore con «comportamenti ostruzionistici» e «strategie» che rappresentano pratiche commerciali scorrette: è la tesi dell'Antitrust che ha risposto con due multe, complessivamente per 600mila euro. «Comportamenti corretti e nel rispetto delle regole», commenta Telecom, che comunque ha collaborato con l'Antitrust eliminando spontaneamente alcuni dei comportamenti contestati (e gli è stato riconosciuto con la riduzione di una sanzione). Forte dei poteri e delle regole del codice del Consumo l'Antitrust ha così



Multe a Telecom

affrontato materia tradizionalmente dell'Autorità per le Comunicazioni. Due le multe: la prima di 320mila euro, la seconda (ridotta) di 280mila euro.

Nel primo caso l'Antitrust contesta «comportamenti ostruzionistici», ostacoli tecnici che avrebbero impedito o ritardato il passaggio ad altri operatori di clienti di telefonia fissa. Come controparti sono intervenuti i concorrenti Wind, Fastweb e Vodafone. La seconda multa riguarda la telefonia mobile: la strategia commerciale per convincere i clienti a non tradire in questo caso sarebbe stata «ingannevole». Le offerte dedicate a chi voleva lasciare Telecom, ovviamente convincenti, per l'Antitrust in alcuni casi sarebbero state formulate «in maniera inesatta, incompleta, non veritiera, o con modalità non trasparenti», e accompagnate dall'invio di sms con «informazioni oscure e fuorvianti, idonee tra l'altro a indurre ad una revoca inconsapevole della procedura». Sono intervenuti come controparti gli operatori virtuali Poste Mobile e Coop Italia.

Per il Consiglio degli Utenti si tratta di rilievi «più volte sollevati. Serve un controllo serrato di questo settore».

Per pratiche commerciali scorrette l'Antitrust ha multato anche Tele2 e Sky. L'operatore di telefonia fissa di Vodafone Italia dovrà pagare 50mila euro per non aver tenuto conto di una precedente contestazione.

LA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO

Fantoni, appalto in Abruzzo per 40 mila mq di pavimenti

UDINE Il gruppo Fantoni si è aggiudicato un appalto a Bazzano (L'Aquila) per la fornitura e posa in opera completa di oltre 40.000 mq di pavimenti prefiniti melaminici prodotti da Patt, l'azienda del gruppo con sede ad Attimis (Udine) specializzata in pavimenti e rivestimenti per interni fonoassorbenti e radianti.

La fornitura, resa possibile grazie alla collaborazione con il gruppo Maltauro - si precisa in una nota - riguarda il più grosso cantiere della ricostruzione: 26 palazzine, da 1.600 mq ciascuna, particolarmente tecnologiche, caratterizzate da un innovativo concetto

di antisismicità. Gli edifici sono infatti realizzati con una piattaforma antisismica, costituita da una base a terra in cemento con colonne disposte ogni 6 m e da un sistema a molle, su cui poggiano le strutture metalliche. Tale sistema permette, in caso di sisma, di scaricare l'onda tra il piano terra e il primo piano, favorendo un movimento elastico dell'intera struttura.

Grazie alla collaborazione con due agenzie locali del gruppo, la TB Project di Mestre (Venezia) e la Campagna Office di Napoli, Fantoni sarà in grado di consegnare una palazzina al giorno, impiegando un team di 20 professionisti.

MERCATI

Piazza Affari
cede il 2,63%

Borse in caduta

MILANO L'Asia scivola e l'Europa la segue. A spingere le Borse di mezzo mondo verso il basso è il Pil giapponese che, per la prima volta in cinque trimestri, mostra segnali di crescita ma sotto le attese degli analisti. A preoccupare il mercato anche il crollo degli investimenti esteri in Cina che a luglio sono scivolati a -35,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La seduta dei listini del Vecchio continente si traduce così in 85 miliardi di euro di capitalizzazione bruciati con l'indice paneuropeo Dj Stoxx 600 che lascia sul terreno l'1,98 per cento.

Come le principali

piazze europee e asiatiche, che hanno chiuso in forte calo, ribassi anche a Wall Street, alimentati dai timori sullo stato di salute dei consumi americani e, di conseguenza, sulle reali possibilità che si assista a breve a una ripresa economica. Verso la chiusura il Dow Jones cedeva l'1,70% mentre

I MERCATI BRUCIANO 85 MILIARDI

Borse in caduta, pesante l'Asia

Non basta la conferma da Tokyo che la recessione è finita

NEW YORK

Wall Street ripiega
dopo i risultati
peggiori del previsto
sulla fiducia
dei consumatori

(-2,78%) e a ruota Milano (Ftse All Share -2,63%, Ftse Mib -2,74%). Flessione sopra il 2% anche per Parigi (-2,16%) e Francoforte (-2,02%) mentre Londra contiene il calo e arretra dell'1,46 per cento. In mattinata il lunedì nero delle Borse europee era stato anticipato dalla tonfo di quelle asiatiche, segnate dagli scivoloni di Tokyo (-3,10%), Hong Kong (-3,6%) e Shanghai (-5,8%). Nonostante la notizia che il Giappone sia uscito dalla sua più lunga recessione dopo la seconda guerra mondiale, con il Pil cresciuto nel secondo trimestre dello 0,9% rispetto ai primi tre mesi dell'anno, quella di ieri è stata una seduta nera per i listini asiatici.

tre il Nasdaq perdeva il 2,40%. Gli investitori, che hanno cominciato a dare segni di inquietudine venerdì dopo i dati deludenti sulla fiducia dei consumatori, si sono rivolti ieri a mercati relativamente più sicuri, come quello dei titoli di stato.

In Europa tra le piazze più pesanti Madrid

A segnare il passo, in particolare, le materie prime (sottoindice di stocxx -4,19%) con Anglo American (-5,5%), Xstrata (-5,4%), Rio Tinto (-4,6%), Antofagasta (-4,2%), Lonmin (-3,6%), Bhp Billiton (-3,1%).

Ma gli ordini in vendita colpiscono anche i titoli del settore automobilistico (-4,14) zavorrati da Volkswagen che cede il 9,9% nonostante il gruppo abbia messo a segno a luglio una crescita del 6,7% delle vendite. Il marchio di Wolfsburg resta, tuttavia, sotto i riflettori per la prevista fusione con Porsche. Oggi dalle pagine del quotidiano Die Welt il responsabile finanziario della gruppo tedesco, Dieter Poetsch

ha indicato che la casa di Wolfsburg potrebbe anticiparla di un anno e cioè al 2010. Dalla seduta in rosso non si salvano neanche i bancari (-2,89%) e gli assicurativi (-2,33%). In difficoltà soprattutto nel credito. Lloyds (-4,5%), Kbc (-4,36%) e le italiane Intesa Sanpaolo (-4,1%) e Unicredit (-3,78%). Tra le assicurazioni si piegano all'onda ribassista Fortis (-7,02%), Ing (-3,86%), Swiss Re (-3,645) e Prudential (-3,24%).

Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: Londra -1,46% - Parigi -2,16% - Francoforte -2,02% - Madrid -2,78% - Milano -2,74% - Amsterdam -2,09% - Stoccolma -2,12% - Zurigo -1,70%.

JOINT VENTURE DA 400 MILIONI CON IL GUANGZHOU AUTOMOBILE GROUP

Fiat a Pechino, in Messico si produrrà la 500

MILANO Fiat sbarca massicciamente in Cina e rifà il look a Chrysler. Sotto la guida del Lingotto, il gruppo Chrysler produrrà la 500 a Toluca, in Messico. Lo scrive il Wall Street Journal, che sostiene anche che questa decisione rappresenterà un primo test per le relazioni fra il nuovo management, guidato dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, e i due azionisti chiave della casa automobilistica, il governo americano e l'Uaw

(United Auto workers, il sindacato). Le frizioni potrebbero dipendere dal fatto che i lavoratori dello stabilimento sono rappresentati dal sindacato messicano e dalla volontà da parte dell'Uaw di preservare più possibile i propri iscritti. Una possibilità alternativa sarebbe quella di produrre la 500 a Trenton, nel Michigan, ma la Chrysler sembra ritenere che, producendo l'auto negli Usa, i profitti sarebbero bassi. La scelta di Toluca sareb-



La 500 Fiat

be anche dettata, secondo il quotidiano finanziario, dalla volontà di portare più facilmente la 500 anche nell'America latina.

Il gruppo torinese ha poi annunciato anche una joint venture da 400 milioni di euro con il Guangzhou Automobile group, una casa automobilistica cinese. Come ricorda il Wall Street Journal, si tratta del terzo tentativo della Fiat di sbarcare nel mercato asiatico, che, anche in tempi

di crisi, sta continuando a crescere vertiginosamente, con un incremento attorno al 60 per cento. Il fallimento dei precedenti tentativi, che vedevano coinvolti la Nanjing - Automobile Corp. e la Chery Automobile Co., avevano fatto abbandonare alla Fiat l'obiettivo di produrre 300mila auto in Cina entro il 2010.

Secondo le indiscrezioni raccolte dal quotidiano, con questa joint venture, Fiat si aspetta di costruire una fabbrica in grado di produrre, a partire dal 2011, 200mila motori e 140mila automobili. In Borsa ieri l'ondata ribassista non ha risparmiato Fiat (-2,77% a 8,07 euro)



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC ANTONIA	da Ravenna a rada	ore 5.00
TORM MARGIT	da Ceyhan a rada	ore 7.00
ARGO	da Ravenna a Sc. Legnami A	ore matt.
PINETO	da Mare a Ar. S. Marco	ore 8.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
ODESSA STAR	da Venezia a Molo VII	ore 12.00
FIAMMETTA M.	da Rovigno a orm. 26	ore 12.45
SIDER GENOVA	da Piombino a Af. Servola	ore 16.00
FIAMMETTA M	da Pirano a orm. 26	ore 18.20

IN PARTENZA

MAERSK KARACHI	da orm. 56 per Capodistria	ore 6.00
ITAL OCEANO	da Molo VII per Capodistria	ore 8.00
KRITI AMBER	da Slot 2 per ordini	ore 11.00
ARBERIA	da orm. 21 per Dures	ore 13.00
FIAMMETTA M	da orm. 26 per Rovigno	ore 13.15
MSC ANTONIA	da Molo VII per Venezia	ore 16.00
PINETO	da Ar. S. Marco per Mare	ore 16.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ODESSA STAR	da Molo VII per Ravenna	ore 19.00
ULUSOY-10	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00

ORO E MONETE (Valori in Euro)

BORSE ESTERE					
	(Indici)				
	Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.
Alerse (ind. Gen.)	230,983 -1,358	Londra	1.455,071 -1,435	Soccolma	265,39 -1,918
D Euro Stoxx 30	2.920,21 -1,950	Mosca	1.058,8 -1,763	Tokio Nikkei	10.654,9 -1,402
D Euro Stoxx 50	2.425,20 -2,248	Nasdaq Comp (prov.)	1.935,72 -1,808	Toronto (Pvt)	10.527,8 -2,371
D Euro Stoxx 50x	2.653,78 -2,458	New York (prov.)	915,662 -1,026	Vienna Atx	2.324,98 -1,949
Fiancoforte	580,79 -1,025	Petroli greggi	263,39 -2,730	Zuglito Smi	5.883,70 -1,697
Helsinki	5.800,72 -2,502	Sae Kuppi 2000	200,52 -8,877		
Johannesburg	221,557 -2,544	Singapore Straits T	2.545,98 -3,250		

DOLLARO	KUNA
-1,553%	0%
1,4072	7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Socio	€	Pre.	Var. %
Sino 10 W	0,0108	0,0107	0,93
Sciothem	1,425	1,425	0,00
Sop	3,825	1,550	-4,84
Sop	3,820	3,825	-0,13
Sotin	0,1460	0,1495	-2,34
Sotini	1,150	1,156	-0,52
Stefanel	0,3795	0,3755	1,05
Stefanel R	2,670	2,670	0,00
Strimolecotr.	5,265	5,355	-1,68
Tambur Inv.	1,177	1,177	0,00
Tesi	16,880	17,090	-1,23
Te. I. Media R	0,1138	0,1174	-3,24
Teles. I. Media R	0,1166	0,1180	-1,09
Teles. I. Media R	1,034	1,055	-1,99
Telescom Italia R	0,7320	0,7450	-1,77
Ternati	0,2820	0,2840	-0,74
Terna	2,473	2,480	-0,30
Terni	1,080	1,100	-1,82
Tod's	0,3145	0,3300	-4,60
Toscal	41,65	42,30	-1,54
Toscana Finanza	1,249	1,248	0,08
Trevisi	10,110	10,630	-4,89
Trivisani Com.	0,7185	0,7185	0,00
Trisolutions	0,7185	0,7190	-0,01
Trisolutions	10,170	10,310	-1,38
Ubi Banca 11 W	0,9531	0,9546	-2,75
Unilind	0,5905	0,9795	-3,39
Unicredit R	2,290	2,380	-7,78
Unipol	0,8680	0,8865	-2,09
Unipol Priv	0,5745	0,5910	-2,29
V.D. Valtosa	0,1445	0,1494	-3,29
Veneta	3,610	3,550	1,68
Vinini I.	1,609	1,620	-0,68
Vinini L.	4,525	4,622	-2,11
Ubi Banca	2,882	4,040	-1,91
Yogiville Rtn	0,2650	0,2820	-1,12
Zucchi	0,4375	0,4450	-1,69
Zucchi R Nc	1,250	1,250	0,00
DIRITTI			
Bee Team Axa	0,0351	0,0480	10,63

%	Fondi	€	%
-0,33	Cu Vita Europe C1	29.500,50	0,14
0,04	Cu Vita Global Bond	4.930	0,02
0,04	Cu Vita Global	4.340	0,02
0,11	Cu Vita Jap. C1	27.170,18	0,13
0,21	Cu Vita Mosso	4.790	0,02
0,19	Cu Vita Plus	10.635	0,05
0,03	Cu Vita Pres. Eq.	3.760,10	0,02
0,03	Cu Vita Pro. 70	5.760,35	0,03
0,06	Cu Vita Pro. 80	5.810,35	0,03
0,16	Cu Vita Pro. 90	5.840,17	0,08
0,77	Cu Vita Tech. Eq.	18.860,54	0,90
0,2	Inv Val Est	4.060,22	0,02
0,24	Inv Val Est	1.073,19	0,01
0,14	Nis Strategic 1	27.450,11	0,13
0,14	Nv Ina Val Al	7.487,37	0,03
-0,34	Res Cap Ecu	12.121,40	0,06
-0,15	Res Imp Em	11.921,25	0,06
-0,15	Res Imp Em	6.635,10	0,03
0,59	Res Imp Em	6.516,10	0,03
0,15	Reale Bt Aggrs.	8.157	0,02
0,15	Reale Bt Prov.	8.157	0,02
-	Reale Dinam. Act.	11.971,42	0,06
-	Reale L. Garantita	8.898,37	0,04
0,93	Reale Lns Equilib.	8.947,37	0,43
-	Reale Lns Futuro	7.256,34	0,04
-	Reale Lns Futuro	11.050,46	0,05
-0,26	Reale Transform.	9.585,25	0,05
-0,26	Sai Alfa2000	4.250,47	0,02
0,77	Sai Beta2000	4.210,24	0,02
0,77	Sai Omega	7.000,14	0,03
0,73	Sai Quota	20.120,05	0,09

Consumi (l/100 km) ciclo misto: da 5,8 a 11,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 154 a 263.

TITOLI DI STATO			
	Titoli	Ultimo	Preced.
0,05	BTP 01/01/99 4,25%	100,751	100,758
0,04	BTP 15/09/00 0,95%	100,522	100,531
0,04	BTP 15/01/01 2,75%	101,602	101,597
-0,15	BTP 15/01/01 3%	101,016	101,021
-0,09	BTP 01/03/01 4%	103,800	103,785
-0,2	BTP 01/08/01 4,5%	101,441	101,346
-0,6	BTP 01/11/01 5,5%	105,294	105,270
0,25	BTP 01/11/01 1,9%	101,680	101,620
0,27	BTP 15/03/01 3,5%	103,284	103,261
0,16	BTP 01/09/01 3,75%	104,001	103,924
0,13	BTP 01/01/02 3,75%	104,938	104,930
-0,17	BTP 01/09/01 4,25%	104,510	104,506
0,18	BTP 01/01/02 5,25%	106,799	106,754
0,15	BTP 01/09/01 2,85%	104,486	104,470
0,15	BTP 01/01/02 2,5%	100,552	100,550
-0,01	BTP 01/03/02 2,5%	102,212	102,198
-0,09	BTP 01/04/02 2,5%	104,818	104,782
0,22	BTP 15/01/02 4,25%	106,480	106,485
0,16	BTP 01/02/02 2,5%	107,041	106,989
0,16	BTP 15/01/03 3,75%	103,364	103,359
-0,08	BTP 01/03/03 4,25%	105,692	105,597
-0,32	BTP 15/04/03 4,25%	105,432	105,387
-0,33	BTP 15/06/04 2,15%	105,924	105,934
-0,27	BTP 15/01/04 3,5%	105,151	105,182
-0,09	BTP 01/04/04 4,25%	105,596	105,527
-0,09	BTP 01/08/05 3,75%	102,838	102,836
0,04	BTP 01/02/05 4,25%	105,440	105,405
0,06	BTP 01/08/06 3,75%	102,245	102,015
-0,54	BTP 15/09/07 2,1%	102,249	102,125
-0,54	BTP 01/02/07 4%	103,320	103,049

-0.33	BTP 01/01/97 5.25%	11,191	110,829
-0.33	BTP 01/02/95 4.5%	105,481	10,252
-0.33	BTP 01/08/94 5.5%	104,803	10,512
-0.5	BTP 01/09/93 2.25%	100,494	10,268
-0.15	BTP 01/09/93 4.25%	100,494	10,268
-0.15	BTP 01/09/93 4.25%	100,494	10,268
-0.01	BTP 01/09/94 4.25%	101,317	10,111
-0.01	BTP 01/09/94 4.5%	104,112	10,847
0.12	BTP 01/02/90 4.5%	103,392	10,123
0.17	BTP 01/02/91 3.75%	95,555	95,555
0.1	BTP 15/09/93 2.6%	102,210	10,161
-0.07	BTP 15/09/93 4.75%	103,061	10,954
0.1	BTP 21/12/93 3.5%	152,900	152,900
0.15	BTP 11/12/93 3.9%	147,169	146,848
0.24	BTP 11/12/95 7.25%	129,884	129,468
0.28	BTP 11/12/97 6.5%	120,633	120,633
-0.28	BTP 11/12/98 5.25%	105,890	105,518
-0.29	BTP 01/05/91 6%	114,296	113,559
-0.29	BTP 01/03/93 5.75%	110,042	110,760
-0.17	BTP 01/08/94 5%	101,586	101,661
-0.17	BTP 01/03/97 4%	97,026	96,706
0.17	BTP 15/09/95 2.55%	87,070	86,706
0.19	BTP 15/09/95 4.55%	100,773	100,773
0.19	CCT 01/10/97 1.7%	100,126	100,127
0.19	CCT 01/02/10 1.7%	100,132	100,132
-0.14	CCT 01/06/10 1.7%	100,284	100,287
-0.14	CCT 01/09/10 1.7%	100,304	100,312
-0.52	CCT 03/05/91 1.7%	97,065	96,984
-0.4	CCT 01/01/91 1.7%	100,000	100,000

-0,29	CCT 01/11/11 T.V.	100,236	100,265
-0,19	CCT 01/03/12 T.V.	100,037	100,067
-0,4	CCT 01/11/12 T.V.	100,028	100,027
-0,04	CCT 01/07/13 T.V.	99,876	99,884
0,04	CCT 01/03/14 T.V.	99,475	99,550
0,01	CCT 01/02/14 T.V.	99,462	99,550
0,05	CCT 01/09/15 T.V.	99,810	99,825
0,07	CCT 01/07/17 T.V.	99,090	99,235
0,15	CT13/12/09 C.Z.	99,816	99,815
0,13	CT2 30/04/10 C.Z.	99,530	99,514
-0,04	CT2 30/04/12 C.Z.	99,954	99,955
0,25	CT1 31/01/13 C.Z.	97,791	97,766
-0,24			
-0,54			
-0,2			
0,77			
-0,25			
0,34			
0,2			
0,16			
-0,82			
-0,63			
0,15			
0,19			
-0,88			
0,37			
0,87			

OBBLIGAZIONI CONV.			
	Titoli	Ultimo v.	
-0,25	Akmedica 07-12 5%	95,466	1,00
-0,2	B.P.E.Rom 06-10 3,7%	104,748	1,05
0,34	B.P. Italiana 00-12 4,7%	101,88	0,98
0,2	Bari Capital 03-13 1,5%	117,11	1,01
0,12	Bell Stabile 06-11 2,5%	96,79	0,97
-0,83	Bim 05-10	85,78	0,19
-0,62	Cogeme 09-14	105,07	0,35
0,15	Com. Mil.-Adm 2,25% Ae	100,00	0,01
0,19	Sias 05-17 2,625%	87,77	0,08
-0,88	Snia 05-10 3%	95,78	0,00
-0,14	Telecom It 12 3,875%	78,00	0,00
0,37	Telecom It 2010 1,5%	117,93	0,07
0,87	Vitr. Ass. 01-16 0,5%	249,00	0,00

IL «PACCHETTO SEGANTI» 2009

Sicurezza, i finanziamenti regionali 2009

VIDEOSORVEGLIANZA A SCUOLA

500.000 euro alle Province per le domande presentate nel 2008 relative ad acquisto e installazione di impianti di videosorveglianza nelle scuole

PROGETTI DI RILIEVO REGIONALE

4.000.000 euro per progetti di rilievo regionale e accordi con organi dello Stato

PROGETTI DI PROVINCE E COMUNI

5.665.000 euro per progetti locali di Comuni e Province relativi a:

- impianti di videosorveglianza
- potenziamento sale operative e creazione nuove sale operative della polizia locale
- acquisto di armamento in dotazione alla polizia locale
- rinnovo parco mezzi e strumenti della polizia locale
- corsi di autodifesa per donne e altri interventi a favore delle fasce deboli della popolazione
- progetti contro bullismo e vandalismo nelle scuole

CHIESE E ISTITUTI RELIGIOSI

500.000 euro per l'installazione di sistemi di sicurezza negli edifici degli enti religiosi

SALE OPERATIVE "IN RETE"

1.000.000 euro per interconnessione sale operative delle forze dell'ordine



Federica Seganti in «pattuglia» con la polizia municipale di Trieste

Più soldi ai Comuni che armano i vigili

Riparte la corsa ai contributi sulla sicurezza: priorità all'acquisto di pistole e telecamere

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Priorità all'armamento dei vigili urbani alla faccia delle obiezioni di Roma. La Regione apre la nuova, grande corsa ai finanziamenti erogati in nome della sicurezza dei cittadini: le Province e i Comuni, singoli o associati, devono farsi avanti entro il 7 settembre. E, se vogliono avere più chance di scalare la graduatoria, devono prevedere l'acquisto di pistole, manette e telecamere.

LA CIRCOLARE Lo prevedono, nero su bianco, la delibera di giunta che disciplina il programma regionale 2009 di tutti i finanziamenti in materia di sicurezza, inclusi quelli alle autonomie locali, e la successiva nota esplicativa del 19 giugno. E pazienza se proprio le armi non vanno giù al governo "amico" di Silvio Berlusconi che, rivendicando «competenza esclusiva in materia di armi, munizioni ed esplosivi», ha già impugnato la legge sulla sicurezza del Friuli Venezia Giulia davanti alla Corte costituzionale.

LE PRIORITÀ La Regione, pur ribadendo il rispetto delle normative statali, tira dritto: «A fronte di risorse non illimitate - spiega l'assessore alla Sicurezza Federica Seganti - abbiamo dovuto fissare delle priorità. E le priorità, quest'anno, sono l'armamento della polizia locale, il completamento dei progetti di videosorveglianza e la creazione o il potenziamento delle sale operative».

NON SOLO ARMI Un anno fa, al tempo del primo «pacchetto Seganti», a farsi avanti furono 216 sindaci su 219. Stavolta, si vedrà. Di sicuro, però,

a disposizione di Comuni e Province che vogliano «favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio», ci sono ben 5.665.000 euro. Servono a finanziare, nonostante le proteste dell'opposizione, sei tipi diversi di progetti. I primi tre sono quelli ricordati dall'assessore leghista: l'acquisto di armi e strumenti di autotutela a favore della polizia locale; la realizzazione e il completamento di impianti di videosorveglianza (purché rispettosi delle specifiche tecniche imposte dalla Regione); il potenziamento strutturale e strumentale delle sale operative.

TRIESTE I parroci e i frati, esasperati, lamentano l'escalation di furti, atti vandalici, porte rotte e serrature forzate? Federica Seganti non resta insensibile. Al contrario, mantenendo la promessa di fine 2008 quando fece un sopralluogo al convento dei frati cappuccini di Montuza e al tempio mariano di Monte Grisa, l'assessore leghista alla Sicurezza fa scattare l'operazione «telecamere in chiesa». E libera mezzo milione di euro a tutela dei luoghi sacri del Friuli Venezia Giulia. «Stiamo predisponendo la delibera che, integrando il programma annuale sulla sicurezza, disciplina l'erogazione dei contributi a favore degli enti religiosi per l'installazione di sistemi di sicurezza», annuncia la Seganti. E aggiunge: «Quella delibera sarà portata all'approvazione già nella seduta di giunta di fine agosto».

L'AUTODIFESA E gli altri tre progetti? Uno prevede il rinnovo e l'aumento dei mezzi a disposizione della polizia locale, dalle auto alle biciclette, dall'etilometro all'auto-velox, dal telelaser al palmare. Un altro incentiva gli interventi a favore delle «fasce deboli della popolazione» più esposte al rischio criminalità e, in particolare, caldeggia i corsi di autodifesa per le donne. L'ultimo sostiene progetti rivolti ai ragazzi e finalizzati a contrastare bullismo e vandalismo nelle scuole.

I TEMPI Le domande vanno presentate «entro e non oltre il 7 settem-

bre» alla direzione centrale delle Autonomie locali e Sicurezza e richiedono la compilazione di un articolato modulo: Province e Comuni devono illustrare le criticità «sotto tiro», quantificare i costi, definire modi e tempi di attuazione dei progetti. E, ancora, devono indicare con chiarezza quanti sono gli stranieri residenti a fine 2008. Non a caso: più stranieri ci sono in un territorio, in termini percentuali, e più il punteggio sale.

I CRITERI La Regione, infatti, definisce sin d'ora nel dettaglio i criteri di formazione della graduatoria e di riparto dei quasi 6 milioni di eu-

ro messi a disposizione, ancora una volta su pressing della Lega. E così, oltre all'incidenza degli immigrati, pesa la tipologia dei progetti: quelli sulle armi valgono 8 punti mentre quelli anti-bullismo «solo» 2. Pesa il soggetto proponente: la Provincia o il Comune capoluogo ottiene in partenza più punti che il piccolo Comune. Pesano anche l'afflusso di turisti e il rapporto tra il costo di uno specifico intervento e l'ammontare complessivo del contributo richiesto. A chi intende dotare di armi la polizia locale, però, la Regione garantisce un vantaggio in più: «punteggio massimo»

sempre e comunque, a prescindere dall'ammontare del contributo richiesto, come invece avviene nel caso degli altri progetti.

I MERITI Non è finita: pistole, manette e ronde anti-crimine costituiscono un titolo di merito nella corsa ai finanziamenti. La Regione stabilisce infatti che, in caso di parità di punteggio, scalino la graduatoria le domande avanzate da chi ha già richiesto i contributi per l'utilizzo dei volontari della sicurezza e ha già armato la sua polizia locale, oltre a vantare un più elevato rapporto tra il numero di vigili e la popolazione residente.

LA DELIBERA A FINE AGOSTO

Mezzo milione di euro ai parroci per sistemi antifurto in chiesa



Un parroco celebra la Santa messa davanti ai fedeli: è allarme per i furti in chiesa

Manca poco, insomma, all'avvio dell'operazione «Chiese sicure»: l'ultima novità, in ordine di tempo, che il «pacchetto Seganti» offre. Un pacchetto decisamente robusto, nonostante perplessità e

contrarietà più o meno feroci, in cui rientrano non solo i finanziamenti alle autonomie locali e agli edifici di culto: «Complessivamente, nel 2009, abbiamo messo a disposizione circa 13 milioni di

euro per la sicurezza» ricorda, infatti, l'assessore leghista.

Ci sono, tra le linee di intervento, i 500 mila euro destinati alle Province per coprire le domande già presentate nel 2008,

ma non ancora soddisfatte, che prevedono l'installazione di telecamere e impianti di videosorveglianza nelle scuole superiori. C'è il milione di euro per l'interconnessione delle sale operative di polizia locale, carabinieri, polizia di Stato: «Trieste e Udine si sono già attivate. Gorizia partirà a settembre e Pordenone entro l'autunno» ricorda la Seganti. Ma, soprattutto, ci sono i 4 milioni di euro per i progetti di rilievo regionale e per gli accordi con le forze dell'ordine e le amministrazioni statali: l'obiettivo è quello di favorire il coordinamento e le sinergie tra chi contrasta, quotidianamente, criminalità e micro-criminalità. E così, ad esempio, la Regione intende favorire la messa a norma di immobili destinati a caserme dei carabinieri ma anche finanziare iniziative rivolte ai giovani per prevenire l'uso di droga e reprimere il bullismo.

LA CISL INVITA AD ALLUNGARE IL BLOCCO DELLE AUTORIZZAZIONI: «SERVONO DATI CERTI»

I sindacati: centri commerciali, si proroghi lo stop

Appello alla Regione a fronte degli ultimi dati: 108 negozi al dettaglio chiusi e almeno 200 posti persi

TRIESTE Si guadagna più di cinquecento posti, non si sa quanto durevoli, ma se ne perdono almeno duecento. E soprattutto, a ogni nuova apertura di un centro commerciale, supermarket, outlet, ci sono dieci esercizi al dettaglio che chiudono bottega: i sindacati lanciano l'allarme e invitano la giunta regionale a riflettere sull'opportunità di un allungamento dello stop alle nuove concessioni per la grande distribuzione, almeno fino a che non si avranno dati certi sul campo.

I NUMERI Dal 2006 al 2007, secondo l'ultima edizione del report «La Regione in cifre», la grande distribuzione ha visto un calo del numero di strutture: quella specializzata è scesa da 57 a 55 strutture,



Shopping in un centro commerciale

quella non specializzata da 429 a 427. Nel 2008, invece, c'è stato il recupero: la grande distribuzione specializzata è salita da 55 a 64 strutture, quella generica da 427 a 433. Si è

registrato, come conseguenza dell'apertura di 15 nuovi esercizi di grandi dimensioni, un aumento dell'occupazione che nel 2006-2007 stagnava: 155 unità in più nella prima

categoria e ben 367 unità quelle nella seconda. Tutto bene? Niente affatto. A tale aumento ha fatto fronte un calo sempre più sensibile della piccola distribuzione. A fronte delle 15 nuove strutture nel commercio di «ampia portata», infatti, tra il 2007 e il 2008 sono stati ben 108 negozi al dettaglio ad aver chiuso bottega. Un rapporto di quasi dieci a uno. **L'OCCUPAZIONE** Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione: dati sicuri sui negozi al dettaglio non ce ne sono, ma si può grossomodo calcolare che per ogni negozio che chiude c'è una media (prudente) di due addetti che perdono il lavoro. Quindi tra il 2007 e il 2008 almeno duecento persone hanno perso il lavoro e dovuto trovare un'altra occupazione. Il saldo finale è positivo

grazie alla grande distribuzione visto che, nello stesso periodo, gli addetti della grande distribuzione specializzata sono passati da 1.179 a 1.334 e quelli della generica da 7.520 a 7.887. Oltre l'80% dei dipendenti della grande distribuzione sono di sesso femminile: in quella specializzata 926 donne su un totale di 1.334 e in quella generica 5.448 su un totale di 7.887.

LE REAZIONI C'è un problema, però: nessuno è ancora in grado di dire quanti, di questi nuovi posti, siano a tempo determinato o indeterminato. Pertanto, a settembre, sindacati e Regione daranno il via all'Osservatorio sul commercio il cui scopo è proprio quello di garantire dati certi in un settore che spesso è poco controllato. «Quello che si può di-

re dall'analisi di questi primi dati - spiega Paolo Duriavig (Cisl) - è che, quando a settembre andremo a discutere della riforma della legge sul commercio per la questione outlet, dovremo tener conto anche di questo elemento: le nuove strutture non portano nuova occupazione perché comportano la chiusura di piccole realtà. E da parte di tutti si riconosce che al momento in regione l'offerta è superiore alla domanda». Al momento, per quanto riguarda la grande distribuzione, esiste uno stop di due anni (a partire da dicembre 2008) alle nuove realizzazioni. La richiesta è quella di bloccare le autorizzazioni almeno fino a che non ci saranno dati precisi. «La Regione - afferma Duriavig - dovrebbe quantomeno riservarsi di decidere quando avrà delle basi certe su cui decidere, ovvero dopo che l'Osservatorio sul commercio avrà fornito della misurazione precise».

Elena Orsi

Dal mare al legno, la Regione punta su cinque poli formativi

Stanziati 8,5 milioni di euro: quasi la metà andranno al distretto navale e nautico

TRIESTE Un impegno da otto milioni e mezzo di euro, tra risorse regionali e in gran parte comunitarie, per rinnovare il piano territoriale della formazione tecnica (2009/2011) e per dare corpo al distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave. A determinarlo è stata la giunta regionale, su proposta dell'assessore Roberto Molinaro, che ha provveduto ad approvare il bando finalizzato alla selezione dei «soggetti attuatori» che dovranno occuparsi di sviluppare i poli formativi in regione.

Il piano, triennale, punta a creare percorsi di istruzione e formazione tecnica e superiore (ifts) e a costituire gli istituti tecnici superiori (Its). Oltre ad aver stabilito le risorse a disposizione - 4.687.500 euro, a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 (2007/2013) - la Regione ha confermato lo sviluppo di cinque ambiti formativi che dovranno rispondere ad altrettanti poli: economia del mare; industria meccanica, incluso il settore areomeccanico; industria del mobile, del legno e dell'arredo; Ict (information communication technology); agroalimentare. Ciascun polo avrà a disposizione complessivamente poco meno di un milione di euro (937.500 euro), risorse che saranno articolate nel corso dei tre anni.

A costituire i poli, sulla base dell'avviso pubblicato dalla Regione (le candidature vanno presentate entro il 28 settembre) possono essere uno o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale; uno o più istituti scolastici superiori con sede nel territorio regionale; una o più università (una deve avere sede in Friuli Venezia Giulia); imprese, operanti sempre nel territorio, in collaborazione con associazioni di categoria e ordini professionali; un centro di ricerca che operi negli ambiti formativi individuati dalla giunta.

L'obiettivo del piano formativo è quello di allineare la domanda di professionalità espressa dalle imprese all'offerta di lavoratori - con particolare riferimento ai giovani -, ma anche sperimentare forme nuove di formazione e promuovere il rafforzamento ed il consolidamento di relazioni stabili tra istituti di istruzione secondaria superiore, centri di formazione professionale, università, centri di ricerca ed innovazione tecnologica, imprese e parti sociali.

I fondi a sostegno dell'economia del mare, in particolare, sono rafforzati con quattro milioni di euro che attingono sempre al fondo sociale europeo, ma esulano dai percorsi ifts. Queste risorse serviranno a dare sostanza al distretto Ditenave.

Martina Milia

» IN BREVE

L'INCONTRO
Friuli Venezia Giulia «laboratorio»
per Federsanità Anci e Federfarma

TRIESTE Il presidente e il vicepresidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli e Paolo Saltari, hanno incontrato a Roma il presidente e i componenti della giunta esecutiva di Federfarma. Alessandro Fumaneri, presidente regionale di Federfarma, ha illustrato la positiva esperienza di collaborazione con Federsanità Anci Fvg. L'incontro si è concluso con l'auspicio che l'esperienza del «laboratorio» avviato in Friuli Venezia Giulia possa essere esportata anche in altre realtà regionali al fine di incardinare saldamente il ruolo delle farmacie nell'integrazione tra servizi sanitari del servizio sanitario nazionale e politiche socioassistenziali.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale - Servizio Programmazione Interventi Sociali - Riva Nazario Saurò 8 - 34124 Trieste - tel. 0403775659 fax 0403775511 - indice gara a procedura ristretta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento dell'incarico di supporto tecnico e metodologico-scientifico al sistema informativo regionale per i servizi sociali (SISS) e al centro regionale documentazione e analisi infanzia e adolescenza (CRDA). CIG 0359856290. Importo a base di gara: Euro 200.000,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D.Lgs. 163/2006. Bando di gara, disciplinare di gara e modulistica sono pubblicati su www.regione.fvg.it sezione Bandi e avvisi della Regione. Termine ultimo presentazione delle domande di partecipazione: 04/09/2009 - ore 12,00. Il bando è pubblicato sulla G.U.R.I. 5ª Serie speciale n. 95 del 14/08/2009.

Il Direttore del Servizio Programmazione Interventi Sociali - dott. Gianpaolo Gaspari

CAFC S.P.A.

Via Duchi d'Aosta 2 - Udine

ESTRATTO DI AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Ente Appaltante: CAFC S.p.A. Via Duchi d'Aosta 2 33100 UDINE
Ufficio Divisione Ambiente tel. +390432517310 - Fax +390432505379
Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la somministrazione di energia elettrica; lotto unico; CPV 65310000
Data di aggiudicazione dell'appalto: 03/07/2009.
Impresa aggiudicataria: ACAM CUENTI S.P.A. Via Alberto Picco 22 - 19124 LA SPEZIA (SP)
Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: Euro 529.602,00 (IVA esclusa)
L'avviso di appalto aggiudicato è stato inviato alla G.U.C.E. in data 31 luglio 2009 ed è disponibile, in formato integrale, sul sito internet www.cafcspa.com

Il Responsabile del Procedimento
dott. Massimo Battiston

†

Il 14 agosto 2009 è mancato

Luciano Savino

Lo annunciano i figli LUCA e SANDRA con ROCCO e CECILIA, i fratelli GIANCARLO e MARIO con le consorti MARIA e MARISA, i nipoti ROBERTO, TIZIANA, MAURIZIO, MARCO e GIOVANNI.

Il rito funebre verrà celebrato venerdì 21 alle ore 11 nella Chiesa di Notre Dame de Sion di via Don Minzoni 5.

Trieste, 18 agosto 2009

Sono vicino agli amici SANDRA e LUCA con infinito affetto:
- ROBERTO VALTA

Trieste, 18 agosto 2009

VLADIMIRO CLARICH e i figli ANTONELLA, GABRIELLA, PAOLA con DINO, MARCELLO con CHIARA, vicini a SANDRA e LUCA, ricordano con affetto e stima il

RAG.

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

LUCIANO e PAOLA CAMPANACCI angosciati si stringono a LUCA e SANDRA nel cordoglio per

Luciano Savino

amico carissimo di grande umanità, professionista di notorietà nazionale.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente PAOLO SALTARELLI, con il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Delegati della Cassa di Previdenza dei Ragionieri partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.

Luciano Savino

Già Presidente della C.N.P.R.

Trieste, 18 agosto 2009

Vicini a SANDRA e famiglia: - FAUSTO, FULVIA e MATTEO

Trieste, 18 agosto 2009

Il Direttore Generale ALBERTO PIAZZA, i Dirigenti e i dipendenti della Cassa di Previdenza dei Ragionieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Luciano Savino

Già Presidente della C.N.P.R.

Trieste, 18 agosto 2009

L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste ricorda con stima e gratitudine l'illustre collega

RAG.

Luciano Savino

Già Presidente del Collegio dei Ragionieri e Rappresentante della Categoria

e partecipa al dolore della famiglia e del collega LUCA.

Trieste, 18 agosto 2009

PAOLO e ANTONELLA SALVADORI ricordano con stima ed affetto la figura di

Luciano Savino

e si uniscono commossi al dolore di LUCA e SANDRA.

Firenze, 18 agosto 2009

FELICE e DANIELA COLONNA partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro

Luciano Savino

maestro di vita e professione.

Udine, 18 agosto 2009

GIORGIO e FEDERICA sono vicini a SANDRA e a LUCA per la scomparsa del loro caro papà.

Trieste, 18 agosto 2009

ETTORE e TINA CAMPAILLA profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Luciano

partecipano con commozione ed affetto assieme a MASSIMO ed ELENA, FILIPPO e VIRGINIA al dolore di SANDRA e LUCA.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Capogruppo DANIELE GALASSO, i Consiglieri regionali, l'intero gruppo consiliare regionale, il "Popolo della Libertà" partecipano al dolore dell'assessore regionale SANDRA SAVINO e della famiglia per la perdita del padre

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Il Consigliere di Amministrazione della Cassa Ragionieri GIUSEPPE POZZA partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Luciano Savino

Già Presidente prestigioso e stimato dell'Ente e abbraccia con affetto il collega Luca.

Trieste, 18 agosto 2009

PAOLO e LUISA SALTARELLI sono vicini a LUCA e SANDRA per la scomparsa del caro padre

RAG.

Luciano Savino

Già Presidente della C.N.P.R.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano sentitamente al grave lutto TONINO e KETTY REA.

Trieste, 18 agosto 2009

Vicini a SANDRA e LUCA, BRUNO e famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

Vicini a SANDRA, CECILIA e ROCCO, in questo triste momento:
- ANNA con FRANCO e GIULIA
- CATHERINE con MARINO, CELINE e VALERIE
- GIOVANNA con CHECCO e DANIELE
- GIULIANA con MASSIMO e PAOLA
- PIA con DONATO, JACOPO e VASCO

Trieste, 18 agosto 2009

Il Personale della Direzione Centrale al Patrimonio e Servizi Generali partecipa al dolore dell'Assessore alle Finanze SANDRA SAVINO per la scomparsa del padre.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano al dolore della famiglia gli amici HARRY e LAURA, MARCELLO e GRETI.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano al dolore della famiglia di

Luciano Savino

RENZO CODARIN e famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

LUCA BICOCCHI ed ALESSANDRO GAMBI, con tutto lo studio, partecipano commossi al dolore di LUCA e SANDRA per la perdita del loro grande papà,

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

La Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Dottori Commercialisti ricorda con grande affetto

Luciano Savino

stimatissimo collega ed indimenticato Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza Ragionieri.

Trieste, 18 agosto 2009

I RAGIONIERI DI TRIESTE ricordano con stima e gratitudine il

RAGIONIERE

Luciano Savino

per tanti anni loro Presidente.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste partecipa al lutto di LUCA e SANDRA per la scomparsa del padre.

Trieste, 18 agosto 2009

PAOLO e ADELE DI MAURO ricordano con affetto e gratitudine il

PRESIDENTE

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Vicina con affetto a SANDRA, LUCA, ROCCO e CECILIA per la scomparsa del caro padre e nonno

DOTTOR

Luciano Savino

PATRI e famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Direttore Centrale, il Vice Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto della Ragioneria Centrale della Regione Friuli Venezia Giulia, profondamente commossi, partecipano al grande dolore dell'Assessore Regionale alle Finanze SANDRA SAVINO per la scomparsa del caro papà

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, l'Assemblea e il personale dipendente dell'AdEPP (Associazione degli Enti di Previdenza Privata) si stringono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticato

RAG.

Luciano Savino

Fulgida figura professionale con doti umane sempre apprezzate.

Roma, 18 agosto 2009

Vicini al dolore di SANDRA e LUCA:
- CAMILLO ZAMBON e famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

Memori di un antico e presente affettuoso rapporto:
- JOLANDA, VITTORIO, MARTA PICCOLI

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipo insieme al mio studio al dolore per la scomparsa del

RAG.

Luciano Savino

Avv. GIOVANNI ZIGANTE e collaboratori.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano al grave lutto dell'Assessore Regionale SANDRA SAVINO:
- Il Presidente, i Consiglieri ed il personale del Gruppo UDC in Consiglio Regionale.

Trieste, 18 agosto 2009

I Soci tutti del ROTARY CLUB TRIESTE NORD, nell'associarsi al dolore della famiglia, ricordano commossi l'amico carissimo

P.H.F.

Luciano Savino

Fondatore e Past President del Club

Uomo probo, padre esemplare e professionista di fama internazionale, per oltre 35 anni ha onorato, con la sua opera, la vita del Club al servizio della città e degli ideali rotariani.

Trieste, 18 agosto 2009

La Vice Presidente di Informest SILVIA ACERBI insieme al Consiglio d'Amministrazione e a tutto il personale si unisce al dolore dell'Assessore SANDRA SAVINO per la grave perdita del padre

Luciano Savino

Gorizia, 18 agosto 2009

Partecipa al lutto la famiglia ZENTILOMO DE KLODIC.

Trieste, 18 agosto 2009

Vicini a SANDRA e a LUCA testimoniando l'esempio dato dal padre, combattente degli Ideali, sempre in prima fila. GIULIO, MARINA, ETTORE, PIERO, CHIARA, GIOVANNI, RICCARDO e famiglie tutte.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente DARIO BRUNI, il Segretario Generale ENRICO EVA, unitamente al Consiglio Direttivo della Confortagiato di Trieste sono vicini all'Assessore SANDRA SAVINO per la perdita del caro papà

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Scientifico di MIB School of Management partecipano al dolore del Dott. LUCA SAVINO, membro del Collegio Sindacale, per la perdita del padre,

RAG.

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipa al lutto:
- Lo Studio Legale Camber

Trieste, 18 agosto 2009

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA, il Vicesindaco PARRIS LIPPI, la Giunta, il Presidente SERGIO PACOR e tutto il Consiglio Comunale di Trieste, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Assessore Regionale SANDRA SAVINO e della sua famiglia, ricordando l'impegno del padre a favore della nostra città.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano al grave lutto:
- ELVIO LOY con famiglia e Studio.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Pdl di Trieste partecipa al dolore del suo Coordinatore Provinciale SANDRA SAVINO e della famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente ANTONIO PAOLETTI, anche a nome del Consiglio, della Giunta e del Segretario Generale della Camera di Commercio di Trieste, partecipa al grave lutto del Dott. LUCA SAVINO Componente del Nucleo di Valutazione dell'Ente Camerale, per la scomparsa del padre

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

SERGIO TRAUNER è vicino a SANDRA e LUCA nel loro dolore per la scomparsa del caro e vecchio amico

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

CLAUDIO SAMBRI profondamente commosso partecipa al lutto che ha colpito gli amici SANDRA e LUCA per la dolorosa perdita del papà

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Accomunati al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Luciano

impareggiabile professionista dal grande cuore, partecipano ARNALDO e MARIACRISTINA ROSSI.

Trieste, 18 agosto 2009

Ricordiamo con affetto e mestizia l'amico e collega

RAG.

Luciano Savino

PAOLO e LUISA MARCHESI.

Trieste, 18 agosto 2009

Gli amministratori della società Per Trieste Srl partecipano con commozione e rimpianto al lutto per la scomparsa del

RAG.

Luciano Savino

attentissimo e stimato Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 18 agosto 2009

Addolorati partecipano SPIRO, LUCIANA, ALESSANDRA, MARTINA e PUPA.

Trieste, 18 agosto 2009

ENRICO CARATTI piange la perdita di

Luciano Savino

suo impareggiabile maestro e premuroso amico.

Trieste, 18 agosto 2009

MICHELA FLABOREA, presidente di Televita e tutti i collaboratori partecipano con dolore al ricordo del caro signor

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipa al lutto:
- SILVIO COSULICH

Trieste, 18 agosto 2009

Siamo vicini a LUCA e famiglia per la dolorosa perdita del caro papà

Luciano

figura luminosa di uomo e di professionista. ANNA, LUCIANA, FEDERICO con MONICA, ANTONIO con ANNA

Pordenone, 18 agosto 2009

Luciano

Trieste, 18 agosto 2009

Un abbraccio fraterno a LUCA da GIOVANNI MATUCHINA.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano sentitamente famiglie LONCIARI, MEROLA, SAFRET.

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, CORRADO ANTONINI, unitamente ai vicepresidenti ADRIANO DELPRETE, NICOLA PANGHER e ai componenti gli Organi direttivi esprimono vivo cordoglio all'Assessore SANDRA SAVINO per la perdita del padre

DOTT.

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

Il Presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, ALESSANDRO CALLIGARIS, unitamente ai colleghi del Consiglio Direttivo si unisce al dolore dell'Assessore SANDRA SAVINO per la perdita del padre

DOTT.

Luciano Savino

Trieste, 18 agosto 2009

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Sede Provinciale ANMIC di Trieste partecipano con profondo dolore per la morte del Vicepresidente

Luciano Savino

ricordando il valido impegno da lui profuso per individuare e risolvere i problemi degli invalidi civili.

Trieste, 18 agosto 2009

FABIO e ROSSANA partecipano al dolore di SANDRA e famiglia.

Trieste, 18 agosto 2009

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

RAG.

Luciano Savino

partecipano con immenso dolore ONDINA e GIORGIO DIMNIG.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipano commossi al dolore di SANDRA e LUCA, CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO.

Trieste, 18 agosto 2009

PAOLO e VIVIAN abbracciano SANDRA, LUCA, CECILIA e ROCCO.

Trieste, 18 agosto 2009

LULLI con ALDO è vicina a LUCA per la perdita del suo papà

Luciano

di cui ricorderà sempre il sorriso.

Trieste, 18 agosto 2009

Affettuosamente vicino a SANDRA e LUCA ricordo l'amico, collega e maestro, loro amato papà

Luciano

VLADI DOLGAN.

Trieste, 18 agosto 2009

FURIO DEI ROSSI e GIULIANA CHERSI ricordano con rimpianto il caro amico

Luciano

e sono vicini a SANDRA e LUCA in questo tristissimo momento.

Trieste, 18 agosto 2009

CATERINA BELLETTI si stringe affettuosamente agli amici SANDRA e LUCA nel ricordo del loro grandissimo

Papà

Monfalcone, 18 agosto 2009

†

Il 12 agosto ci è stato tolto

Franco Luin

ma sarà sempre nei nostri cuori come un grande marito, papà, nonno e figlio. Con dolore lo annunciano la moglie NEVIA, i figli ELISA con DIEGO e STEFANO con PIERA, la mamma GISELA, la suocera SANTINA e parenti tutti.

Ciao

Nonno

in poco tempo mi hai dato tanto. ALESSANDRO. Lo saluteremo mercoledì 19 agosto alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 agosto 2009

Ciao

Franco

Il fratello ANGELO con BIANCA e il nipote MORENO con ELENA e CHIARA.

Trieste, 18 agosto 2009

La famiglia MASIA profondamente commossa, partecipa al grande dolore della famiglia LUIN e PARENZAN per la scomparsa del caro e amatissimo

Franco

Trieste, 18 agosto 2009

Ciao amico

Franco

I cognati FRANCO con LIDIA, GIORGIO con TATIANA, i nipoti GABRIELE, MARCO con ALESSIA, STEFANIA e CHIARA.

Trieste, 18 agosto 2009

Partecipo al dolore di STEFANO e famiglia:
- GEMMA

Trieste, 18 agosto 2009

Si uniscono al dolore famiglie PERESSON e POLES.

Trieste, 18 agosto 2009

Stretti a NEVIA e figli,
- CLAUDIO, RITA, zia ROSALIA.

Trieste, 18 agosto 2009

Ciao

Franco

</

UN'OPERA DA 91 CHILOMETRI CHE COSTERÀ DUE MILIARDI E 177 MILIONI DI EURO

Pedemontana veneta, ci pensa il "solito" Vernizzi

L'ex manager del passante di Mestre incaricato dal governo di realizzare la tratta Montecchio-Spresiano

di Martina Milia

TRIESTE Un anno dopo il commissario della terza corsia, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nomina il commissario per realizzare - sempre con procedura straordinaria - la Pedemontana veneta.

Un altro tassello dunque per rendere moderno e competitivo il sistema stradale del Nordest. Il commissario sarà, non certo a sorpresa - tanto che lo stesso presidente del Veneto Galan lo definisce "il solito, noiosamente bravissimo" -, Silvano Vernizzi, già commissario straordinario del passante e subcommissario della terza corsia.

L'opera che attraverserà il Veneto centrale formando un anello ideale con l'autostrada A 4 e con la A 27 (Venezia-Belluno), sarà realizzata in quattro - cinque anni a partire dal 2010. Sarà una strada a pedaggio e il costo stimato è di 2,177 miliardi di euro.

L'EMERGENZA La nomina del commissario straordinario è l'ultima tappa di un percorso travagliato che ha visto il progetto della Pedemontana arenarsi per un ricorso, sbloccarsi con la sentenza del Consiglio di Stato che ha stabilito l'aggiudicazione della concessione al Consorzio stabile Sis Scpa, (capogruppo mandatario di un raggruppamento d'impresie con gli spagnoli di Itinere Infraestructuras) e infine ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza.

Impiegato, a capo dell'altra cordata di imprese che aveva partecipato alla gara ha nel frattempo presentato ricorso per revocatoria al Consiglio di Stato, ma questo non dovrebbe creare ulteriori ritardi. Dopo dieci anni di attesa la pedemontana inizia a prendere for-



ma oltre la carta.

Il Veneto ha ottenuto qualche settimana fa la proclamazione dello stato di emergenza da parte del presidente del Consiglio e ora la nomina del commissario straordinario per la realizzazione dell'opera.

IL COMMISSARIO «Ringrazio il presidente Galan e il presidente Ber-

lusconi per la fiducia accordatami» si limita a dire per ora Vernizzi, il quale non è nuovo alle sfide contro il tempo. Dopo aver realizzato il passante di Mestre nei termini previsti, sarà ora alle prese con un'opera complessa e non meno importante perché ha una valenza extraregionale, ma anche locale.

«Un Commissario straordinario per un'opera straordinaria - sottolinea il presidente del Veneto Galan -, che metterà in rete il Veneto con le altre regioni del Nord Est, ma soprattutto con il resto d'Europa».

L'OPERA Lunga circa 95 chilometri - attraverserà 32 comuni, avrà 17 svincoli e bretelle per 53

chilometri nonché due gallerie - la superstrada partirà da Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza e raggiungerà Spresiano (Treviso), creando un anello ideale con la A 4 (a sud) e la A 27 (a est). Secondo le prime stime verrà a costare due miliardi e 177 milioni di euro, di cui 173 finanziati con risorse pub-

bliche e il resto tramite project financing.

I partner privati saranno "rimborsati" dal pedaggio che incasseranno dagli utenti della strada.

I TEMPI L'iter della pedemontana riparte dal progetto preliminare già approvato dal Cipe, progetto che, in fase di stesura definitiva, prevederà probabilmente una realizzazione per lotti funzionali. I cantieri, secondo le aspettative della Regione Veneto, dovrebbero aprire tra dicembre e gennaio del 2010. I lavori richiederanno tra i quattro e cinque anni.

«Il fatto che il presidente del Consiglio abbia accolto senza alcun problema e firmando il decreto che assegna pieni poteri al Commissario è il segnale che siamo sulla strada giusta - ha commentato l'assessore regionale alla mobilità e alle infrastrutture del Veneto, Renato Chisso - è il riconoscimento alla nostra politica del fare, quella che realizza e non chiede niente a nessuno».

Mille euro di indennizzo per casa e vigna in Istria

MONFALCONE Mille euro totali di indennizzo per una casa di 120 metri quadrati con oltre 14 mila metri quadrati di terreni coltivati a vigneti. E questa la somma che si è vista offrire una famiglia monfalconese a titolo di risarcimento per la vecchia casa di famiglia in Croazia, a Torre di Parenzo, in provincia di Pola. Una casa che, oltre ad avere una valenza economica di per sé (l'edificio è realizzato interamente in pietra, con fienile, e i terreni sono edificabili e degradanti verso il mare) ha anche una valenza affettiva: era infatti la vecchia casa di famiglia, del nonno, Giovanni Radovini, che l'ha dovuta abbandonare nel 1962 quando la Croazia faceva ancora parte della federazione jugoslava.

E' lui stesso, qualche anno dopo, a inoltrare la domanda al governo croato per ottenere un indennizzo, visto che la casa, rimasta vuota, era stata immediatamente occupata da un'altra famiglia.

L'iter burocratico si trascina a lungo, fino agli inizi di questo mese di agosto, quando la famiglia Radovini riceve una raccomandata dal ministro degli Esteri Croato: la commissione per l'esame delle istanze di indennizzi e contributi, nella seduta ancora del 2 aprile scorso, ha finalmente deciso di quanto dovrà essere l'indennizzo previsto. E qua si va sul ridicolo. «Nella lettera è indicato chiaramente che l'indennizzo calcolato è di mille euro, diviso tra tre eredi, il che significa circa 300 euro a testa - spiegano gli eredi del legittimo proprietario, che hanno intenzione di fare ricorso contro la decisione - e il motivo è semplice: nella lettera è chiaramente indicato che le aliquote a cui si fa riferimento per calcolare il rimborso sono quelle del 1938».

Monfalcone: i cassintegrati nei lavori socialmente utili

MONFALCONE Le maestranze monfalconesi travolte dalla crisi possono essere aiutate anche grazie ai lavori socialmente utili per il cui sostegno la Regione ha a disposizione 2,7 milioni di euro. «L'amministrazione comunale dovrebbe usare anche questa strada, presentando dei progetti fra l'altro utili a tutta la comunità», sottolineano i consiglieri del Pdl Giuseppe Nicoli e Suzana Kulier, che hanno quindi deciso, a fronte della lentezza del Comune su questo fronte, di fornire uno stimolo all'ente locale. «Ci permettiamo, vista fra l'altro la scarsa incisività dell'azione dell'amministrazione di centrosinistra in campo economico in tutti questi anni, di suggerire un paio di progetti - spiega Giuseppe Nicoli, anche coordinatore del Pdl monfalconese - che potrebbero essere finanziati all'80% dalla Regione e per il restante 20% dal Comune, garantendo un'integrazione al reddito di chi non ha o è rimasto senza lavoro». Nell'interrogazione rivolta al sindaco Gianfranco Pizzolotto i due consiglieri del Pdl indicano la possibilità di utilizzare i lavori socialmente utili per la manutenzione ordinaria e diserbare delle vie cittadine periferiche, «in evidente stato di trascuratezza», e la pulizia delle caditoie.

MOLTE RIMOZIONI FORZATE CON PROTESTE PER CHI PARCHEGGIA IRREGOLARMENTE

Grado: i turisti snobbano i grandi parcheggi della Sacca

La tariffa è di soli tre euro al giorno più bicicletta o bus navetta gratis per raggiungere le spiagge

GRADO Tre euro, solo 3 euro, per parcheggiare tutta la giornata l'auto e ricevere in cambio gratuitamente o una bicicletta o usufruire del bus navetta. E quanto accade puntualmente ogni fine settimana (il servizio sarà attivo tutto agosto). Nonostante queste siano condizioni favorevoli, i grandi parcheggi della Sacca vengono utilizzati molto poco. Che poi il bus navetta sia effettivamente utilizzato da tanta gente è vero ma a salire ci sono pure quelli che parcheggiano nelle aree libere, i residenti e chi trascorre l'estate negli appartamenti o negli alberghi della zona.

E' vero che parcheggiare in Sacca per chi desidera trascorrere la giornata nella zona del-

la spiaggia della Costa Azzurra significa attraversare tutta la città. Dato però che nelle giornate di festa viene attivata la Ztl con il divieto d'accesso al centro (quindi anche verso la Costa Azzurra) e che in ogni caso trovare un parcheggio libero significa perdere molto tempo, forse vale davvero la pena di cogliere queste ghiotte occasioni. Se poi la meta è la spiaggia di Città Giardino o il tratto centrale, nessun dubbio: meglio usare la bici o il bus navetta. Senza contare il rischio, concreto, di sistemare l'autovettura su qualche marciapiede o in divieto di sosta e di vedersela forzosamente rimossa.

Proprio su questa questione interviene, attraverso il suo legale avvocato Chiara Furlan, la

ditta Costantin Gino & C snc che opera, con gli idonei carri attrezzi, le rimozioni forzate su espressa richiesta della polizia municipale. I mezzi rimossi vengono trasportati nell'area della sede della società, poiché solo a Villessa la Costantin «avrebbe potuto idoneamente custodirli e restituirli, atteso che, per quanto è dato sapere, il deposito comunale di Grado non è presidiato da alcuno».

«Le tariffe applicate - precisa ancora la Costantin - sono quelle previste da apposito decreto ministeriale, che prevede, distinguendo i mezzi a seconda della portata (inferiore o superiore a 1,5 t), un diritto di chiamata, le operazioni di carico e scarico, il trasporto (in chilometri) e la custodia del mez-

zo. Il prezzo finale richiesto all'utente nei casi riportati nell'articolo in questione corrisponde esattamente alla somma matematica di tali importi». La stessa ditta precisa che la distanza tra Villessa e Grado non è pari a 50 chilometri come si poteva forse erroneamente capire leggendo lo sfogo di una delle persone che si sono viste rimuovere l'autovettura. La distanza non corrisponde in quanto è di venticinque chilometri: «Cinquanta, evidentemente, è il risultato di un tragitto comprensivo di andata e ritorno».

Altra precisazione per ciò che concerne la chiusura domenicale. «E' ovvio - sottolinea l'avvocato Furlan - che la Costantin Gino & C. osservi un preciso orario».

Chiuso il ponte sull'Isonzo, Isola Morosini in tilt

I lavori dureranno fino ai primi giorni di ottobre. Ieri traffico congestionato nella piccola frazione



I lavori in corso sul ponte di Pieris

veicoli in circolazione sulla statale 14 e sulle provinciali 1 e 2, mentre il traffico a Isola Morosini è aumentato notevolmente. La piccola frazione sancazianese è diventata meta di una deviazione "fai da te", dal momento che la Polizia comunale di San Canzian e Friuli Venezia Giulia strade spa avevano indicato altri percorsi alternativi al ponte. Isola Morosini era stata esclusa dall'elenco proprio in considerazione delle sua

capacità stradale, poco adatta a sostenere la quantità di traffico solitamente retta dal ponte di Pieris.

TRAFFICO E MULTE Nella mattinata di ieri la Polizia comunale di San Canzian ha monitorato i flussi del traffico a Pieris e Isola Morosini e sono scattate anche le prime multe: «vittima», un camion che transitava lungo via 2 Fiumi a Isola Morosini. La via, che in alcuni circoli era stata ribattezzata come la "strada degli orrori" in

quanto stretta e dissestata, preclude il passaggio ai mezzi pesanti. Fino al 2 ottobre, quando è prevista la riapertura del ponte, auto e moto potranno servirsi di Isola Morosini, ma solo se verranno rispettati i limiti di velocità e capacità consentiti. E su via 2 Fiumi continueranno i controlli. Ieri il traffico è stato intenso, per tutta la giornata, anche sulla Monfalcone-Grado, la provinciale 19, che è diventata l'unica via per il mare. Al contrario Pieris ha visto una no-

tevole riduzione del flusso di veicoli.

PERCORSI ALTERNATIVI All'opzione-Isola Morosini sono comunque preferibili altri tragitti. L'Isonzo può essere oltrepassato all'altezza di Sagrado. I mezzi pesanti sono invece deviati sull'autostrada. Arrivando da San Canzian e Staranzano, all'incrocio sulla statale 14 si deve proseguire dritti verso Fogliano, Sagrado, Villessa e Rude. Chi proviene da Trieste incontra la prima segnaletica di chiusura del

ponte già a Monfalcone e dalla rotatoria vicina all'aeroporto viene deviato verso l'imbocco dell'autostrada; da lì si può proseguire verso Sagrado. Al contrario, per chi arriva da Venezia, è prevista una deviazione all'incrocio con la 351 all'altezza di Cervignano o ad altri incroci successivi che si ricongiungono con la 351. In alternativa, l'Isonzo può essere varcato anche all'altezza di Savogna, attraverso la variante della statale 56 Udine-Gorizia.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. **TRIESTE:** sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosa-

mente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gra-

tuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

MERCATINO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **13**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredi. Valutazioni gratuite telefonare 040306226 040305343. (A3692)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

✓ Scade giovedì il termine per presentare all'Erdisu le domande per la conferma del posto alloggio nelle case dello studente, per gli studenti già assegnatari lo scorso

✓ Oggi alle 18 in piazzale Rosmini, nella ricorrenza del 63.o anniversario dell'eccidio di Vergarolla (18 agosto 1946),

anno. Al 7 settembre scadranno i termini per borse di studio, assegnazione di alloggi e altro. I bandi sono consultabili sul sito www.erdisu.trieste.it.

L'Unione degli istriani commemorerà le vittime presso il cippo dedicato al medico chirurgo Geppino Micheletti.

arredocasa
 "Alla Filanda"
BRAZZANO di CORMONS (GO)

**SVUOTA
TUTTO**

70%
 PROMOZIONALE
 MOBILI
 SOLO A
 BRAZZANO
 via Risorgimento, 4/G

L'EX FERROVIERE TRIESTINO FREDDATO A CITTÀ DEL MESSICO

«Alessandro è morto per difendere la povera gente»

La giovane moglie Teresita racconta come il marito ha tentato di fermare i rapinatori sul bus

di MADDALENA REBECCA

«Alessandro è morto per difendere la povera gente. Ha reagito di fronte ai rapinatori non per paura che gli scippassero un po' di soldi o l'orologio, ma per compiere un atto di generosità. Perché lui, come sa bene chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, era di una generosità e di una bontà incredibili».

Parla con la voce rotta dal pianto Teresita Cabrera, la giovane moglie di Alessandro Furlan, il triestino di 61 anni freddato a colpi di pistola mentre viaggiava a bordo di un bus a Città del Messico. Il dolore ancora troppo vivo le toglie in continuazione il fiato e le impedisce di ricostruire con lucidità la mattina di quel terribile venerdì. E i fotogrammi della memoria, come in un'ultimo, istintivo tentativo di autodifesa, si bloccano al momento di rievocare l'immagine della stazione dei mezzi pubblici della capitale messicana. L'ultimo luogo in cui Teresita ha visto suo marito vivo.

«Avevo accompagnato io Alessandro in stazione - spiega la donna, cercando di ricacciare in gola le lacrime -. Non ero però salita a bordo del bus assieme a lui. Dovevo infatti raggiungere mia madre per restituirle l'auto che mi aveva prestato quel giorno».

Con quell'auto, venerdì mattina, Furlan e la moglie avevano raggiunto prima il Circolo culturale italiano, dove avevano bevuto un caffè, e subito dopo un forno, in cui avevano comprato il pane. Al momento di rincasare per il pranzo, però, la coppia si era divisa. «E stato Sandro stesso, una volta davanti alla stazione, a suggerirmi di lasciarlo lì - continua la donna -. Mi ha detto "tu prosegui pure, ci rivediamo tra poco a casa". Poi, all'arrivo della corriera, ha concluso sorridendo: "vai, questo è il mio autobus". E stata

«Ha reagito per generosità, non per paura che gli portassero via il denaro che aveva con sé»

l'ultima frase che gli ho sentito pronunciare. Da quell'autobus, purtroppo, non è più sceso. Qualcuno me l'ha portato via per sempre». Qui, comprensibilmente, il racconto della giovane latino-americana si interrompe di nuovo, soffocato dai singhiozzi. E riprende, a fatica, solo qualche istante più tardi per mettere a fuoco quelli che, ai suoi occhi, erano i tratti distintivi dell'ex ferroviere triestino. «Alessandro era l'uomo più trasparente e più onesto che abbia mai conosciuto - continua Teresita Cabrera -. Mi ha colpito fin dal nostro primo incontro, avvenuto non in Italia, ma qui in Messico. Tra noi è stato davvero un colpo di fulmine, da cui poi è nata una storia d'amore splendida. La mia vita con lui, questo vorrei proprio che



Alessandro Furlan, ucciso a Città del Messico, assieme alla moglie Teresita

lo scrivevate, è costellata di ricordi straordinari. Conducevamo una normale, ma bellissima, vita di coppia. A molte persone la nostra unione poteva sembrare strana, vista la differenza d'età: io, infatti, ho 27 anni mentre Alessandro ne avrebbe compiuti 61 giusto il mese prossimo. Per me, però, quella distanza non contava.

Contava solo la sua generosità, il suo impegno per la pace e la sensibilità verso le persone più deboli. Doti di cui ha dato prova fino all'ultimo momento. Anche il tentativo di ribellarsi l'altro giorno all'arroganza dei rapinatori (una baby-gang formata da ragazzini sui 14 anni ndr), è stato un estremo gesto di generosità verso le

persone più deboli di lui».

Della tragedia Teresita ha saputo mentre si trovava a casa della madre. «Ho ricevuto una telefonata in cui qualcuno mi avvisava di un grave incidente in cui era rimasto coinvolto mio marito - conclude la giovane -. Mi sono precipitata subito e ho trovato il bus fermo in mezzo alla strada. Di quello che ho visto dopo, però, non riesco davvero a parlare. Ci ho provato anche con i tanti giornalisti messicani che mi hanno chiamato in queste ore. Ci ho provato - conclude la donna prima di metter fine ad una conversazione che, di certo, le è costata moltissimo -. ma proprio non ce la faccio».

A giorni Teresita Cabrera dovrebbe ricevere dalle autorità messicane indicazioni precise sulla data del possibile ritorno in Italia dei resti di Alessandro Furlan. Il suo corpo, infatti, verrà cremato e portato a Trieste, dove lo attende con ansia la zia Jolanda Rovatti. Nella sua casa di via degli Alpini, ad Opicina, ieri è proseguita la processione di amici di vecchia data e conoscenti del ferroviere in pensione. «Ricevo visite in continuazione - spiega l'anziana -. In tantissime persone, infatti, Alessandro ha lasciato un ricordo splendido. E, del resto, non avrebbe potuto non lasciarlo. Era un ragazzo solare, che salutava sempre: il bambino così come l'anziano. E le tante manifestazioni di affetto che mi stanno arrivando in queste ore - conclude - sono la dimostrazione di quanto sia stato ben voluto da tutti».

I PRECEDENTI

Ursic ucciso a Santo Domingo con due colpi di pistola
Volevano rapinargli una catenina e i soldi
Franca sparito nel nulla

di CORRADO BARBACINI

Si chiamava Gianni Ursic, 39 anni, triestino. Il suo corpo con il volto devastato da due colpi di pistola era stato trovato in una stanza d'albergo alla periferia di Santo Domingo, capitale della Repubblica Dominicana. Era il 24 giugno 2003.

Nel paese del Centro America Ursic andato ad abitare lì dopo aver conosciuto una giovane donna dalla quale aveva avuto un figlio. Prima aveva lavorato a Trieste come tassista.

La polizia locale in un primo momento aveva liquidato la morte di Ursic come un caso di suicidio, ma poi era emersa l'ipotesi più verosimile di una rapina finita tragicamente. Era sparita infatti la pesante collana d'oro che l'uomo portava al collo e anche una rilevante quantità di denaro. I due colpi di pistola erano stati sparati, come era emerso in un secondo



Gianni Ursic

tempo, in rapida successione. Ma le indagini non avevano portato a nessun risultato. La moglie Rosa aveva saputo della morte del marito solo dopo qualche giorno sentendo il notiziario alla radio. Il cadavere lo aveva potuto riconoscere grazie a un tatuaggio su un braccio, era ormai in avanzato stato di decomposizione. Era stato composto nella cella frigorifera che però si era guastata.

Misteri come quello della morte del tecnico navale Franco Spolaore, ucciso a pure a Santo Domingo assieme alla moglie Juana nel 2002, nella sua casa mentre stavano guardando la televisione. Aveva scelto quella residenza per stare vicino anche al figlio Manuel che viveva lì.

O come quello della scomparsa nell'isola greca di Skopelos dell'ingegnere Tommaso Franca avvenuto nel 1999. I resti erano stati recuperati dopo otto anni. La tesi più accreditata è sempre stata quella dell'incidente, ma la vedova si è sempre detta certa del rapimento e dell'assassinio del marito. A supporto ha spesso citato due telefonate giunte la prima alla Grandi Motori Trieste e la seconda all'aeroporto militare di Brindisi. Nella prima chiamata una voce aveva affermato che l'ingegnere «è nelle nostre mani». Nella seconda era stato proposto lo scambio del sequestrato con un anarchico detenuto ad Atene.

IL GIALLO COLOMBIANO UN NUOVO ELEMENTO NEL CASO DELL'OMICIDIO DI NATALIA

«Ho dato 2mila euro a Leo, voleva comprare un taxi»

Giorgio Sabbadin ammette di aver prestato soldi al cognato prima della sua partenza



Un'immagine felice di Natalia Fernandez Gonzales, assassinata a Sincelajo in Colombia, mentre gioca assieme alla figlia

«È vero, avevo dato dei soldi a Leonidas. Duemila euro, per comperare un taxi in Colombia, dove voleva avviare una nuova attività. Avevo già dei taxi. Gli avevo dato quel denaro, ma non so come li ha spesi veramente. Mi dicono che li abbia sperperati in Colombia per togliersi alcuni sfizi».

L'ispettore della Gopion di San Canzian d'Isonzo, Giorgio Sabbadin, ex cognato della cameriera colombiana Natalia Gonzales Betancourth, che lavorava al centro commerciale "Le Torri d'Europa" di Trieste, assassinata il 22 aprile scorso nel suo Paese d'origine, conferma di aver consegnato quella cifra al

principale indiziato dell'omicidio, ma ribadisce la sua estraneità ad una vicenda che definisce «alucicante». Anche ora che l'ex cognato, Leonidas Betancourth, attraverso il suo difensore, l'avvocato Ercolessi, ha presentato ricorso al Tribunale del Riesame per la scarcerazione. Tribunale che si pronuncerà appena a fine agosto una volta seguito tutto l'iter giudiziario del caso.

L'uomo, ex poliziotto e pizzaiolo, è in carcere al Coroneo di Trieste, accusato di omicidio volontario premeditato, per avere, secondo gli inquirenti, assoldato un killer. Lui, per contro, ha giurato di non aver mai commissionato l'omicidio della sorella, autoaccusandosi invece di estorsione nei confronti di Sabbadin, al fine di spillargli dei soldi.



Il marito di Natalia, Leonidas Betancourth, finito al Coroneo

Giorgio Sabbadin, invece, è rimasto a piede libero per mancanza di prove. Indagato per le stesse ipotesi di reato contestati al marito della came-

riera colombiana uccisa. Il suo nome è emerso nell'indagine perché legato a quello dell'ex moglie e sorella di Leonidas, Marina Betancourth, residen-

te a Fiumicello, in virtù dell'ipotesi inquirente che indicherebbe la donna quale vittima mancata, scambiata in Colombia dal killer per sbaglio con Natalia.

Il rappresentante di San Canzian verrebbe coinvolto in base ad una registrazione consegnata dalla sua ex moglie agli inquirenti, nella quale Leonidas avrebbe discusso con l'ex marito proprio circa l'omicidio.

«È un vero caos, non so capacitarmi - insiste Sabbadin -. Io che nella mia vita ho preso solo due multe per divieto di sosta. Non so proprio cosa possono aver combinato. Sono solo vittima di un ricatto».

Sabbadin lo ripete: «Sono scambussolato. Non so nulla di quella registrazione. Sono esterefatto, mia moglie ha avuto anche dei problemi di depressione».

Si arricchirono come passeur. Catturati

Due romeni condannati a 20 e 25 anni: latitanti dal 2000, li hanno presi a Suceava

al termine delle complesse indagini del pool anticlandestini allora coordinato dal pm Federico Frezza -, entrambi rimarranno in carcere nel Paese d'origine in attesa di essere estradati in Italia, dove sconteranno la loro pesantissima pena. Il lucroso business messo in piedi dal trentacinquenne Toader Irimia, detto "Rachi", e dal complice Aurel Marinel di 40 anni, sfruttava la disperazione di centinaia

di uomini e donne provenienti dalle poverissime campagne della Romania, all'epoca ancora lontana dall'ingresso nell'Unione Europea. Persone disposte a consegnare i risparmi di una vita a passeur senza scrupoli, pur di inseguire il miraggio di una vita migliore al di là del confine di "Mughia", nome con il quale veniva indicata Muggia. Proprio da lì passavano infatti i viaggi della speranza che arricchiva-

vano "Rachi" e sfiancavano i clandestini, costretti a compiere massacranti spostamenti in treno o a bordo di bus e vecchi taxi. Punto di partenza delle traversate era sempre Suceava, un'anonima località nel Nord-Est del Paese, conosciuta in tutta Europa con il poco lusinghiero appellativo di «villaggio dei clandestini». Cittadina di cui Toader Iriminia era il padrone incontrastato. Li infat-

ti fino a poco tempo fa conduceva una vita all'insegna dello sfarzo in netto contrasto con il bassissimo tenore di vita del resto della popolazione - possedeva infatti auto e ville di lusso -, e godeva di una specie di aura mitica.

Da Suceava i mezzi mandati adibiti a tradotte di disperati partivano alla volta della Slovenia fino a Crevatini, altro avamposto dell'organizzazione criminale. Da lì la traversata proseguiva



Toader Irimia - Rachi in una foto scattata a cavallo del 2000

poi a piedi, di notte e con il cuore in gola, attraverso il territorio di Muggia o, in qualche caso, i boschi di San Dorligo.

A ogni clandestino la banda di trafficanti senza scrupoli chiedeva tra i mille e i millecinquacento marchi. Tariffe che visti i volumi di traffico - si calcola che appunto nella rete di "Rachi" e compagni siano finite complessivamente circa 1000 persone - consentivano ai vertici di guadagnare con facilità anche quindici milioni di vecchie lire al mese. Tutto questo in un Paese, la Romania della fine degli anni '90, in cui un ingegnere non portava a casa più di 150 mila lire. (m.r.)

PROSEGUE LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO. BANDELLI: ENTRO L'ANNO BANDITA LA GARA PER IL CANTIERE

Slitta il restauro della galleria di Montebello

Via ai lavori non prima di febbraio, ma restano le incognite dei test idrogeologici e dei finanziamenti



Sopra l'imbocco in piazza Foraggi, a destra un'immagine interna della galleria Montebello



PAURA IN VIA SAN NICOLÒ Maxitrasformatore a fuoco, era surriscaldato

Attimi di paura ieri pomeriggio per l'improvviso incendio di un maxi trasformatore dell'AcegasAps in via San Nicolò, vicino all'incrocio con via Roma. Il trasformatore è ubicato nello stabile vicino a quello nel quale si trova il bar Ferrari.

L'allarme è scattato attorno alle 17. Ai vigili del fuoco è giunta la segnalazione, da parte di alcuni passanti, che dalle porte metalliche del trasformatore usciva un denso fumo bianco e che si sentiva un forte odore di bruciato.



Sul posto è intervenuta in velocità una squadra dei pompieri di via D'Alviano. I vigili urbani nel frattempo hanno trasformato la zona per motivi di sicurezza (il luogo dell'incidente nella foto Bruni). All'origine del guasto, secondo i tecnici della squadra di emergenza

dell'AcegasAps, c'è stato il surriscaldamento della struttura di trasformazione dell'energia elettrica necessaria per il fabbisogno di tutta la zona.

Il problema, sempre secondo i tecnici, si è verificato anche a causa del forte picco di richieste da parte degli utenti. In pratica per l'aumento del consumo di energia a causa dell'utilizzo degli impianti di condizionamento.

Fortunatamente non c'è stata alcuna sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica. Ma è chiaro che se l'intervento dei vigili del fuoco non fosse stato tempestivo i problemi sarebbero stati molto più gravi e l'incendio avrebbe potuto causare danni ingenti.

Dopo la messa in sicurezza dell'impianto di trasformazione i tecnici dell'AcegasAps hanno provveduto alla riparazione delle parti che erano state compromesse dal surriscaldamento.

di GIUSEPPE PALLADINI

Slitta il via ai lavori di riqualificazione della galleria di Montebello. Qualche mese fa la partenza dell'importante opera, che richiederà dodici mesi e la chiusura della galleria, era stata prevista per ottobre, in anticipo su precedenti previsioni che parlavano di fine anno.

Allo stato dell'arte, l'inizio dei lavori è stimato nel periodo febbraio-marzo 2010. Ma su questa data pesa l'incognita dei risultati delle analisi del terreno sovrastante la volta della lunga galleria (725 metri). Per poter mettere a punto il progetto dell'opera, qualche tempo fa il Comune ha appaltato a una ditta specializzata una serie di indagini idrogeologiche, attualmente in corso.

«È stata fatta una prima serie di test con il georadar - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli - e sono stati individuati i punti precisi dove effettuare i carotaggi. I "prelievi" verranno fatti di notte, dal giorno 24 in poi, per una settimana, sull'intera lunghezza della volta. Poi ci vorrà del tempo per le analisi sui campioni e per la relazione tecnica che la ditta incaricata dovrà consegnarci».

Nel frattempo gli uffici del Comune proseguono nella progettazione dell'intervento, avvalendosi di un supporto esterno solo per la parte impiantistica. «L'obiettivo - osserva l'assessore - è di arrivare a una progettazione integrata, per poter effettuare una gara d'appalto integrata: l'impresa che vincerà

la gara redigerà il progetto esecutivo ed effettuerà i lavori».

E la gara quando sarà bandita? «Entro l'anno», dichiara Bandelli. E trattandosi di una gara a livello europeo, imposta dalla rilevanza dell'appalto (9 milioni il costo dell'intervento), per l'assegnazione saranno necessari 120 giorni. Quindi il via ai lavori non scatterà prima di marzo.

Sono due le incognite sui tempi dell'intera operazione: da un lato il già citato aspetto idrogeologico, dall'altro quello finanziario. Il costo di 9 milioni sarà coperto con tre fonti: un mutuo decennale di 3,9 milioni che il Comune accenderà con fondi regionali, 1,530 milioni accumulati dall'amministrazione attraverso la cessione di

aree in ambito Peep, e un finanziamento dello Stato pari a 3,570 milioni.

E proprio su questi fondi manca ancora la conferma. «Non arriverà prima di ottobre», precisa l'assessore. Ma c'è qualche rischio che la cifra non arrivi? «Abbiamo attivato tutti i canali - osserva Bandelli - C'è un collegamento diretto con il ministero, i nostri tecnici sono andati a Roma più volte perché questo finanziamento riguarda anche altri interventi. Non sappiamo - ammette - se questi soldi arriveranno tutti. L'importante è che lo Stato ci dia la parte necessaria per la galleria di Montebello».

Il terzo nodo da sciogliere è quello della viabilità alternativa. La chiusura per un anno della galleria di Montebello («cercheremo di portare a termine i lavori nel più breve tempo possibile», sottolinea Bandelli) creerà chiaramente non pochi problemi alla circolazione.

Atteso che la mappa dei percorsi alternativi sarà elaborata nei prossimi mesi dal servizio strade del Comune in accordo con il servizio mobilità e traffico, è noto da tempo che una delle strade inserite in questa mappa sarà via Carpineto.

In quella che diventerà un'importante alternativa alla galleria chiusa, AcegasAps sta lavorando per rimettere a nuovo i cosiddetti sottoservizi (le reti dell'acqua, del gas e delle fognature). Un intervento complesso, la cui conclusione è fissata, al momento, entro novembre. C'è da sperare che non subisca slittamenti: finché la circolazione non tornerà normale in via Carpineto, non si potranno assegnare i lavori per il risanamento della galleria di Montebello.

» IN BREVE

NELLE VIE DEL CENTRO

Ubriaco al volante fa strike e urta sei auto in sosta

Ubriaco alla guida ha fatto strike urtando sei vetture di cui una era condotta da un altro conducente che aveva alzato il gomito. Principale protagonista dell'episodio S.G., 48 anni, triestino. Aveva un tasso di alcol di 1,40 grammi per litro. L'altra notte era alla guida della sua Polo e dopo aver percorso via Geppa diretto verso il centro, è giunto all'altezza di via Roma. All'incrocio non ha dato la precedenza centrando così una Panda che in quel momento stava transitando. Ha perduto il controllo e ha danneggiato altre cinque vetture che erano in sosta in via Geppa.

Nel corso degli accertamenti gli agenti della Municipale si sono accorti che anche il conducente della Panda, C.G., era positivo all'etilometro. Aveva un tasso di 0,66 grammi di alcol per litro.

A carico di S.G. che guidava la Polo è scattata una multa di 200 euro oltre alla decurazione complessiva di 15 punti. Quello della Panda se la caverà con 10 punti in meno. A entrambi è stata ritirata la patente.

A SANTA CROCE

Pesca in zona vietata Duemila euro di multa

Una sanzione di 2000 euro per pesca in zona vietata. L'hanno elevata l'altra mattina gli uomini della Capitaneria di porto ad un triestino sorpreso a pescare in un'area "off-limits" nel porticciolo di Santa Croce. Se l'è cavata invece con una multa meno salata, 172 euro, l'armatore "pizzicato" dalla Guardia costiera mentre, a bordo del suo natante, navigava a motore nella zona di Punta sottile riservata alla balneazione.

Non sono stati identificati, infine, i proprietari dei tre "parangali" intercettati sempre l'altro giorno in un tratto di costa adiacente alla Riserva di Miramare e posti subito sotto sequestro. Il provvedimento è scattato perché gli attrezzi da pesca, formati da lenze munite di ami in pessimo stato di conservazione, non erano regolarmente segnalati e costituivano quindi un pericolo per la navigazione.

IN VIA MILANO

Porta di sicurezza socchiusa Allarme alla Banca di Cividale

Una porta di sicurezza trovata socchiusa ha fatto scattare l'allarme alla filiale della Banca di Cividale in via Milano. L'allarme è scattato ieri pomeriggio.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della squadra volante. Gli agenti hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno degli uffici della banca ma tutto era completamente deserto. Hanno controllato tutti i locali rimanendo oltre mezz'ora. Insomma, dentro non c'era nessun ladro.

L'unico elemento - ovviamente anomalo - era la porta di sicurezza aperta. Dalla questura sono stati in serata contattati i responsabili dell'agenzia triestina della Banca di Cividale.

All'origine dell'inconveniente una distrazione di qualche dipendente o un guasto del sistema magnetico di chiusura delle porte.

CHIUSO IL CANCELLO DEL CORTILE, NON SONO RIUSCITI A SCAPPARE

Servola: ladri in sagra ma la gente li scopre

La coppia ha tentato invano di dileguarsi sferrando calci e pugni

C'è chi aspetta la stagione delle sagre estive per dedicarsi al ballo liscio e abbuffarsi di cevapcici. E chi, invece, lo fa nella speranza di racimolare qualche euro, rubando borsette e portamonete magari a quanti attendono, distratti, il proprio turno davanti agli stand gastronomici. Appartenevano a queste seconda tipologia di persone i due triestini arrestati l'altra sera dopo aver tentato di mettere a segno un furto nel cortile in cui l'associazione "Servolainsieme" stava organizzando la tradizionale festa rionale.

La coppia di aspiranti ladri - M.S. di 60 anni, lui, A.F.M. di 44, lei -, aveva messo gli occhi sulla sacca di una delle ragazze impegnate

nell'animazione della festa. Sacca forse lasciata in bella vista e giudicata dai due un boccone più che appetitoso. Il tentativo di passare inosservati, tuttavia, è clamorosamente fallito. La scena della mano infilata nella borsa è stata infatti notata da diversi frequentatori della sagra che, dopo aver segnalato ad alta voce la presenza dei due ladri, hanno fatto naufragare il piano dei "Bonnie e Clyde" di casa nostra.

Non avendo ormai altra scelta, i due hanno cercato quindi di fuggire. Sulla loro strada, però, si sono trovati davanti altri servolani, seccati dall'inatteso fuori programma e decisi quindi a bloccare i due guastafeste. A questi ultimi non è rimasto

che abbandonare in fretta la borsetta sottratta poco prima, e sferrare qualche calcio e qualche pugno per riuscire ad allontanarsi dalla calca. Un comportamento che, fortunatamente, non ha procurato ferite serie ai presenti, ma ha invece aggravato la situazione dei due ladri: i colpi sferrati contro la piccola folla, infatti, hanno fatto scattare nei loro confronti non più la semplice accusa di furto, bensì quella più pesante di rapina impropria.

Tra l'altro, anche la parentesi manesca si è rivelata alla fin fine del tutto inutile: la fuga del sessantenne e della quarantatreenne, infatti, si è comunque conclusa davanti al cancello del cortile.

Cancello che i servolani, proprio per evitare che la coppia riuscisse a farla franca, avevano preventivamente chiuso.

I due ladri, quindi, sono rimasti in gabbia fino all'arrivo delle volanti, allertati in precedenza da chi aveva assistito allo scippo. Alla vista dei poliziotti la coppia, ormai senza via d'uscita, non ha opposto resistenza. Al contrario ha collaborato, rispondendo alle domande degli agenti e fornendo come richiesto documenti e generalità. La collaborazione dell'ultimo minuto, tuttavia, non ha permesso ai due di evitare l'arresto, appunto con l'accusa di rapina impropria, e il successivo trasferimento al Coroneo. (m.r.)

L'ARTISTA SI È ESIBITO IN PIAZZA UNITÀ

Luttazzi ringrazia il suo pubblico: «Concerto di Ferragosto, un sogno»

«È stato come un sogno: l'entusiasmo del pubblico ha segnato nella mia memoria un evento indimenticabile e irripetibile». Descrive così la serata di Ferragosto Lelio Luttazzi, che nel concerto conclusivo di "Serestate", sul palco allestito in Piazza Unità, ha entusiasmato il pubblico con il ritmo del suo jazz.

«Non posso non rivolgere un commosso e sentito ringraziamento - prosegue l'artista 86enne - al numerosissimo pubblico venuto ad applaudirmi e trasmettermi il suo affetto, anche al di là dei miei meriti. Ho sentito che i triestini mi vogliono davvero bene; è stata una notte magica. Tengo a ringraziare coloro che hanno dato l'opportunità di organizzare il tutto e i "ragazzi" che hanno curato regia, impianti e riprese».

Tornato ad abitare lo scorso novembre nella sua città natale, Luttazzi ha seguito dalla propria casa affacciata su piazza Unità tutti gli spettacoli del "Trieste Love Jazz" e rivela: «Non mi sarei mai aspettato una partecipazione così numerosa. Sono felice di essermi esibito in quello spettacolo di sconvolgente bellezza che è la piazza». Luttazzi, premiato il mese scorso col Venice Music



Luttazzi in concerto a Ferragosto (Silvano)

Awards alla Carriera, è profondamente legato alla città per cui ripete di provare un amore smisurato: «La mia ovazione estrema - afferma - va a tutto ciò che rappresenta la bellezza di Trieste: la sua meravigliosa gente, gli edifici, il panorama e il mare». Mare di cui Luttazzi godrà anche dall'Oblòmov, motoscafo che la moglie gli ha donato di recente per il compleanno. (s.g.)

CLASSIFICA NAZIONALE: TRIESTE IN VETTA PER ALCUNE DISCIPLINE INDIVIDUALI

Vocazione sportiva, siamo settimi in Italia

Il podio di nicchia nelle specialità remiere e nella Ginnastica, il primo posto assoluto in Italia sotto la voce "Altri sport individuali" ed un settimo nella graduatoria generale. Trieste complessivamente non sfugge nelle speciali classifiche "Olimpiadi delle Province" pubblicate dal quotidiano Il Sole24Ore.

Un'analisi articolata dell'indice di sportività nazionale, strutturata su svariati parametri e sui valori forniti da 103 province, che ha incoronato Livorno, città al vertice nell'ultimo anno per risultati, strutture, tessere, natura sociale-economica e rapporto con la densità demografica. Livorno batte nell'ordine Trento, Bolzano, Ge-

nova, Parma e Udine ma Trieste è lì, buona settima, regolando città come Bologna e persino Firenze, giunta undicesima dopo l'affermazione dello scorso anno nella stessa inchiesta.

Trieste conferma anche nei numeri, quindi, la sua vocazione sportiva, ottenendo la settima piazza nella classifica "Sport&Società" e nelle singole graduatorie delle 29 discipline prese in esame, piazzandosi prima nella Vela, nella Canoa e Canottaggio e seconda nella Ginnastica, dietro a Vercelli. I tre podi di eccellenza proiettano il capoluogo regionale al primo posto del ranking degli "Altri sport individuali", dove assieme a remi e anelli, trovano posto anche



scherma, judo, lotta, boxe e altro.

Non solo luci, però. Le bocciature riguardano il calcio (47° posto) e soprattutto "Altri sport di squadra", dove il capoluogo precipita al 65° gradino. Trieste è riman-

data nella materia "Grandi sport individuali" (sci, nuoto, tennis, atletica e ciclismo) dove si accontenta del 17° piano. Numeri che hanno suscitato pareri opposti da parte di alcuni addetti ai lavori, a cominciare

Quello del canottaggio è uno degli sport che contribuiscono a spingere Trieste nella parte alta della classifica nazionale

dal vertice provinciale del Coni, Stefano Borri: «In alcune voci i piazzamenti ci stanno stretti: abbiamo impianti, retaggi olimpici e grandi tradizioni - dice - La vocazione giuliana nello sport credo meriti classifiche migliori».

Più cauto Paris Lippi, assessore comunale allo Sport: «Nel complesso ne usciamo bene. Teniamo conto che all'appello mancano tradizioni forti come la pallacanestro, il volley e la pallamano. Se avessero il contesto che meritano, vorrei proprio vedere le nuove classifiche. Mi piacerebbe anche vedere i rapporti sullo sport degli anziani - spiega Lippi - fattore vitale in una provincia piccola come la nostra».

Francesco Cardella

SCATTATA L'OPERAZIONE TRASPARENZA, MA IL CAPITULO ASSENZE FIGURA ANCORA IN ELABORAZIONE

L'Università mette in rete contratti e stipendi

Online anche i compensi dei dirigenti: al direttore amministrativo di Guardo 127mila euro nel 2009

di GABRIELLA ZIANI

Operazione trasparenza all'Università. Dall'altro giorno sul sito ufficiale dell'ateneo è apparso questo capitolo, in ottemperanza alla legge 69 del 24 giugno che impone di rendere pubblici ed evidenti i curriculum ma anche i compensi dei dirigenti, i tassi di assenza e presenza dei dipendenti, l'elenco completo delle consulenze, dei contratti, dei collaboratori, dei fornitori, degli incarichi e la relativa spesa. Tutto è diventato pubblico ma «in fase di elaborazione» è rimasta per ora la lista delle assenze.

Il direttore amministrativo, Antonino di Guardo, della terna di vertice che assiste il rettore è quello più pagato: 127 mila euro per il 2009. Di Guardo, nato nel 1951 a Scordia in provincia di Catania, e in questa carica a Trieste dal 2006, ha svolto la maggior parte dei suoi numerosi incarichi amministrativi allo Iuav di Venezia. Lo affianca Anna Buccì, dal marzo 2008 dirigente della Divisione infrastrutture e servizi informativi, senese, nata nel 1964: percepisce, tra parte fissa e parte variabile (retribuzione di risultato che può raggiungere il 50% di quella fissa) 40 mila e 129 euro. La stessa cifra di Alberto Ongaro, architetto, dirigente del settore edilizia universitaria, nato a Venezia nel 1952.

Una infinita lista di nomi, funzioni e compensi sta invece ai paragrafi dei vari incarichi a tempo determinato. Dove si scopre anche a quante e quali funzioni impensate debbano dare risposta sia l'ateneo nel suo complesso sia le varie facoltà. C'è chi è stato ingaggiato per «sorveglianza medico-veterinaria sul benessere animale e consulenza sui progetti di sperimentazione, screening sanitari allo stabulario» (11 mila euro per un anno), chi affianca l'Ufficio «legale e del contenzioso» per 34 mila e 200 euro dal settembre 2008 al dicembre 2009 e chi da specifiche consulenze giuridiche con un compenso di 51 mila e 300 eu-

ro per due anni. Meno remunerato è chi ha un ingaggio per «il potenziamento delle interazioni tra l'Università di Trieste e il mondo della produzione, nell'ambito del progetto Nuovo Ilo»: 38 mila euro circa per un anno e mezzo.

Non tutti gli «esterni» sono ben pagati, anzi. Un'attività presso il dipartimento di Scienze geologiche della durata di tre anni fa guadagnare per esempio solo 15 mila euro al suo titolare.

Scarsamente remunerati sono i docenti, e non solo perché spesso sono chiamati anche a brevi supplenze da 300-400 euro o anche meno. Gli «insegnamenti sostitutivi» di un anno sono pagati 1000, 1200, 2400, 3000 euro. Solo in pochissimi casi si raggiungono i 4800 o anche 6000. Molti collaboratori esterni sono contrattualizzati come «tutor» e in complesso i docenti assunti a contratto sono più o meno 750, mentre numerosi fra loro appaiono nella lista ripetutamente, perché attori di più supplenze.

Nel campo delle collaborazioni per la ricerca decise da ogni singola facoltà spiccano due ricchi contratti stipulati a Scienze della vita, il primo per un anno pari a 72.500 euro, il secondo per la stessa cifra ma della durata di un anno e mezzo. Una rarità, vista la media che si aggira più o meno sui 1000 euro al mese. Curioso poi l'ingaggio di tre distinti ricercatori per la «realizzazione di un volume sulla storia dell'arma dei carabinieri a Trieste»: percepiranno 2500 euro ciascuno.

«Il criterio di assunzione è stato particolarmente rigoroso nell'ambito della programmazione complessiva - commenta il rettore Francesco Peroni, sempre alle prese coi bilanci stretti -, non c'è stata assolutamente alcuna sostituzione automatica e invece abbiamo salvaguardato solo funzioni strategiche indispensabili. E se qualche docente lavora in più cattedre ciò dipende anche dalla difficoltà, a volte, di reperire specialisti in materie rare o sofisticate».



Un laboratorio di analisi alla facoltà di Medicina dell'Università di Trieste

ANCORA INCERTA LA QUESTIONE DEL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO

Peroni: «Voglio risposte dal ministro»

Il rettore ha chiesto un incontro alla Gelmini sul pasticcio della valutazione

Un incontro faccia a faccia col ministro Mariastella Gelmini è stato già ufficialmente chiesto dal rettore Francesco Peroni affinché sia fatta definitiva chiarezza sul «pasticcio» in cui è caduto a fine luglio l'ateneo di Trieste: escluso dalla lista di quelli virtuosi che potranno beneficiare del 7% in più di finanziamento secondo le notizie diffuse in prima battuta, ma incluso in seguito secondo le fonti ufficiali del ministero stesso: e i rettori sono stati messi a parte della situazione con un accesso riservato al sito del Miur.

Nella brutta circostanza in cui Peroni affermava «siamo nella lista» e l'ufficio stampa romano batteva «non è vero», Peroni ha alzato il telefono e chiesto un incontro ufficiale con la Gelmini. Era il 30 luglio, e la risposta è stata che le vacanze erano già iniziate e dunque occorreva aspettare il rientro. «Mi è stato rimanda-

to l'appuntamento a settembre - spiega il rettore -, io sono molto fiducioso che tutto si chiarirà in modo inequivocabile, però ufficialmente siamo ancora a quel punto di arresto che porta la data del 30 luglio, con le due versioni contrastanti. I dati del ministero sulla nostra università - prosegue Peroni -, inseriti in modo riservato, e a noi rettori e agli uffici accessibili, sono stati tutti controllati con attenzione e sono risultati esatti e congrui, quindi secondo le tabelle ministeriali noi dovremmo rientrare come detto tra gli atenei con una valutazione positiva, quindi finanziabili. Singolare resta - dice il rettore - la smentita diffusa quasi contestualmente dall'ufficio stampa, con un ministero che in pratica contraddiceva se stesso, io ora volutamente non voglio enfatizzare alcun elemento della vicenda, aspetto un chiarimento ufficiale



Francesco Peroni

e diretto, una circolare esplicita».

Certo la storia non è stata bella fin qui, e brucia al rettore quella pur grintosa ma difficile pubblicità negativa che tra l'altro ha opposto l'Università di Trieste, data nel primo momento per esclusa, e l'Università di Udine inclusa invece fra i «virtuosi».

Mentre un rettore protestava con estrema energia, l'altro rettore si gloriava un po' del risultato ottenuto. Tanto che Peroni non solo ha alzato la voce contro quello che ha subito giudicato un errore, ma si è lamentato anche della poca solidarietà ricevuta dalla classe dirigente triestina, e non ancora pacato ha annunciato pure pesanti azioni contro chi ha messo piazzale Europa sotto una luce così incredibilmente negativa.

«Quel fotogramma - dice ancora oggi - è stato gravissimo, perché ha diffuso l'immagine di un ateneo mal valutato». Ma per adesso anche le azioni risarcitorie minacciate restano in attesa.

«Tutto, anche questo aspetto, è rinviato a settembre - conclude il rettore - consideriamo questa ancora come una fase istruttoria, anche se per parte nostra siamo già sicuri di quale sia l'autentica versione dei fatti». (g. z.)



La sede dell'ateneo in piazzale Europa

SCUOLA

Anche Annalisa Zucca tra i "maturi" da lode

Si è diplomata all'Oberdan. Dopo la pausa estiva l'iscrizione a Medicina

I "maturi" da 100 e lode si godono ancora qualche giornata di vacanza in attesa di ripartire con i test d'ingresso e le prime lezioni all'Università. E il caso, tra gli altri, anche di Annalisa Zucca, una delle studentesse che quest'anno si è diplomata con la lode al liceo scientifico Oberdan. Per Annalisa, che ha deciso di iscriversi a Medicina, l'esame di Stato non ha rappresentato certo una prova troppo difficile. Ha studiato con costanza e sistematicamente durante tutto l'anno, racconta, e questo l'ha aiutata moltissimo ad affrontare con serenità l'esame finale.

Adesso, dunque, Medicina. E intanto, tra le riforme che il ministro dell'Istruzione Gelmini ha deciso di avviare in materia di Università c'è anche quella che introduce



Annalisa Zucca

dal 2010, le borse di studio per i ragazzi che hanno superato brillantemente gli esami conclusivi del secondo ciclo di istruzione. Il decreto prevede lo stanziamento di 135 milioni di euro da destinare ai ragazzi più meritevoli e capaci, che non dispongono di un adeguato sostegno economico da parte della famiglia. «Trovo che sia giusto seguire e sostenere economicamente gli studenti più meritevoli lungo tutto il loro corso di studi», afferma Annalisa a chi le chieda cosa pensi della novità ministeriale: «A mio avviso, è un provvedimento equo in quanto offre la possibilità di portare a termine gli studi anche a coloro che non hanno mezzi economici sufficienti». E il fatto che nel Sud dell'Italia le votazioni siano più alte di dieci punti rispetto al nord? Secondo Annalisa, questa discrepanza potrebbe essere dettata forse da un tipo di valutazione meno severa da parte dei professori.

GIÀ IN SCADENZA I TERMINI PER ALCUNI CORSI AD ACCESSO PROGRAMMATO

Ateneo, iscrizioni ai test d'ingresso

Dopo un'estate di divertimenti e relax, necessaria per superare lo stress del recente esame di maturità, per i neodiplomati triestini è già tempo di affrontare nuove decisioni e, in alcuni casi, di riprendere ancora una volta in mano libri e quaderni. La sfida non è di quelle da poco: scegliere, tra una miriade di corsi universitari, quello più indicato a sviluppare potenzialità, ambizioni e interessi e, perché no, a garantire un adeguato sbocco professionale.

Nonostante le immatricolazioni all'Università di Tri-

este si siano aperte solo qualche settimana fa (si chiuderanno il 2 ottobre), gli studenti faranno bene a sbrigarsi e a dissipare in fretta gli ultimi dubbi. Per tutti i corsi ad accesso programmato, infatti, la dead line è molto più vicina: i test di ingresso inizieranno i primi giorni di settembre e già da questa settimana i termini per le iscrizioni iniziano a scadere uno dopo l'altro. Il conto alla rovescia è agli sgoccioli. Ultime ore utili per i candidati al corso triennale in Comunicazione interlinguistica applicata e a quello speciali-

stico in Interpretazione di conferenza: le domande vanno presentate rispettivamente entro oggi e domani, mentre le prove di ingresso si terranno l'1 e il 21 settembre. Venerdì scadranno i termini per la triennale in Scienze internazionali diplomatiche (test d'ingresso il 2 settembre), mentre l'esame di ammissione alla magistrale è previsto, con le stesse modalità, solo per coloro che non provengono dalla laurea triennale o quadriennale in Scienze Internazionali Diplomatiche conseguita presso l'ateneo giuliano.

Seguiranno a ruota la specialistica in Traduzione (esami dal 21 a 24 settembre) e la triennale in Biologia (8 settembre), in scadenza il 24 agosto. Il 25 sarà la volta di Medicina e Chirurgia (il test si terrà il 3 settembre), Odontoiatria e protesi dentaria (4 settembre), Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche (3 settembre), mentre per le altre professioni sanitarie ci sarà tempo fino al 28 agosto (i test sono fissati per il 9 settembre).

Il 28 agosto sarà il termine ultimo anche per il corso triennale in Servizio so-

ciale e per quello magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi (esami il 7 settembre), ma anche per Scienze dell'architettura, da quest'anno trasferito a Gorizia (il test si svolgerà l'8 settembre) e per la quadriennale in Scienze della Formazione primaria (10 settembre). Il primo settembre scatterà il "gong" per la triennale in Scienze e tecniche psicologiche, con esame il 10 settembre.

Avranno un po' più tempo, invece, gli appassionati di Biotecnologie: per loro il bando scade il 4 settembre,

mentre il test di ingresso è previsto per il 16. L'accesso alla magistrale in Psicologia sarà consentito, invece, fino al 17 settembre. Una menzione a parte spetta ai corsi triennali di Ingegneria: questi ultimi, pur essendo a ingresso libero, prevedono comunque un test di autovalutazione obbligatorio ma non selettivo. Anche qui è meglio affrettarsi: la pre-iscrizione on-line va fatta entro il 26 agosto, mentre l'ora del test scatterà il 2 settembre. A mancare all'appello sono ancora i corsi in Biotecnologie mediche, Scienze della prevenzione e Scienze della riabilitazione, i cui bandi usciranno nei prossimi giorni. Gli indecisi cronici, comunque, non hanno nulla di che preoccuparsi: per tutti gli altri corsi, quelli ad accesso libero, ci sarà tempo per immatricolarsi fino al 2 ottobre.

Elisa Lenarduzzi

TERREMOTO

Solidarietà ai quattro zampe

Quindici cani reduci dal terremoto dell'Abruzzo attendono di essere adottati. Undici cuccioli di due mesi e quattro esemplari più adulti sono arrivati al rifugio Astad dopo il lungo viaggio. I volontari di Opicina li hanno curati, puliti, visitati e attendono che nuovi padroni li vadano a prendere. «Questi cani hanno già subito un trauma - avverte Linda Paronuzzi, direttrice dell'Astad - è necessario che chi si presenta per adottarli lo faccia in ma-



niera responsabile». I cani erano 16, ma una cagnolina è già stata adottata. Gli altri sono adottabili subito. «Svezzati, svermina-

ti, vaccinati - dice Paronuzzi - e in ottima salute».

I cuccioli, 5 maschi e 5 femmine, da adulti raggiungeranno più o meno i

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA: TUTTI CURATI E IN BUONA SALUTE

Arrivati all'Astad i cani dell'Abruzzo

I quindici animali, tra cui dieci cuccioli, si possono adottare subito



Due immagini dei cani arrivati dall'Abruzzo e ospiti all'Astad in attesa di adozione (foto Silvano)

15 chili. Degli altri, tre sono di taglia grande e hanno circa 4 anni; una cagnolina di taglia media ne ha 2. Come a ogni adozione, i

cani verranno dati in affitto temporaneo per un mese. I responsabili Astad monitoreranno la situazione. Infine, dopo la visita

di controllo, in assenza di problemi l'adozione diverrà definitiva: il cane sarà registrato all'Anagrafe canina.

Si può contattare l'Astad allo 040.211292. Obbligatorio essere maggiorenni. «È bene che i triestini non dimentichino gli altri animali che ospitiamo - dice Paronuzzi - e che la nostra associazione vive di elargizioni, di aiuti. Se la sensibilità dei cittadini ci sostiene, riusciamo a impegnarci anche in operazioni come questa dell'Abruzzo». (L.L.)

		Via San Lazzaro 6 TRIESTE tel. 040 367886 info@juliaviaggi.it	
lun-ven: 9.00-13.30 15.30-19.00		sab: 9.00-12.30	
BUDAPEST da Trieste 27 - 30 agosto		IL TRENNINO DEL BERNINA 6/9-10/9 COSTA DALMATA e PARCHI 17/9-20/9 ETRURIA e ISOLA DEL GIGLIO 26/9-29/9 Speciale Sardegna dal 30/8 con voli da Venezia Settembre a Rodi e Creta con voli da Lubiana e transfer da Trieste	
STOCOLMA da Trieste 17 - 20 settembre		NEPAL da Trieste 27 ottobre - 6 novembre	
UZBEKISTAN da Trieste 23 - 30 ottobre		Tante altre proposte vi attendono in agenzia!	

**COSTUME
L'EVOLUZIONE**



Il primato di nuclei monocellulari in Barriera Vecchia con 7697 presenze
Il sociologo: siamo città di confine, c'è una grande difficoltà di identità

Single è bello, 4mila in più in otto anni

Composta da una sola persona più di una famiglia su due. A quota 22mila gli over 60

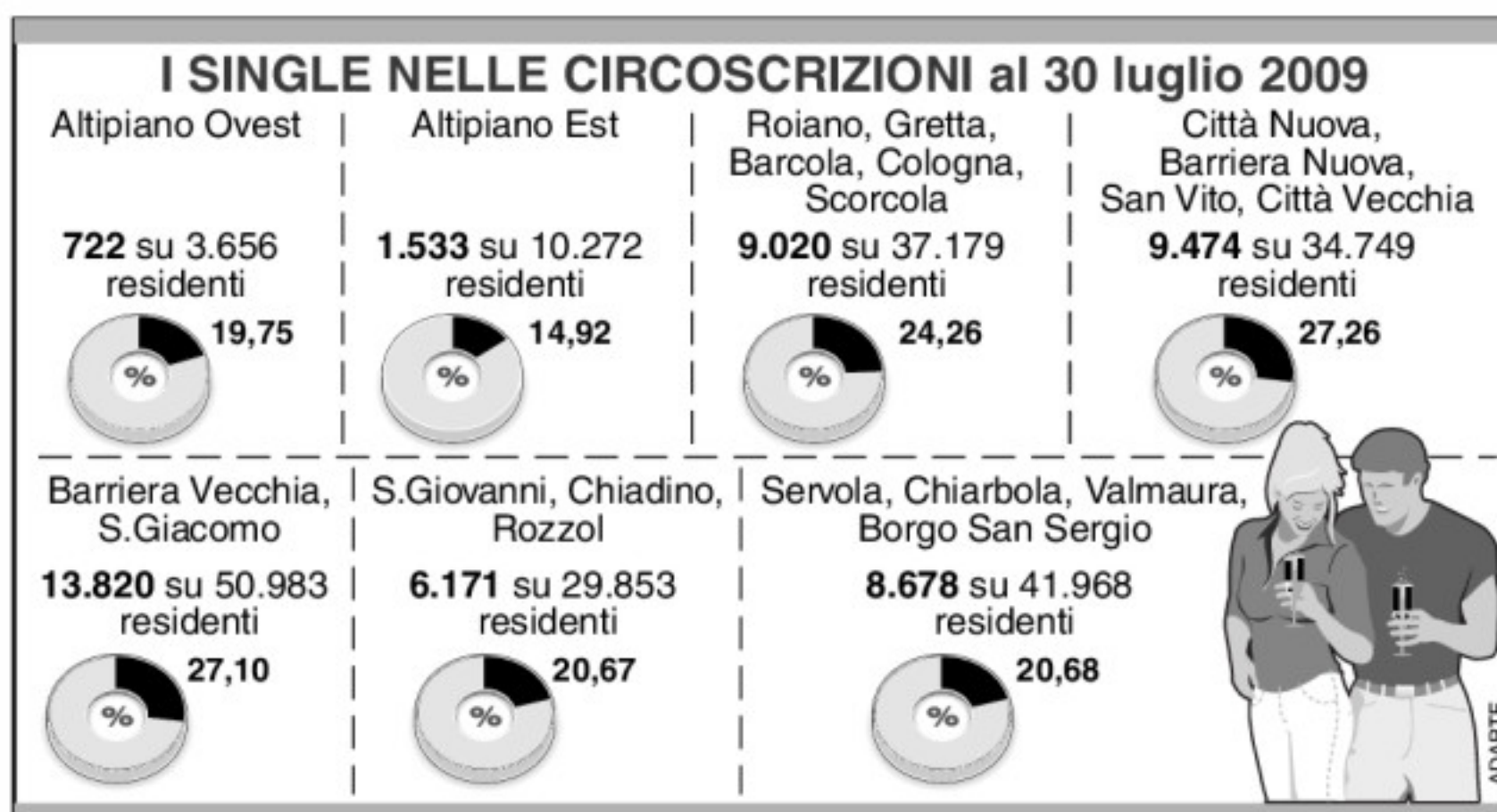
di LAURA TONERO

I single a Trieste sono 49.418 su una popolazione totale di 208.835: ben quattromila persone in più rispetto al 2000. Un fenomeno in controtendenza rispetto al resto dei residenti che negli ultimi nove anni, nel complesso, sono 7.509 in meno. In pratica il 52 per cento - cioè più della metà - delle famiglie triestine è composta da un unico componente. Il single, che a Trieste ha in media tra i 35 e i 50 anni, vive perlopiù nei rioni di Barriera Vecchia, di San Giacomo e di San Vito - Città Vecchia. Nutrito anche il numero di persone più anziane che vivono da sole: i single che hanno superato i 60 anni in città sono quasi 22 mila.

Il primato triestino supera anche le situazioni di metropoli come Milano, dove appena un terzo dei residenti ha una casa tutta per sé. E a dare consistenza alla schiera dei single ha contribuito a Trieste anche l'aumento delle separazioni tra coniugi che, anno dopo anno, obbligano centinaia di uomini e donne a ritornare allo stato di single.

«Trieste, città di frontiera - spiega il sociologo Augusto Debernardi - anticipa sempre determinati fenomeni sociali. Siamo una città di confine dove c'è una grande difficoltà di identità. L'altro da noi è spesso percepito come lo straniero, il diverso, il nemico e i giovani preferiscono rimanere single piuttosto che allearsi per tutta la vita con qualcuno: promettere e cercare amore eterno è ormai difficile».

Il sociologo sottolinea un'altra difficoltà legata alla posizione geografica: «I veneti ad esempio - fanno notare - hanno contatti, si incontrano facilmente con gente della nostra regione o del Trentino Alto Adige. I triestini, invece, sono più chiusi. Da



«Le amiche invidiano la mia indipendenza»

L'imprenditrice Tiziana Sandrinelli: «Non mi sono mai pentita di questa scelta»



Tiziana Sandrinelli

«Vivo sola da una vita e non mi sono mai pentita di questa scelta. Sono felice, contenta perché ho una grande libertà. Posso dire di essere una single convinta». Tiziana Sandrinelli, imprenditrice triestina nel ramo delle pubbliche relazioni, è una donna che si è sempre distinta per la sua intraprendenza.

Presidente provinciale del Fai, molto attiva culturalmente è la tipica donna manager indipendente. A convivere con lei c'è solo Cookie, una bellissima cagnolina di razza Boston Terrier di quasi due anni. «L'indipendenza è una cosa a cui tengo molto - spiega - permette di organizzare il tuo tempo come preferisci».

Ma Trieste, a una donna che decide di vivere da sola, di affrontare la vita con le proprie forze, cosa offre? «A Trieste ho sempre vissuto bene il fatto di essere single, tranne che per qualche padrona di casa che - confessa - non gradisce spaiare i posti a tavola».

Un single, ovvero chi non si presenta in coppia, si imbatte spesso in strane circostanze. Le coppie si incontrano tra coppie, come se un "solitario" non capisse quello che loro si dicono, come se non fosse in grado di comprendere e condividere certe situazioni. «Per una come me è soggettivamente difficile andare a certe cene - racconta Sandrinelli - ma poi ci sono tante altre situazioni che da single si af-

frontano alla grande».

E poi ci sono le amiche. Quelle perennemente accoppiate e che senza un uomo accanto si sentono perse. «Le amiche, sotto sotto, spesso mi invidiano - rivela l'imprenditrice - dopo anni di matrimonio sognano la mia libertà, la mia possibilità di non dover rispondere a nessuno di certe scelte. Alcune, anni fa, mi incitavano a una decisione diversa, ma ormai se ne sono fatte una ragione».

Ma lo svantaggio del vivere da sole, del decidere di essere single, qual è? «Quello di dover comunque prendersi sempre ogni peso ed ogni responsabilità solo sulle proprie spalle», ammette la Sandrinelli. (l.t.)

Berti: «Stimo troppo le donne per obbligarle a vivere con me»
All'ex patron della Triestina a volte pesa la solitudine ma non mette limiti all'amore

«Mi piacciono tanto le donne, ma non ricordo più perché». Amilcare Berti, ex patron della Triestina, commenta ironico la sua posizione da single tra i più ambiti della regione. «Sono un amante delle donne, ma da 20 anni sono un single - ammette - Le stimo troppo per obbligarle al mio percorso di vita». Berti ha sempre avuto un certo appeal: per la sua forte personalità, ma anche per il suo successo. «È evidente che ogni tanto, specie quando si ha bisogno, l'essere single pesa - ammette - ma la sicurezza economica in questo caso aiuta. Nel mio piccolo sono uno "status symbol" e sono cosciente che quando perdi potere, per le donne che ti girano intorno diventi come gli altri. Il potere rende interessanti».

Berti fa un paragone: «In un branco di leoni non ha più successo con le leonesse l'esemplare più giovane o più bello - afferma - ma quello che si è distinto nelle battaglie e riporta più cicatrici. Basta guardare Berlusconi che per noi single incalliti, ora e non dal punto di vista politico, è diventato una sorta di mito. Se lui dovesse perdere potere, magari diventando anche solo consigliere regionale, non lo guarderebbe più nessuno». Ma anche ad un single incallito può capitare di innamorarsi? «Non metto limiti - spiega - quello che posso dire è che ho un'unica figlia e che se potessi ne

vorrei avere altri cinque». E cosa succede se una donna fa il passo più lungo della gamba, cercando di mettere in catene uno come Berti, lasciandogli magari le pantofole sotto il letto? «Le butto via - dice - fanno disordine».

Massimo Colino, 50 anni, consulente di mercato nel mondo del calcio,



Amilcare Berti

è un altro single convinto. «La storia più lunga della mia vita è durata 6 mesi - racconta - ed è stato un incidente di percorso. Amo vivere in questo modo, da uomo libero che decide in tutto e per tutto della sua vita». Per Colino al primo posto, nella scala dei valori, c'è l'amicizia. «Non voglio legami, non voglio avere obblighi. Se dovevo fare una scelta diversa l'avrei fatta quando avevo trent'anni. Oggi non cambio anche se - confessa - immagino che da vecchio potrei avere qualche rimpianto». (l.t.)

Aperti per Ferie

bar BAR JUNIOR APERITIVO e STUZZICHINI TUTTO IL GIORNO corner ippico - superalcolici tabacchi via Vergerio 1 TS - 040 390121 elettrodomestici TECHNOCAMBI via Cologna 32 - TRIESTE ASSISTENZA TECNICA RICAMBI ORIGINALI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO TEL. 040 57 80 58	abbigliamento PINOCCHIO SALDI SALDI SALDI -50% SU TUTTA LA COLLEZIONE ESTIVA Via Combi, 20 Tel. 040 304955 officine Autopiù di Massimo Sanzin officina autorizzata FIAT riparazioni di tutte le marche batterie, condizionatori Androna Campo Marzio, 3 - Tel. 040/302290 ristoranti K Albergo Ristorante Krizman Repen, 76 Monrupino (Trieste) Tel. +39.040.32.71.15 - 040.32.70.02 - Fax +39.040.32.73.70 http://www.hotelkrizman.eu e-mail: info@hotelkrizman.eu Chiuso tutto il Martedì e Lunedì a pranzo	informatica assistenza tecnica consulenza informatica vendita diretta AreaComputer via Giulia 33 - 040-5708163 antichità ANTONIO RADETTI Vasta scelta cornici moderne e in stile antico oro, argento e laccato Restauri oggetti d'arte e mobili v. Diaz 13/B Trieste - Tel. 040 301090	pasticceria Penso torte, crostate, semifreddi alla frutta, gelatine di pura frutta, torte al cioccolato, dolci tipici e l'immane torta sacher di Penso Via Diaz 11 - 040 301530 DOMENICA MATTINA APERTO	oreficerie ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI Central Gold Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30 ACQUISTO ORO	Lo Scigno Piazza Cavana, 1 - TRIESTE Tel. 040 303350 ACQUISTA ORO ARGENTO - PREZIOSI DIAMANTI GIOIELLI VECCHI BIGIOTTERIA in QUANTITÀ OROLOGI DA POLSO ANCHE GUASTI COLLEZIONI di MONETE e MEDAGLIE OGGETTI D'EPOCA DIPINTI... VALUTAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO	Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311 arredamento monti FIERA D'ESTATE SCONTI FINO AL 50% SU BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMA TELI MARE • ACCAPPATOI TRIESTE via S. Spiridione 5	pronto intervento CENTRO SERRATURE PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 348.3172233 - 040.311451 APERTURA PORTE E AUTOMOBILI SOSTITUZIONE SERRATURE PORTE BLINDATE E RIPARAZIONE SERRANDE PROMOZIONE esclusiva nel nuovo punto vendita in via Revoltella 34 OFFERTE AGOSTO-SETTEMBRE con VENDITA PROMOZIONALE su chiavi - casseforti serrature con sconti dal 30% al 50% Produzione serramenti alluminio / legno-alluminio / pvc PAGAMENTI RATEALI ANCHE A TASSO 0 P.ZZA SAN SOVINO, 5 8.30 - 12.30 16 - 19 CHIOSCO DUPLICATO CHIAVI P.ZZA UNITA' 8 - 13 14 - 19
---	---	--	--	---	---	--	---

IL BILANCIO DEI CONTROLLI NEL WEEKEND DI FERRAGOSTO

Sistiana, in cinque al volante ubriachi

Due denunce per minacce. L'imprenditore Fari: «C'erano 20mila persone. Non è successo nulla»

SISTIANA Otto giovani sorpresi a bere alcol da bottiglie di vetro, in aperta violazione con quanto prevede l'ordinanza comunale. Cinque automobilisti "beccati" all'uscita dalla baia in evidente stato di ebbrezza, un ventiduenne denunciato per danneggiamento dopo aver distrutto in uno scatto d'ira due paletti del parcheggio della Caravel-la, e altri due ragazzi denunciati per aver minacciato e colpito, probabilmente sempre per effetto dell'alcol, altri frequentatori delle feste in riva al mare.

Sono solo alcuni dei risultati ottenuti dall'attività di controllo eseguita nel week-end di Ferragosto dagli uomini del Commissariato di Duino, dalla Squadra mobile, dalla Scientifica e dalla Polizia amministrativa. Risultati a cui, per stilare il bilancio complessivo dell'offensiva anti-alcol a Sistiana, vanno aggiunte anche le cinque sanzioni da 100 euro comminate dai carabinieri ad altrettanti giovani trovati in possesso di birre e cocktail in bottiglia, e le tre denunce per ubriachezza scattate nei confronti di un gruppetto di gaudenti tra i 30 e i 40 anni.

Proprio all'efficacia dei controlli messi in atto dalle forze dell'ordine, secondo il sindaco Giorgio Ret, va attribuito gran parte del merito del successo del Ferragosto 2009 nella baia. «Sono



La baia di Sistiana affollata di giovani in una sera d'estate.

contentissimo dei risultati dell'evento - spiega il primo cittadino -. Si può tranquillamente parlare di bilancio eccezionale. Un bilancio su cui ha pesato positivamente non solo l'ordinanza contro la vendita di bevande alcoliche in bottiglie di vetro, dalle 19 alle 7 del mattino. Va riconosciuto infatti anche il grande lavoro svolto dalle forze dell'ordine. Polizia, carabinieri e capitaneria di porto hanno lavorato ininterrottamente non solo per controllare, e dare multe. Hanno anche informato».

Del gruppetto di trasgressori intercettati nella bottiglia in mano, precisa ancora il sindaco, farebbero parte anche alcuni turisti. Persone quindi

non a conoscenza dell'ordinanza. «Gli ultimi fermati di questo week end - racconta Ret - erano dei ragazzi e un signore che stavano cenando sulla spiaggia, e non erano informati dell'esistenza del divieto. Anche se ci sono dei cartelli per avvisare i turisti, capita che alcuni non siano ancora a conoscenza. Nei prossimi giorni - assicura - continueremo ad informare i bagnanti per evitare inconvenienti di questo genere».

Niente bottiglie e cocci pericolosi, spiagge pulite, ma qualche malcontento rimane. «Sono dispiaciuto che su quasi 20 mila presenze registrate nel weekend di Ferragosto, l'unica cosa che abbia fatto notizia siano sta-

ti le poche persone fermate, perché sorprese a bere superalcolici in bottiglia» dichiara dispiaciuto Sergio Fari, uno dei titolari della Caravel-la.

Un dispiacere acuito dalla delusione di vedere che, a rubare la scena, siano state le infrazioni piuttosto che la qualità dei servizi offerti e il boom di presenze. «Abbiamo avuto tre giorni di festa - sottolinea l'imprenditore - in cui erano presenti famiglie, giovani, bambini, tutti con la voglia di divertirsi, e non è accaduto nulla. Vedere riportati solo gli episodi negativi è stato frustrante, sia per me, sia per tutte le persone che hanno lavorato per dare il massimo ai nostri clienti».

(m.r.) (v.a.)

SULLA SPIAGGIA DI CASTELREGGIO

Multa di 100 euro per una bottiglia di olio

SISTIANA Multato di 100 euro per essere stato sorpreso, sulla spiaggia di Castelreggio, con una bottiglia di olio in mano. Un contenitore di vetro, e come tale rientrando nell'ordinanza comunale che vieta l'utilizzo nella baia di bottiglie di questo materiale.

Protagonista, suo malgrado, è questa disavventura Vito Petrerà, da qualche tempo residente a Trieste per lavoro, che la sera di Ferragosto ha deciso con alcuni amici di fare una grigliata sulla spiaggia, nei pressi del bar "Coiba".

«Eravamo con alcuni amici in spiaggia - scrive Petrerà in una lettera indirizzata anche al sindaco Ret - a festeggiare il Ferragosto con un semplice arrosto di carne (senza alcool) e tanta allegria. Dopo qualche ora - prosegue - vediamo arrivare due carabinieri della stazione di Duino, che mi intimano di esibire i documenti e consegnare immediatamente, come se fosse uno stupefacente, la bottiglietta di olio extravergine di oliva (acquistata per insaporire la carne) che avevo in mano. Ci fanno notare che c'è un'ordinanza riguardante il vetro in spiaggia, e per questo sono obbligati a farmi un bel verbale di 100 euro».

Vito Petrerà si dice d'accordo con l'ordinanza, ma chiede: «Il cartello dove l'avete affisso? Ho trovato tantissimi "divieto balneazione cani" in due lingue, ma nulla che parlasse del vetro... Vi sembra normale tutto ciò? Bel modo di avvicinare i turisti... Da turista a Sistiana non metterò più piede. Ordinanze sì, ma chiarezza anche...».

Dicendosi pronto a "cancellare" la multa, previo ricorso del signor Petrerà, il sindaco Giorgio Ret chiarisce che «i carabinieri sono arrivati sulla spiaggia di Castelreggio perché quattro ragazzi bevevano birra e vino da alcune bottiglie in vetro. I carabinieri - prosegue - hanno visto queste altre persone, con bottiglie di vino e di olio, e sono stati costretti a fare il verbale. Mi spiace che la persona si sia arrabbiata, ma non può sapere cosa succedeva nelle scorse stagioni: i giovani lasciavano e spaccavano bottiglie sulla spiaggia, con evidenti pericoli per i bagnanti».

DOPO 15 GIORNI DI CASSA INTEGRAZIONE

Riparte la Cartiera con 440 lavoratori Ferma la linea 1

DUINO AURISINA Si riaprono oggi, per i 440 operai attualmente in blocco produzione, i cancelli dello stabilimento Burgo di San Giovanni in Tuba. Alle 6 il primo turno di lavoratori timbrerà il cartellino dopo due settimane di cassa integrazione ordinaria. A riprendere l'attività saranno le linee 2 e 3, mentre la 1 - familiarmente chiamata "Anna" dagli addetti - resterà ancora in stop forzato, per assenza di ordini e la contingente crisi che da mesi attanaglia il comparto cartaio.

Prova ne sia il numero di esuberanti comunicato dall'azienda: 75 su circa 500 dipendenti, impegnati appunto sul primo impianto. Nell'ultimo incontro all'Assindustria la proprietà ha ribadito la volontà di non licenziare, ma i segnali che arrivano dalla fabbrica non sono rassicuranti: «Al momento - spiega Adriano Valle, sindacalista dell'Ugl - sta lavorando solo una trentina di persone: gli addetti alla manutenzione e alcune ditte esterne che operano sulla centrale termoelettrica. Tutto tace - prosegue - sul fronte ordina-

tivi: il capo del personale risulta in ferie fino a fine agosto, e quindi non ci è stato ancora comunicato nulla. Personalmente, però, ho notato l'assenza delle scorte di materia prima, quindi o non ci sono soldi per acquistarla o mancano le richieste». Stando a Valle l'atmosfera è piuttosto tesa all'interno della fabbrica. Da mesi, ormai, i dipendenti devono fare i conti con stipendi che si vanno via via assottigliando sempre di più. «Dopo due settimane di Cigo - prosegue il sindacalista - e ferie varie, si può immaginare che il salario di agosto sarà molto ridotto. A inquietare gli animi - aggiunge - è anche l'aria di trascuratezza che si respira in fabbrica». In questo panorama ci sono però anche novità positive: «I manutentori - spiega Valle - stanno perfezionando l'allestimento dell'ultima turbina a gas, impianto che consentirà di produrre un surplus di energia da immettere nel mercato con nuovi guadagni. Le prove e i test si stanno susseguendo da un mese, ma settembre sarà operativa a tutti gli effetti».

Tiziana Carpinelli

DOMANI IN SEGUITO ALLA QUERELLE FRA ROMITA E NAPOLITANO

Duino Aurisina, consiglio "extra" Mozione di sfiducia alla giunta

DUINO AURISINA Riunione di maggioranza oggi nel tardo pomeriggio, e consiglio comunale straordinario domani mattina. Il consiglio di Duino Aurisina è stato infatti convocato, nonostante il periodo ancora di ferie, in seduta straordinaria, su richiesta dell'opposizione, per discutere una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta.

Una mozione di sfiducia che fa seguito alla querelle sorta a luglio in seguito al litigio tra il vicesindaco Romita e il presidente del comitato turistico Rilke, Napolitano, iniziato in seguito alla presentazione del piano del commercio.

La querelle era sfociata in una serie di sms scritti da Romita a Napolitano, e da quest'ultimo resi pubblici perché considerati lesivi del ruolo pubblico di presidente del comitato Rilke.

La questione si è tutto sommato smorzata, ma a rinvigirla, qualche settimana fa, ci ha pensato il centrosinistra, con una mozione "agostana" che ha richiesto la convocazione del consiglio comunale. Il documento è firmato dai consiglieri Veronese, Rozza, Ulegrai, Corigliano, Ferfolja e Forcic.



Una seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina

La macchina amministrativa si è quindi messa in moto. Il consiglio di domani non prevede alcun altro punto all'ordine del giorno. Il segretario comunale non ha ammesso nell'ordine del giorno alcun punto diverso dalla mozione, nemmeno la relazione della commissione trasparenza proprio sul caso in oggetto.

Sono stati comunque richiamati dalle ferie i dipendenti amministrativi coinvolti nella gestione delle sedute, convocati il tecnico e i traduttori.

«Una spesa che mi amareggia molto - ha commentato il sindaco Ret - perché la mozione di sfiducia si basa su una

serie di sms. Un argomento che non mi appassiona, ma che ci costerà parecchio».

Intanto non è ancora chiaro chi sarà presente alla votazione, anche se il numero legale dei consiglieri dovrebbe essere garantito. Secondo il sindaco Ret, quanto meno, la riunione non dovrebbe sfiorare i normali tempi di una seduta.

Il prossimo consiglio sarà convocato invece a metà settembre, con all'ordine del giorno un'importante variazione di bilancio, oltre che, probabilmente, il piano del commercio che ha creato la discordia tra il vicesindaco Romita e il presidente del comitato Rilke Napolitano. (f.r.c.)

MUGGIA: LA FUNZIONE PUBBLICA INTERVIENE SUL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ

Cisl: non pagelline, valutazioni strutturate «Il problema investe il direttore generale e la giunta, fautori delle scelte»

MUGGIA Nessuna "pagellina" per la distribuzione del premio di produttività ai dipendenti comunali, ma una serie di valutazioni ben strutturate. La precisazione arriva dalla segreteria della Cisl Funzione pubblica, che difende "l'alta professionalità dimostrata dai dipendenti comunali" rispondendo alle critiche avanzate dal consigliere comunale di Forza Italia, Claudio Grizon, in merito alle modalità di attribuzione dei premi.

Ma la sigla sindacale è critica anche nei confronti dell'amministrazione, rea di presunti ritardi nel calendario dei confronti periodici programmati. «La procedura di valutazione - precisa la Cisl - è in linea con quanto previsto dalle direttive nazionali (la riforma del pubblico impiego del ministro Brunetta). In sede contrattuale, in seguito alle riserve espresse dai sindacati in merito all'applicazione di tale metodologia in taluni

contesti (nel caso dei vigili urbani, dell'ufficio tributi o del servizio sociale), è stata precisata la portata generale della valutazione, non imputabile al singolo operatore ma a tutta l'amministrazione. Per questo - prosegue la Cisl - la valutazione investe, ancora più dei dipendenti, i responsabili, il direttore generale e soprattutto gli organi politici, e per prima la giunta, fautori delle effettive scelte alle quali i dipendenti devono sottostare. Da quando poi è stato istituito il fondo aggiuntivo discrezionale dell'1,3% - aggiunge - è stato sempre concesso ai dipendenti del Comune di Muggia anche da giunte di diverso colore politico, confermandone così la bontà del lavoro e l'alta professionalità».

Ma - bacchetta la Cisl - «pur consoci dei recenti avvicendamenti di segretario e direttore generale», questi non possono giustificare «le difficoltà ripetutamente riscontrate circa l'effettiva disponibilità di confronto su

diverse problematiche, in primis la ridefinizione della pianta organica, nella quale si rilevano notevoli incoerenze nei rapporti tra la ripartizione del personale nei vari uffici e la distribuzione dei carichi di lavoro».

Replica così l'assessore al Personale, Moreno Valentich: «Credo che dalle osservazioni della Cisl traspaia che quello sulla produttività - siglato, ribadisco, insieme ai sindacati - sia un buon accordo e questo risponde anche alla presunta "deriva" del Comune ipotizzata dal consigliere Grizon. Quanto alla disponibilità al confronto, confermo che ci sono incontri riguardanti anche la pianta organica, che avevamo già messo in calendario e sono ancora da svolgere. Questo slittamento - precisa - si deve al fatto che siamo in attesa dell'insediamento del nuovo direttore generale (previsto oggi, ndr), e che prima di portarli al tavolo desideravamo approfondire tali argomenti in accordo con lui». (g.t.)

Musica classica a Porto San Rocco

MUGGIA Il concerto di Ferragosto non ha concluso le manifestazioni estive a Muggia. Prosegue infatti fino al 31 agosto nella cittadina rivierasca la ricca rassegna di spettacoli gratuiti "Muggia sotto le stelle" promossa dal Comune.

Il cartellone prevede ancora per il 22 agosto un appuntamento di musica classica: a Porto San Rocco andrà in scena "La grande musica da camera: Omaggio a Hayden e Mendelssohn" con l'Aurora Ensemble - Pro Musica di Salisburgo diretta da Romolo Gessi. Il 25 agosto, alle 21, nella piazzetta di Porto San Rocco avrà invece luogo il XXV Concorso nazionale "Modella oggi", selezione regionale per il Friuli Venezia Giulia. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno con il medesimo orario nella sala congressi.

Il 30 e 31 agosto, sempre a Porto San Rocco, l'associazione Musica Libera, la Comunità ebraica di Trieste, il Museo Carlo e Vera Wagner, in collaborazione con la Regione presenteranno la terza edizione di Erev/Laila: due giornate di dibattiti, presentazioni di libri, concerti dedicati alla cultura ebraica. (g.t.)

MUGGIA: I PROGRAMMI PER LO SPORTELLINO IN FUNZIONE AL RICREATORIO "PENSO"

Informagiovani si collega con Trieste e nasce un periodico

MUGGIA Informazioni sulle opportunità di lavoro e di volontariato, corsi di formazione, offerte culturali. E tra breve la pubblicazione di un periodico per divulgare le novità su formazione, mondo del lavoro e tempo libero. Lo sportello Informagiovani di Muggia, attivo dal novembre 2008 all'oratorio Penso di via Roma, si mette in rete.

Già nelle prossime settimane - come anticipato dall'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi - dovrebbe partire la collaborazione con l'Informagiovani di Trieste.

Il collegamento tra gli sportelli di Muggia e Trieste dovrebbe consentire di sfruttare un database informativo condiviso, garantire la circolazione delle informazioni tra gli sportelli, ma anche favorire la formazione comune degli operatori, l'integrazione tra la funzione informativa e quella educativa, e lo stretto collegamento tra le attività degli Informagiovani e quelle dei centri giovanili sparsi sul territorio.

Per informare i giovani muggesani di questa opportunità e dell'esistenza dello sportello, nelle scor-

se settimane è stata inviata loro una lettera di invito a utilizzare la struttura destinata ai ragazzi, dai 15 ai 24 anni, residenti sul territorio comunale. «Lo scopo - ha spiegato l'assessore - è raggiungere tutti quei giovani che non frequentando il ricreatorio non conoscono uno sportello che riteniamo abbia molte potenzialità».

Ai ragazzi sono rivolte anche altre iniziative dell'amministrazione, come quella riguardante potenziali 900 utenti (i ragazzi dai 12 ai 19 anni presenti nella cittadina) - di poter

ricevere una tessera sconta per il multiplex Cinecity. In prospettiva c'è anche la volontà di sottoscrivere una convenzione con il Montedoro Freetime, per consentire ai giovani di usufruire dell'area ludica di prossima apertura con particolari agevolazioni.

Lo sportello informativo, aperto ogni mercoledì dalle 16.30 alle 18.30, è gestito dall'associazione ExisT per conto del Comune. Sorta di centro di consulenza per tutti i giovani che si avvicinano per la prima volta al mondo del lavoro, del volontariato e

della formazione, è rivolto principalmente a chi ha più di 18 anni.

Prevede iniziative settimanali per informare i ragazzi sul mondo del lavoro, su stage, opportunità di volontariato in Italia e all'estero, corsi di formazione, cultura e tempo libero. Insomma, un aiuto concreto per supportare i giovani durante fasi importanti della vita come quelle legate allo studio e alla ricerca di occupazione.

Dagli operatori viene offerto un appoggio per la redazione del curriculum e della lettera di motivazione utili alla ricerca di un

lavoro, vengono illustrati i corsi offerti dalla Regione e molte altre opportunità. «Coloro che hanno usufruito del servizio - aggiunge l'assessore - non solo hanno ricevuto le notizie che cercavano, ma attraverso più incontri sono stati accompagnati nel loro percorso di informazione».

In futuro, il progetto è di dare vita a una rete di rapporti con le realtà produttive e culturali dell'intera provincia, in modo da rendere più puntuali ed efficaci le informazioni, anche attraverso la pubblicazione di un periodico.

Gianfranco Terzoli



Lo sportello Informagiovani ha sede al ricreatorio Penso

VIAGGIO NEI PARCHI URBANI

I cedri dell'Himalaya e la sequoia gigante rarità verdi di Miramare

Giardino orientale, inglese, italiano del Cinquecento: un arabesco sontuoso disegnato dal boemo Jelinek

È tra i parchi più visitati in Italia e in tutta Europa ed è molto amato non solo dai turisti ma anche dai triestini, per la ricchezza di piante, i tanti sentieri che si perdono nel verde, i magnifici paesaggi e più in generale per il fascino di un giardino storico, vario e molto vasto.

Il Parco di Miramare ha un'estensione di ventidue ettari ed è stato realizzato sul promontorio roccioso di Grignano che originariamente era privo di vegetazione. La creazione dell'oasi verde, che comprende anche il castello, venne decisa dall'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore austriaco Francesco Giuseppe. Durante la navigazione nel golfo di Trieste, sorpreso da una mareggiata, l'arciduca trovò rifugio nel porticciolo di Grignano e il giorno seguente, passato il temporale e il pericolo, venne colpito dalla bellezza del luogo, dal mare e dal costone roccioso e decise di edificare il castello e lo stesso giardino.

I lavori iniziarono nel 1856 e terminarono dopo la partenza di Massimiliano per il Messico nel 1864. Gli interventi per livellare la roccia furono lunghi e complessi e venne portata terra in abbondanza dalla Stiria e dalla Carinzia. L'arciduca decise ogni dettaglio del parco e chiamò a Miramare i migliori giardinieri di corte, affidando la direzione dell'opera al boemo Jelinek.

Vennero quindi piantati alberi di notevole interesse botanico, tra i quali molte specie esotiche, che arrivarono da Messico, Nord America, Africa e Estremo Oriente. Passeggiando tra i sentieri il paesaggio naturalistico cambia in continuazione, con gli spazi delimitati dalle siepi squadrate e le aiuole curate secondo lo

stile italiano delle ville del '500, il giardino orientale e alcune parti ispirate ai giardini all'inglese e ancora una grande area che comprende la ricostruzione della macchia mediterranea.

Tante le varietà presenti, tra le quali cedri originari dal Libano, dal Nordafrica e Himalaya, abeti e picee dalla Spagna, cipressi dalla California e dal Messico, pini provenienti dall'Asia e dall'America ai quali si aggiungono qualità esotiche come la Sequoia gigante, il Ginkgo biloba e altre specie rare.

Ad arricchire le passeggiate del parco Massimiliano decise la collocazione di diverse sculture. Tra le più importanti la sfinge egizia del III secolo a. C., collocata all'estremità del moletto che racchiude il porticciolo, ma anche numerose statue greche e romane. Tra i punti più apprezzati il laghetto dei cigni, che però negli ultimi anni ha perso molti dei suoi "abitanti". Laghetti più piccoli, nascosti nel verde, si possono raggiungere anche dallo spiazzo principale, davanti al castello, salendo le scalette sotto l'ampio porticato coperto dal glicine.

Il parco è caratterizzato anche dalla presenza di alcuni edifici, oltre al castello: il Castelletto, abitato saltuariamente da Massimiliano e Carlotta, il complesso delle serre per la crescita delle piante da mettere a dimora nel parco, i resti della cappella dedicata a San Canciano, una piccola casetta oggi adibita a caffetteria e la cosiddetta "casetta svizzera", ai margini del lago dei cigni. Fino al 1954 Miramare fu sede dei comandi di occupazione tedesca, neozelandese, inglese e americana. L'area venne riaperta al pubblico nel '55.

Micol Brusafferro



Turisti nel parco di Miramare, uno dei giardini più visitati d'Europa e in tutte le stagioni

L'OASI PROTETTA DEL WWF

Riserva marina, un modello in Italia



Attività subacquee guidate per i più piccoli alla Riserva Marina di Miramare

Nel cuore del parco è presente un'area protetta, che da anni viene considerata un punto di riferimento in tutta Italia per ricercatori e appassionati dell'ambiente marino. La Riserva Marina di Miramare è stata istituita nel 1986 con decreto del Ministero dell'Ambiente e la sua gestione è stata affidata all'Associazione Italiana per il Wwf. Da allora sono state promosse tantissime

iniziative rivolte a bambini e adulti, con l'obiettivo di far conoscere la ricchezza naturale del mare in particolare per promuovere l'importanza della tutela e della salvaguardia.

La Riserva copre una superficie di trenta ettari ed è circondata da un tratto di mare di novanta ettari. Scopo principale della creazione della Riserva è quello di conservare e proteggere l'ambiente marino della zona, dove vengono avviati progetti di monitoraggio delle acque, di conservazione della fauna e della flora e di divulgazione, per aumentare la conoscenza sul sistema marino e costiero di Trieste e della regione.

Nei trenta ettari, pari a quasi due chilometri di linea di costa, per una fascia di 200 metri, vige un regime di tutela integrale. Nell'area fa eccezione un corridoio di circa un ettaro, in corrispondenza con la scogliera del Castello di Miramare, dove vengono concentrate le visite subacquee guidate con autopescatore e attività per singoli, gruppi o diving club, alla presen-

za di guide esperte. A disposizione del pubblico anche seawatching, visite a terra e in barca e immersioni notturne. Tutte le informazioni sui corsi e sulle escursioni in acqua si possono consultare sul sito www.riservamarinamiramare.it.

I subacquei che si immergono a Miramare beneficiano di un'autorizzazione particolare che viene rilasciata per motivi didattici. Nella politica di conservazione dell'area protetta rientrano infatti solo quelle attività che permettono una migliore conoscenza dell'ambiente marino dal punto di vista naturalistico. Nello stesso spazio vengono anche organizzati corsi per bambini, che ogni estate possono osservare il mondo marino in tutta sicurezza grazie alle iniziative promosse dal Circolo Sommozzatori Trieste, in collaborazione con il Wwf. (m.i.b.)

Cossutta, l'ombrellaio delle nobildonne

In pensione, a 97 anni, l'artigiano che cucì i parasole per le duchesse d'Aosta

Fra i ricordi più belli della sua lunghissima carriera di ombrellaio, la realizzazione, nei primi anni '40, di alcuni parasole per le signore della famiglia dei Duchi d'Aosta. Giuseppe Cossutta, triestino, 97 anni da compiere il prossimo 1° settembre, è uno dei rari interpreti di quell'antica e oramai quasi dimenticata arte che consisteva nel costruire gli ombrelli, e quando si rompevano, nel ripararli, sistemando con grande pazienza le stecche metalliche a raggiera.

«Talvolta - racconta - si doveva anche rattappare il tessuto».

Figlio di Giusto, nato a Santa Croce e di Giuseppina, «una gradese che visse fino a 103 anni - precisa - confermando che siamo longevi per caratteri ereditari», Giuseppe Cossutta iniziò prestissimo a lavorare, scoprendo negli ombrelli la passione di una vita. «Un'arte che imparai

per caso a 14 anni - racconta - quando, come primo impiego, fui assunto dallo storico negozio di giocattoli "Buchbinder". I titolari si accorsero subito che avevo mani abili nel riparare le macchine e le bambole. In quell'epoca - precisa - i giocattoli erano meccanici e ci voleva abilità nel rimetterli in sesto, quando i bambini li rompevano. Il passo verso gli ombrelli fu breve e a 17 anni cominciai nel negozio "Scamperle" di via Dante. Poi passai da "Rossi", a pochi passi di distanza, in via Ponchielli. All'epoca, eravamo nei primi anni '30 - ricorda Cossutta, che conserva con grande lucidità una precisa immagine di tutta la sua vita professionale - la gente portava con re-



Giuseppe Cossutta, in una foto d'epoca, davanti al suo negozio

golarità gli ombrelli a riparare. Oggi costa meno comperarne di nuovi, ma fra le due guerre a Trieste, dove c'è la bora era normale venire nei negozi specializzati per rimetterli a posto».

Nel '43, Cossutta volle tentare l'avventura da solo e aprì un esercizio in via Imbriani: «Riparavo anche borsette e oggetti in pelle - spiega - ma gli ombrelli erano sempre in cima alle mie preferenze. C'erano anche clienti facoltosi, che spendevano parecchio per parapigioggia di classe, realizzati con materie di prim'ordine».

Dopo una parentesi vissuta in un altro negozio in via Settefontane, Cossutta tornò in via Imbriani: «Era un punto centrale - dice - più comodo per tutta la cliente-

la». L'ultimo trasferimento in via Valdirivo: «Vi andai nel 1990, quando mi avviavo oramai verso l'ottantina - afferma con soddisfazione - e ho continuato fino al maggio di quest'anno».

Ma la chiusura non è certo dovuta a motivi personali: «Mi sento perfettamente in forza - evidenzia - pronto a bere birra e a fumare, sempre con moderazione, come ho sempre fatto finora nella mia vita, e avrei anche proseguito con l'attività, ma oramai gli ombrelli non li porta a riparare nessuno».

Rimasto due volte vedovo, Giuseppe Cossutta adesso potrà dedicarsi ai nipoti, Michele e Alice, che gli ha regalato il figlio, Fulvio. «Ma il segreto della mia salute sta anche nel tenersi sempre in attività - conclude - ogni mattina prendo l'auto a vado al mare a Muggia, dove resto tutto il giorno nuotando a lungo».

Ugo Salvini

● **IL SANTO**
Santa Elena

● **IL GIORNO**
è il 230° giorno dell'anno, ne restano ancora 135

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08

● **LA LUNA**
Si leva alle 3.17 e cala alle 18.57

● **IL PROVERBIO**
Stomaco vuoto cervello lavato.

IL PICCOLO

18 agosto 1959 di R. Gruden

● A fronte del troppo tempo in cui è chiuso il Politeama Rossetti, un lettore propone una sottoscrizione popolare. Con cento lire ciascuno, si raccoglierebbero 30 milioni necessari per comperarlo e ammodernarlo.

● Da un'indagine del Centro censimenti e studi relativamente alle classi d'età, si evince che un quinto della popolazione ha superato i sessanta anni, la percentuale più alta dell'indice nazionale.

● Gli abitanti di Grotta - via del Cistermone lamentano il fatto che, ai piedi della scala costruita alla fine di via Giusti per raggiungere Roiano, vi è un torrente scoperto sempre pieno di immondizie.

● Intensificati i controlli della polizia amministrativa per la tutela della salute e dell'igiene pubblica, eseguiti interventi contro la vendita abusiva del latte e della carne, fatta nelle case da parte di villiche.

● Protesta dell'indipendentista Valerio Borghese a Eindhoven e al segretario dell'Onu Hammarskjöld, perché è stata conglobata nell'Italia l'aliquota dei triestini che possono emigrare negli States.

FARMACIE

■ DAL 17 AL 22 AGOSTO 2009

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Cavana 11 tel. 040-302303

largo Osoppo 11 tel. 040-410515

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Cavana 11

largo Osoppo 11

via Settefontane 39

Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Settefontane 39 tel. 040-390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI	
Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO	
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³	
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria	
(da non superare più di 18 volte nell'anno)	
Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria	
(da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Libertà µg/m ³	154,5
Via Carpineto µg/m ³	34,8
Via Svevo µg/m ³	3,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Libertà µg/m ³	11
Via Carpineto µg/m ³	11
Via Svevo µg/m ³	22
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie)	
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³	
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³	
Piazza Libertà µg/m ³	93
Monte San Pantaleone µg/m ³	104

LOTTO					
Fonte: Ansa					
BARI	18	46	48	67	34
CAGLIARI	73	36	51	68	15
FIRENZE	47	21	51	79	31
GENOVA	46	11	84	1	23
MILANO	8	81	90	49	18
NAPOLI	15	25	81	59	23
PALERMO	66	71	84	79	65
ROMA	75	60	57	68	78
TORINO	53	80	17	18	85
VENEZIA	15	18	5	72	33
NAZIONALE	62	20	38	15	17

(Concorso n. 98 del 17/8/2009)

4 10 27 28 34 57 Jolly **71**

Montepremi € 15.471.743,22

Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 139.900.000,00

Nessun vincitore con punti 5+

Ai 73 vincitori con 5 punti € 31.791,26

Ai 9294 vincitori con 4 punti € 249,70

Ai 330.037 vincitori con 0 punti € 14,06

10eLOTTO combinazione vincente

8 11 15 18 21 25 36 46 47 48

51 53 60 66 71 73 75 80 81 84

Superstar (N. Superstar 58)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 27 vincitori con 4 punti € 24.970. Ai 1372 vincitori con 3 punti € 1.406. Ai 20.303 con 2 punti € 100. Ai 120.783 vincitori con 1 punto € 10. Ai 248.922 vincitori con 0 punti € 5.

Appuntamento con il **Pupkin Kabarett giovedì alle 21 in Val Rosandra**. La compagnia teatrale, da sempre promotrice dell'autorionia triestina e del buon riso, presenta "Incubo di una notte di mezza estate". In un luogo suggestivo lontano dalle mura del teatro, fra sketch, monologhi comici e riflessioni si animerà lo spettacolo del gruppo made in Trieste che ha riscosso sempre molto successo, sia in regione, sia a Milano ove ha supportato il comico Paolo Rossi allo Zelig e al Piccolo Teatro di Milano.

La serata è organizzata



Il Pupkin Kabarett al Miela in "Radio drama"

dalla Parovel Events, da sempre interessata alla promozione di varie attività culturali, in collaborazione con Bonawentura e il Miela. Una performance dunque mista fra cabaret e teatro, che affronterà con semplicità e spensieratezza le problematiche italiane e anche triestine.

«Cercheremo innanzitutto di porre l'attenzione sul luogo stesso della rappresentazione e da lì - prosegue Mizzi - prenderemo il via per parlare della zona di Trieste e del suo "vicinato", dei confini che non ci sono più, della nostra zona, della zona dove tutti

parlano la nostra lingua, il triestino. Una zona che per noi comprende la regione, ma anche parte della Slovenia e l'Istria. Parleremo - aggiunge - di quel luogo battuto dal vento, dove nessuno ha dimenticato la storia e dove si beve per ricordare e mai per dimenticare che è Trieste. Ma c'è un bere bene e un bere male: ci collegheremo così agli "incubi quotidiani": dai problemi in cui si ritrovano i giovani, a quelli dei tagli al Fondo unico per lo spettacolo, abbracciando i tanti spunti che vengono dalla politica, come quello recente del dialetto».

Accompagnata dalla "Niente Band!", che per la serata accantona il jazz per un repertorio più popolare, la compagnia teatrale del **Pupkin Kabarett** si esibirà alla **cantina Parovel** in località **Bagnoli della Rosandra**. L'intrattenimento inizierà alle 21 (10 euro l'ingresso, che comprende aperitivo di benvenuto), **ma alla cantina dalle 19.30 fino alle 20.30** sarà possibile gustare una saporita merenda carsolina, (affettati tipici, formaggi e vini). In caso di maltempo lo spettacolo verrà posticipato al 21 agosto, sempre alle 21.

Sara Girollo



SERVIZIO TAXI

«A Ferragosto nessun trasporto per i disabili»

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 18 AGOSTO 2009

TESTIMONIANZE

Lampioni spariti

Domenica 9 agosto passando per via S. Francesco guardavo lo stato di abbandono in cui versa lo stabile dell'ex sede della Poliambulanza e della Guardia medica del 1889 conosciuto come Policlinico al n. 3. La mia attenzione veniva attirata da due macchie chiare ai lati del portone d'ingresso, che stridevano col colore grigio della facciata. Non capendo immediatamente il motivo del cambio di colore andavo avanti ma dopo pochi passi, mi sono fermato e sono ritornato indietro, scoprendone il motivo. Mancavano i due lampioni in ferro battuto del 1889 che, per oltre sessant'anni, avevo visto sempre al loro posto. Desidererei sapere da chi e il perché sono stati tolti. Non vorrei che avessero fatto la stessa fine di quelli che erano nella piazzetta davanti il Faro della Vittoria, e dei due che erano sulle colonne in Campo S. Luigi alla base della scala che porta all'Orto Botanico di via Marchesetti. Mi pare che fino a due anni fa fossero al loro posto. Così, dopo i mesi e le piazze e la grande vasca con getti d'acqua con la sua bella scalinata e le panchine in masengo di p.zza Volontari Giuliani, smontata per la costruzione della circonvallazione ferroviaria con l'impegno a rimontarla a fine lavori svanita nel nulla, altre testimonianze della nostra splendida città d'arte spariscono nell'indifferenza e nel silenzio più totale dei suoi abitanti.

Dario Drozina

POLA

Strage di Vergarolla

Pola 18 agosto 1946. Sono nato a Pola il 29.06.1935 e il giorno del triste evento, avevo da poco superato gli 11 anni. Allora abitavamo a Veruda poco lontano dal centro città. Era una giornata piena di sole quel 18 agosto 1946. Improvvisamente, erano circa le due del pomeriggio, un boato fortissimo fece tremare la terra e subito dopo vedemmo sollevarsi in cielo, nella direzione di Vergarolla, una colonna di fumo intenso e nero, che non finiva mai di salire. Gli adulti attorno a me capirono subito quanto successo ed io ricordo ancora il modo concitato e di terrore mentre gridavano: «Le mine... le mine!». In effetti l'esplosione fu intenzionalmente provocata innescando alcune mine, che in origine ostruivano il porto di Pola, e che gli Alleati recuperarono e portarono a terra depositandole a Vergarolla. Bisogna ricordare che quel giorno, in occasione dell'anniversario della Società «Pietas Julia», c'era grande festa a Vergarolla e, chiaramente, la gente era accorsa in gran numero. Indubbiamente, in quegli anni difficili e tristi, una mente malata di ideologia, aveva colto l'occasione per colpire, nel più gran numero possibile, gente inerme.

Purtroppo, negli anni che seguirono non si è mai scoperto quali fossero i mandanti e/o gli esecutori di quel crimine. Come d'altronde, non si è mai saputo esattamente quanti furono i morti. Si ritiene comunque non meno di 100 persone! Tra questi, quattro dei miei compagni di classe non ritornarono a scuola in quanto furono dilaniati nello scoppio. E qui ricordo con commozione, al rientro a scuola dopo la pausa estiva, la nostra maestra elementare signora Devescovi, pose su ciascun posto degli amici e colleghi che non avremmo mai più incontrato, un mazzo di fiori. Come bambino rimasi anche fortemente colpito dal fatto che furono trovati i resti soltanto di uno dei quattro periti. Resti ai quali, forse per pietà, diedero un nome. Gli altri tre compagni di scuola svanirono nel buco nero della violenza dell'uomo. Questo fatto fu determinante a far decidere ai miei genitori di lasciare la loro terra... Infatti il 7 febbraio 1947 ci imbarcammo sul «Toscana»! Desidero quindi con queste righe dedicare un commosso e pietoso ricordo alle vittime di questa atroce strage.

Ezio Giorgi

L'ALBUM



Operetta benefica a favore di "San Martino al Campo"

Un pubblico numerosissimo ha apprezzato la splendida serata d'operetta organizzata l'altra sera nella suggestiva cornice del Foro Romano di San Giusto, che ha visto sul palcoscenico l'orchestra "I Cameristi Triestini", il coro "I Madrigalisti di Trieste" diretti da Fabio Nossal, i solisti Gisela

Sanvitale e Andrea Binetti e gli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi, impegnati nello spettacolo "Una vedova veramente allegra". La serata, a scopo benefico, ha avuto un grande successo: sono stati infatti raccolti oltre duemiladuecento euro a favore della Comunità di San Martino al Campo

CARITÀ

Pizza rifiutata

Quando un pezzo di pizza vale come mille ostie consacrate. All'una di un caldo giovedì, sono in via delle Torri. Un uomo di colore, povero, si è appena comprato un tocchetto di pizza al taglio e tiene in mano il suo prezioso sacchetti di carta celofanata. Incrocia una donna triestina, che sta frugando nella spazzatura. Senza esitare, si avvicina e le porge il pacchetto con la pizza. Lei lo respinge sgarbata. Lui ci rimane male e si allontana. Gli vado incontro, lo abbraccio e gli dico «bravo, fratello». Sorride, gli spunta mezza lacrima e poi se ne va col suo pezzetto di pizza. Che spero si trasformi in una vita serena.

Luciano Comida

CATTINARA

Acqua salata

Il giorno 21.07 mi trovavo all'ospedale di Cattinara, dovendomi sottoporre a una terapia. I sanitari mi consigliavano, nell'attesa dell'effetto della terapia stessa, di bere tanta acqua. Dovendo rimanere nella stessa struttura ospedaliera, mi recavo al bar sito al piano terra. Qui, per una bottiglietta d'ac-

qua naturale da mezzo litro mi veniva chiesta la bella cifra di un euro e dieci centesimi (ho lo scontrino che lo comprova), la stessa cifra con cui in un supermercato si possono comprare anche sei bottiglie però da un litro e mezzo. Non mi trovavo né in uno stabilimento balneare alla moda, né seduto in qualche caffè del centro, né in una località di villeggiatura, ma all'ospedale, per di più costretto a bere per forza! Non avevo scelta e ho comprato. Penso però che, almeno per un consumo primario come l'acqua, in una struttura del genere sarebbe il caso di avere prezzi meno esosi, considerato il tipo di clientela destinata a frequentarla.

Livio Toffolini

SOCIETÀ

Insegnare i dialetti

Ho finito di leggere da poco «Su pizinnu e su 'entu» (il bambino e il vento) di Mauro Olivieri, sul problema della lingua e dell'identità all'interno delle minoranze etniche. Prendo lo spunto da questa lettura per esprimere la mia opinione su quanto affermato dal sig. Lodovico Cufersin in «segnalazioni del 3.8.2009». Questi infatti sostiene che, con l'insegnamento dell'idioma territoriale, si bandiscono dal-

servizio di trasporto disabili 365 giorni all'anno? E, aggiungo, siccome il servizio taxi, oltre a non garantire la continuità del servizio, è pure oneroso, non sarebbe opportuno che il Comune o la Provincia di Trieste istituissero un apposito servizio? Da una mia breve ricerca su internet apprendo che la Provincia di Trieste avrebbe promesso, nel 2007, di istituire un apposito servizio di trasporto. Dopo due anni mi pare che non sia successo niente. E sempre su internet trovo invece che, dal 1984!, l'Act, l'azienda di trasporto pubblico del Comune di Reggio Emilia, ha istituito un servizio di trasporto per disabili «a chiamata», che si avvale di una flotta di mezzi interamente dedicata al trasporto dei disabili. Sembra, dunque, che iniziative del genere si possano intraprendere. Ma, a Trieste come la solito «no se pol».

Lauramarina Rottini

SEGNALAZIONI

19



UN LIBRO, UNA CITTÀ

di PIERO SPIRITO



Le pagine di Curiel riconciliano storia e memoria

I memoriali dei reduci di guerra costituiscono un grande serbatoio di storie che in non pochi casi possono essere di supporto agli storici. In Italia non esiste una consolidata tradizione di studi di storia militare, a differenza di quanto avviene per esempio nei Paesi anglosassoni, perciò spesso questi *memoirs* hanno un'impostazione occasionale, magari non del tutto priva di rigore documentale, ma perlopiù basata su ricordi molto personali e innervata da un sostrato di emozioni che con il passare del tempo possono diventare prevalenti nei testi.

Non è il caso del libro firmato dal triestino Arrigo Curiel, alpino e paracadutista impegnato dai fronti della Grecia a quelli italiani della Guerra di liberazione, da poco pubblicato per i tipi dell'editrice Kimerik, «Come folgore dal cielo, come Nembo di tempesta» (pagg. 123, euro 12,00), che nel raccogliere i ricordi dei suoi trascorsi da combattente resta fedele a un'idea di storiografia oggettiva, dove i fatti sono sempre legati alla ricostruzione degli organismi, approccio in fondo necessario quando si parla di storia militare.

La collocazione di ogni fatto d'arme nel reticolo della composizione e ricomposizione di reggimenti, battaglioni e compagnie fa da supporto alla narrazione delle vicende vissute dall'autore nel quadro di avvenimenti epocali, come la battaglia di El Alamein.

che investire risorse nella scuola per insegnare ai nostri ragazzi la loro provenienza dia sufficienti strumenti e anticorpi per interagire con maggiore consapevolezza in questo mondo in continuo cambiamento. Gli assertori dell'idea che recuperare gli idiomi locali equivalga a fare un passo indietro si sbagliano: dal Friuli Venezia Giulia alla Sardegna, dal Piemonte alla Sicilia, i nostri giovani devono riscoprire e mantenere l'identità propria per rimanere liberi e forti nello spirito e nell'anima.

Antonio Piga

ARTIGIANI

Sfilata criticata

Sono uno dei sedici acconciatori che hanno offerto la loro professionalità, l'esperienza e il loro tempo alla Confartigianato per collaborare alla realizzazione della sfilata annuale di moda e di acconciature in piazza dell'Unità la sera del 5 agosto. E stata a mio modesto parere una serata esaltante in cui mi sono ritrovato tra colleghi qualificati a cercare di esprimere il meglio nel campo dell'acconciatura e della moda. Le nostre creazioni sono state gradite dal numeroso e competente pubblico presente. Complessa e ben condotta l'organizzazione della sfilata che ha visto la presenza di oltre trenta indossatrici che assieme a due originali e qualificati corpi di ballo hanno reso ancora più piacevole la serata.

E stata insomma una gratificante sfaticata che ci ha permesso di esprimerci nella nostra città. Quanto lavoro ma quanta soddisfazione! C'è, però, un ma. All'attenzione, anzi attentissimo cronista, non è sfuggito un filo di cellulite offertoci da qualche modella. Non saranno state proprio delle Eva Herzigova, come dice lui, ma erano pur sempre delle valide rappresentanti della nostra gioventù che meritavano di essere incoraggiate e applaudite. Ringrazio sentitamente i miei colleghi, la Confartigianato e tutti i partecipanti.

Lucio Vidoli

ALTURA

Cerbiatto da salvare

Dopo ripetuti solleciti a chi di dovere, e senza aver avuto risposta, alcuni residenti del rione di Altura (via Monte Mangart), denunciano quanto segue: dei cerbiatti vivono nel sottobosco attorno al rione e uno di questi sta lentamente soffocando a causa di una corda di plastica che qualche fesso gli ha stretto al collo! Non crediamo ci vogliano diplomi speciali alla Guardia Forestale per risolvere questi problemini! Avendo comunque ancora fiducia nelle istituzioni, per qualsiasi accordo potete usare il numero telefonico 040/870138.

Anna Artico
e altri otto firmatari

BARCOLA

No scogli, sì sabbia

Salto a piè pari tutto il periodo bellico 1941/45 di Trieste, quando anche la Riviera di Barcola fu coinvolta, perché, per la difesa del territorio, una fitta rete di filo spinato avrebbe dovuto impedire uno sbarco nemico. Impedì invece la balneazione in tutta la città, compreso il bagno Ausonia, fino al 1946. Allora il sindaco Gianni Bartoli decise di colmare la spiaggia della Riviera barcolana, iniziando dal porticciolo di Barcola. Riusci a colmare quella costa molto bassa fino al bagno Cedas e piantò degli alberelli nello spazio ottenuto tra la spiaggia e la strada. Non so perché allora l'operazione finì, però oggi i triestini possono godersi un bel boschetto in riva al mare. Ben venga la proposta del Comitato «Basta scogli, portiamo la sabbia a Barcola». C'è materiale abbondante: basta rimuovere e raccogliere i sassi dal costone carsico e formare uno sbarramento di almeno cinque o sei metri da ricoprirsi di terra e piantare alberi, mentre sul mare si getterebbe la sabbia prelevata dalla zona del Monfalconese. Tutto potrebbe costare meno dei bagnetti mangia soldi e senza manutenzioni. L'obiettivo del Comitato «Spiaggia a Trieste» è consolidato: basta iniziare».

Silvio Cargnelli

✓ Cordoglio per la scomparsa di Tullio Kezich, che fu presidente onorario della Fondazione Fellini, è stato espresso anche dal Comune di Rimini. «L'amministrazione

comunale - si legge in una nota - ne ricorda le doti di grande intellettuale, impegnato nella divulgazione e nello studio dell'opera di Federico Fellini».

✓ Il Presidente della Biennale di Venezia Paolo Baratta, ha annunciato che il concorso per giovani saggi di cinema,

lanciato online per la prima volta quest'anno per premiare un saggio su uno dei film della Mostra, sarà intitolato a Tullio Kezich.

MORTO A ROMA LO SCRITTORE, DRAMMATURGO E CRITICO CINEMATOGRAFICO ADDIO A TULLIO KEZICH, UNA VITA PER IL CINEMA Stava per compiere 81 anni ed era malato da tempo

ROMA È morto ieri a Roma a 81 anni compiuti lo scrittore, autore teatrale e critico cinematografico Tullio Kezich. Era nato a Trieste il 17 settembre 1928 ed era malato da tempo. Per volontà dello stesso Kezich non ci saranno funerali e la salma sarà cremata.

di CALLISTO COSULICH

«Preparati a scrivere il mio coccodrillo»: con queste parole, dettemi pochi mesi fa in tono quasi scherzoso, Tullio Kezich mi rivelò che gli era stato diagnosticato un tumore. Avevamo spesso scherzato sulla morte, specie da quando ci siamo ritrovati a Roma, dove il nostro congegno con quell'ich finale finiva per confondere le persone che incontravamo, sì che più di una volta è capitato sentirci fare le condoglianze per una persona cara, che invece era parente stretto dell'altro. Ma stavolta non si trattava di una boutade. Tullio era cosciente che gli restavano pochi mesi di vita e proprio per questo aveva messo una marcia in più alla sua attività di critico e di scrittore, soprattutto di scrittore, perché è stato un caso unico di prestatore alla narrativa, mentre capita spesso che un letterato tenga su qualche organo di stampa la rubrica di critica cinematografica. Con la differenza che a fare il critico cinematografico, bene o male, tutti sono capaci (Truffaut diceva che tutti hanno un doppio mestiere: quello loro e quello del critico cinematografico), mentre è quasi escluso che avvenga il contrario.

Tullio era riuscito a compiere il miracolo: critico, drammaturgo, narratore; tre attività che, invece di venire in conflitto, si esaltavano a vicenda. È stata una sua specialità il portare sul palcoscenico classici della narrativa, così come il conferire spessore letterario alle sue biografie di registi, produttori e attori, così come ai diari tenuti seguendo la lavorazione di certi film: il "Salvatore Giuliano" di Francesco Rosi, "La dolce vita" di Federico Fellini, della cui nuova edizione, riveduta e corretta, abbiamo avuto occasione di parlare pochi giorni fa, in concomitanza con la presentazione al Festival di Locarno del film di Mingozi sul capolavoro di Fellini, costruito appunto sulla scia del volume di Tullio.

L'opera di Kezich più complessa sul piano letterario rimane comunque "Una notte terribile e confusa", uscita nel 2006, in cui egli rievoca episodi della sua vita, che risalgono al primo decennio del dopoguerra. Lo fa in chiave epistolare, usata nella fattispecie dal gruppo di amici e amiche, "la clapa" come viene chiamata, per scambiare notizie, confessioni, riflessioni, a volte anche rimproveri, persino minacce di troncatura ogni rapporto. Sotto falso nome nella "clapa"



Tullio Kezich era nato a Trieste il 17 settembre 1928 (foto di Francesco Bruni)

ci siamo tutti quanti. Poco per volta ci riconosciamo, restituiti a un passato che per sua natura non può non destare nostalgia. Poi ciascuno ha preso la sua strada, quasi tutti lontano da Trieste, sperando di dare un significato definitivo alla propria vita.

Di tutta la "clapa" Tullio era il più giovane, con alle spalle un'adolescenza da "bambino prodigio". Il cinema, col suo fascino, ci streggava. Per praticarlo, o soltanto per scriverne, alcuni hanno rinunciato alla carriera, alla quale l'ambiente familiare li aveva destinato. Facendo un passo dopo l'altro, il primo dei quali consisteva di solito nel promuoverne la conoscenza, nel rivendicare la sua impor-

tanza artistica e culturale, che i più, a cominciare dagli intellettuali e dai cattedratici, mettevano in discussione o, semplicemente, negavano. Su questa "missione" io e Tullio abbiamo trovato una perfetta intesa, pur rispettando la diversità delle nostre preferenze. Lui si era avvicinato al cinema, affascinando soprattutto dai western, io dai film dell'orrore. Occorrerebbe una seduta psicanalitica per stabilirne il motivo. Ma questa diversità dei rispettivi "culti" non ci divideva: al contrario ci divertiva. E ogni tanto, sino a questi ultimi giorni, era occasione per rievocare aneddoti risalenti al nostro passato triestino. Prima di diventare "persone serie".



1977: il critico cinematografico con il regista Federico Fellini



Nel 1950 con Gina Lollobrigida in "Cuori senza frontiere"

Esordì il 2 agosto 1946 a Radio Trieste

Le prime recensioni, poi nel '49 l'esperienza diretta in un film

ROMA L'esperienza di Tullio Kezich, nato a Trieste il 17 settembre del 1928 e morto ieri a Roma ad un mese dai suoi 81 anni, si è divisa tra cinema, teatro e critica cinematografica su giornali e riviste. Nel 1941 da adolescente intrattenne una fitta corrispondenza come lettore con le riviste Cinema e Film. L'esordio da giornalista avvenne invece il 2 agosto 1946, come recensore per l'emittente radiofonica Radio Trieste, con la quale collaborò fino agli inizi degli anni Cinquanta, occupandosi dal primo dopoguerra del Festival cinematografico di Venezia.

Nel 1950 cominciò la collaborazione con la rivista Sipario, di cui divenne direttore dal 1971 al 1974. Nel corso della sua carriera Kezich ha collaborato con la Settimana Incom, con il settimanale Panorama, con il quotidiano La Repubblica e con il Corriere della Sera.

Dalle recensioni inserite in Panorama Kezich trasse una serie di volumi dedicati al cinema, intitolati Mille film, da quelle scritte sul Corriere della Sera i volumi Cento film, editi da La-

terza. Nel cinema Kezich esordì direttamente come segretario di produzione nel 1949 per il film "Cuori senza frontiere", girato a Trieste e diretto da Luigi Zampa. Nel 1961 collaborò alla stesura de "Il posto" di Ermanno Olmi, e contribuì alla fondazione della casa di produzione cinematografica "22 dicembre", che diresse artisticamente fino alla cessazione delle attività nel 1965, producendo film quali "I basilischi" di Lina Wertmüller e "L'età

del ferro" di Roberto Rossellini. Partecipò in veste di sceneggiatore alla stesura degli adattamenti o di storie originali in diverse pellicole cinematografiche, tra cui "La leggenda del santo bevitore" di Ermanno Olmi, Leone d'Oro al Festival di Venezia.

Per il teatro Kezich ha curato una cinquantina di spettacoli come autore, traduttore e adattatore: fece conoscere il teatro di Pirandello e Svevo. Tra i suoi lavori "La coscienza di Zeno" di

Svevo, fece da base per le trasposizioni tv interpretate da Alberto Lionello. Nel 2008 è stata la volta de "Il romanzo di Ferrara", omaggio a Giorgio Bassani.

Nonostante frequentasse assiduamente il mondo di Cinecittà e dintorni, diventando amico inseparabile di Federico Fellini fin dagli anni della Dolce Vita, Tullio Kezich ha esitato a lungo prima di trasferirsi in pianta stabile nella capitale sulle orme dell'amico Cosulich che già vi si era stabilito dividendo una casa con il compatriota e regista Franco Giraldi, entrambi affittuari di Gillo Pontecorvo.

Tullio Kezich ha saputo ritagliarsi un posto unico nel panorama italiano della critica. Ma è stato molto di più: un vero intellettuale rinascimentale, alimentato da curiosità inesausta, cosmopolita e curioso come la sua città natale, frutto maturo di un mondo mitteleuropeo che aveva nel sangue l'aller- gia al conformismo e al localismo, anche quando (come gli accadeva spesso) ricorreva al dialetto e all'esperienza dei padri per descrivere il mondo moderno.



Kezich l'anno scorso al Trieste Film Festival (foto Lasorte)

L'AMICIZIA DI LUNGA DATA CON IL REGISTA TRIESTINO

Franco Giraldi: «Allegro e ironico sul set»

di ELISA GRANDO

«Si sapeva che stava male ma, anche nella sofferenza fisica, era così brillante e di una tale vitalità intellettuale che questo distacco improvviso è ancora più doloroso». A ricordare Tullio Kezich con un'emozione grande, troppo difficile da trattenere, è il regista triestino **Franco Giraldi**, che col critico ha condiviso quasi sessant'anni di amicizia privata e professionale, fra Trieste, Roma e Milano. «È difficile descrivere Tullio, ma a distinguere erano sicuramente l'originalità e l'intelligenza: non era mai ovvio». Giraldi è rimasto in contatto con Kezich fino all'ultimo: «Ho realizzato un film documentario su Bruno Trentin, girato nel 1998 ma finito di editare qualche mese fa ("Con la furia di un ragazzo - Un ritratto di Bruno



Fine anni '40: Franco Giraldi, Callisto Cosulich e Tullio Kezich

Trentin", ndr.). Tullio, pur malato, l'ha guardato e n'è rimasto entusiasta, cercando anche di aiutare la diffusione di questo

lavoro. Era sempre affettuosamente attento a quello che facevo». Il primo contatto con il critico triestino è appena un flash, che sale dai ricordi di un Giraldi adolescente, alla fine degli anni '40: «Ero ancora al liceo classico e ascoltavo le recensioni di Kezich su Radio Trieste. Un giorno l'ho visto passeggiare in Corso, con addosso un giaccone "montgomery" bianco. Lo guardavo con ammirazione: lui faceva già parte del mondo del cinema. Ci siamo conosciuti poco dopo grazie a Callisto Cosulich, all'inizio degli anni '50, al Circolo della Cultura e delle

Arti. La nostra amicizia si è formata a poco a poco». Per il giovane Giraldi, Kezich e Cosulich diventano insieme maestri e fratelli maggiori: «Uno dei motivi per cui allegramente li invidiavo era che loro, come critici, negli anni del Governo Militare Alleato avevano libero accesso al cinema riservato alle truppe americane».

Quando Giraldi si trasferisce a Roma, l'amicizia con Kezich resta salda anche sul terreno delicato del rapporto fra regista e critico: «Tullio è stato sempre affettuosamente critico ed esortativo. Se secondo lui facevo ma-

le me lo diceva senza remore e quindi, quando invece parlava bene di un mio film, sapevo che era sincero. Devo a lui la possibilità materiale di fare alcuni film che considero i miei più sinceri, come "La rosa rossa" e "Un anno di scuola", tratto dal racconto di Giani Stuparich. Tullio mi ha aiutato a metterli in piedi nei suoi anni alla Rai, quelli della televisione più culturalmente impegnata, che ha prodotto anche i film di Olmi ed Eriprando Visconti. Mentre giravo c'era una sua continua, allegra e ironica presenza: con lui non si poteva non scherzare.

L'allegria era la nota dominante. Mi diceva: "Voglio rovinarti economicamente e farti crescere artisticamente". Ma ci prendevamo in giro: immaginava che guadagnassi molto di più facendo il cinema».

Giraldi e Kezich amavano soprattutto girare insieme per sopralluoghi, esplorando le ambientazioni più adatte per le riprese: «Piaceva molto a tutti e due questo momento di "monelleria", forse il meno impegnativo nella preparazione di un film. Mi ricordo quando andavamo in giro per l'Istria per "La rosa rossa", o il ritorno a Trieste per "Un anno di scu-

ola": era un modo leggero e scherzoso di fare con passione il nostro mestiere». La loro amicizia artistica ha sconfinato anche in teatro: «È stato Tullio che mi ha promosso per la regia de "La coscienza di Zeno" con Renzo Montagnani, per il Teatro Stabile di Trieste: venne addirittura a propormelo in Abruzzo, sul set de "La giacca verde". I ricordi fanno sorridere Giraldi al di là del telefono, ma poi torna la commozione: «Tullio era un mio retroterra, una sicurezza. Evito di piangermi addosso ma un rapporto così intenso, intelligente e illuminante è una grande perdita».



LA BATTUTA

Come amava ripetere pensando ai personaggi «zerte persone xe fate aposte per diventar ricordi»



2004: Tullio Kezich fotografato da Andrea Lasorte accanto al quadro e al busto dell'amato Italo Svevo



PRIMA COMMEDIA

In "L'americano di San Giacomo" in scena al Cristallo c'era dentro un mondo di famiglia



1965: Kezich presenta in tv il ciclo "Sui sentieri del West".

DALLE CURIOSITÀ BIOGRAFICHE SVEVIANE AI LAVORI IN DIALETTO PER LA CONTRADA

Il teatro era il suo "nido di memorie"

Trieste raccontata in una trilogia

Francesco Macedonio: «Aveva il vizio del palcoscenico»

di ROBERTO CANZIANI

Scrivere nel proprio dialetto è come andare in bicicletta: una volta imparato non si dimentica più. Queste parole, dette al telefono da Francesco Macedonio, convinsero Tullio Kezich a scrivere "L'americano di San Giacomo", commedia "in triestino" ed esordio di una lunga collaborazione tra il critico cinematografico e La Contrada. Così almeno la raccontava Kezich. Mentre Macedonio, nel rievocare adesso la figura dell'amico scomparso, dubita che quella frase fosse mai stata pronunciata. Sospetta anzi che si trattasse una trovata, una battuta, «una delle tante e belle battute, con cui a Tullio piaceva condire ciò che scriveva, oltre che la vita».

Vero o non vero, fu quella telefonata, settembre 1996, a saldare il filo tra due aspettative, due esigenze. Da una parte, ricorda Macedonio, trovare nuovi testi in triestino dopo la prolifica stagione di Carpi e Faraguna diventava sempre più difficile. Dall'altra parte, c'era "il diletto del dialetto": quel gioco di parole a Kezich piaceva. Per lui anzi non era un gioco. Era un'esperienza psicanalitica, un'archeologia dell'anima, una storiografia personale.

Perché nell'«Americano di San Giacomo» commedia, che non tardò a debuttare sul palcoscenico del Cristallo, Kezich aveva messo dentro un mondo di famiglia: suo zio Berto di ritorno dall'America, la mamma, la nonna dal mattino, «la mula del pian se sora», Vittorio Vidali, e anche se stesso "muleto, ciapà del cine". E si era dato persino un nome: Sergio.

Però non si può dire che dieci anni fa La Contrada abbia "scoperto" in Kezich l'autore di teatro. Tra lui e i palcoscenici c'era un legame già stretto. Diciottenne si era improvvisato attore nel triestino Teatro d'Arte dell'Università suscitando l'ilarità con una sola (l'unica?) battuta. Peccato che si trattasse di una tragedia.

Ma anche dopo aver de-

ciso che quello dell'attore non sarebbe stato il proprio destino, di adattamenti per la scena, traduzioni e testi originali, ne aveva scritti parecchi. Tra i tanti, una "Coscienza di Zeno" (1964) con protagonista Lionello, un pirandelliano "Mattia Pascal", il buzzatiano "Un amore". Oppure il suo "Viva Brescia!" nel 1970, a settant'anni esatti dai colpi di pistola anarchici.

In realtà, dieci anni fa, quel suo andare in bicicletta sul filo di una lingua che diceva di non conoscere più ("Son 'nda via de Trieste nel '53, Cescio, go desmentigado tuto...") era la scintilla che aveva riacceso in lui il rapporto tutto particolare che i triestini hanno con il dialetto (e Strehler frequentato a lungo, per un progetto comune sulla vita di Carlo Goldoni, gli era servito

d'esempio). Così era nata, per gusto, per esigenza, per gioco, la trilogia che aveva fatto di Kezich un poeta di compagnia e gli aveva permesso di comporre il proprio lessico familiare, tritico esteso a tutto il proprio vissuto, scoprendo via via la figura del padre avvocato e la Trieste in piena tormenta bellica ("Un nido di memorie", 2000), o traggendo per filo e per se-

gno gli entusiasmi e le amarezze dell'immediato dopoguerra nelle figure di una "clapa" di giovanotti ("I ragazzi di Trieste", 2004) che se non fosse stata dispersa dalle emigrazioni - sottolinea Guido Botteri - avrebbe potuto costituire il nerbo di una nuova classe dirigente nella Trieste post-fascista. Ma non andò così.

«Eppure Tullio, il vizio del teatro non l'aveva mai perso, anche se le sue strade una volta lasciata Trieste lo portavano altrove» prosegue Macedonio. «L'immagine che in questo momento ho di lui, è quella del critico affermato e ancora giovane, con quella barba scura che si fece crescere per un po' di tempo, e lo faceva sembrare un professore austro-ungarico. Anzi un italiano svevo, per tornare all'altro filone che nel frattempo avevano deciso di imbastire in Contrada. Un Italo Svevo secondo Kezich, immaginario ma non per questo meno documentato, che sarebbe presto apparso sul palcoscenico di via Ghirlandina - la "vera" Angiolina di "Senilità" (in "L'ultimo Carneval", 2002) oppure la suocera Olga Veneziani - che Kezich aveva scelto come reagenti, per inventare dialoghi e situazioni che si situavano d'ora in poi nella bibliografia degli studi sveviani, senza rinunciare per un solo attimo al divertimento della commedia. Lo sa bene Ariella Reggio che di quella suocera "comandona" è stata interprete otto mesi fa.

«Zerte persone xe fate aposte per diventar ricordi» fa dire Kezich a uno dei suoi personaggi. Queste commedie, scritte per Trieste, danno più forza, oggi, a quella battuta.

Era nato di fronte alla casa dove aveva visto la luce il suo amato Italo Svevo

di RENZO SANSON

Kezich era nato il 17 settembre 1928 in una casa di viale XX Settembre numero 13, proprio davanti a quella, al numero civico 16, dove 67 anni prima era nato Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo, che Tullio scoprì come scrittore appena nel dopoguerra, leggendo "La coscienza di Zeno" che gli piaceva, pressoché ignorata, nella grande biblioteca di suo padre Giovanni, avvocato penalista. E in seguito contribuì alla "scoperta" di Svevo drammaturgo, fin dalla televisiva "Burla riuscita" (1962) per non dire dello sceneggiato tv sulla "Coscienza di Zeno" (1964) con Alberto Lionello. Un anno fa, in vista dell'ottantesimo anniversario della morte di Svevo (13 settembre 1928), avevamo contattato Kezich, in realtà per fargli gli auguri per il suo compleanno, chiedendogli di concederci un'intervista. «Mandami le domande, se vuoi, ma non voglio parlare di me, tantomeno dei miei 80 anni. Non mi sento di festeggiare. Se vuoi ti parlo di Svevo». Gli inviammo le domande via mail. Volevamo che ci raccontasse di Trieste città di cinema, degli anni ruggenti alla radio, degli amici che poi sarebbero come lui emigrati verso altri lidi, da Callisto Cosulich a Giorgio Vidusso, da Ranieri a Bettiza, da Renzo Rosso a Franco Giraldi. E poi del suo rapporto con Trieste, la sua Itaca, dove tornava solo saltuariamente, in visita a parenti o amici o semplicemente per dargli l'estremo saluto. Della Laurea honoris causa ottenuta nel 2001 dall'Università, della Serata d'onore al Teatro Romano nel 2004 e soprattutto delle sue rimpatriate come drammaturgo, prima con Svevo al Politeama Rossetti, poi alla Contrada con la sua trilogia in dialetto...

«Con Tullio Kezich - ha affermato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza - scompare la figura di un uomo di cultura fortemente legato alla sua città, nonostante fosse andato da molti anni via da Trieste, per intraprendere la carriera di giornalista e critico cinematografico. A lui dobbiamo, fra le tante cose anche alcune delle più convincenti sceneggiature teatrali sulla Trieste del dopoguerra, che ben hanno rappresentato il clima di un periodo controverso per la città».

Ma quell'ultima intervista, Kezich, sempre così disponibile, non ce la concesse. Non rispose nemmeno.



2001: Kezich durante una visita alla redazione del "Piccolo"

LO SCRITTORE E IL NARRATORE ORALE

Quei "raccontini" che aprivano grandi visioni sulla vita

Dal "Campeggio di Duttogliano" agli aneddoti personali una leggerezza senza indulgenza

di ELVIO GUAGNINI

Sarebbe difficile parlare di Kezich narratore o dello scrittore, senza considerare - accanto e oltre ai libri di narrativa in senso stretto - anche l'opera del giornalista, del critico e del saggista. E bisognerebbe forse, anche e anzitutto, ricordarlo (in questo momento così doloroso lo faccio per averlo davanti vivo e vitale come mi era sempre apparso) come uno straordinario narratore orale. Soprattutto quando raccontava aneddoti della propria vita, della propria giovinezza, parlando di amici e persone conosciute. Con grande cordialità, senso dell'umorismo, lontano da ogni pettegolezzo, con ironia sempre benevola, centrando, oltre alle figure, anche il problema rappresentato dai suoi "raccontini". In senso sabiano, dato che quei "raccontini" erano sempre un modo di mettere a fuoco giudizi più generali. Dietro ai quali c'era una visione della vita e della storia si aperta e cordiale ma senza indulgenza al colore e sempre rappresentata con un marcato ed esplicito rigore di giudizio.

Niente evasioni né compia-

cenze (ciò che si notava anche nelle note critiche più brevi, mai di routine). Anzi, con un taglio spesso narrativo e con notazioni autoironiche che dovevano sdrammatizzare e mettere a proprio agio il proprio pubblico e se stesso. Come quando il 7 giugno 2001, dovendo ricevere la laurea honoris causa in Lettere all'Università di Trieste, e prima di pronunciare la lectio doctoralis dedicata all'impegnativo tema Sulla triestinità (certo, uno dei saggi più acuti e penetranti sulla cultura triestina del Novecento), Kezich aveva esordito raccontando l'aneddoto riguardante un suo compagno di scuola che non voleva credere che l'Università gli conferisse una laurea ad honorem («E lui sinceramente stupito: 'A ti?'»).

I suoi libri di narrativa in senso più stretto (Il campeggio di Duttogliano, 1959; L'uomo di sfiducia, 1962; Una notte terribile e confusa, 2006) appartengono a stagioni diverse della sua vita ma sono - in realtà - prove strettamente collegate da linee comuni. Libri di uno scrittore teso a capirsi e a penetrare nel mondo della propria formazione; di uno scrittore che poi, spesso, si muoveva in modo leg-



2001: Kezich riceve la laurea honoris causa dell'Università di Trieste

gero, procedendo a una traduzione di vicende personali, autobiografiche, in un racconto più libero e "creativo". Si legga, per esempio, quanto scriveva a proposito del suo secondo libro di narrativa: «Per me scrivere "L'uomo di sfiducia" significò proseguire il diario de "La

dolce vita" senza più l'obbligo di riferire gli eventi con esattezza, anzi con l'impegno di mescolare le carte ovvero di cambiare il più possibile dati e connotati». Ma questo non significava, naturalmente, che quei libri - che parlavano di fatti reali "romanizzati" - non dovessero

essere considerati "anche" come documenti, come referti: referti "fantasticati", li chiamava Kezich, citando un passo di Pancrazi nel quale si sottolinea che "molti romanzi del nostro tempo vogliono essere letti, e infatti li leggiamo, con una curiosità e uno stimolo piuttosto documentari e sperimentali che estetici; così come un tempo si leggevano, non già i romanzi, ma le confessioni, le autobiografie, gli epistolari privati, i memoriali intimi magari i referti clinici».

In questo senso, Kezich ha saputo raccontare un'infanzia vissuta negli anni del fascismo, il brusco impatto con una realtà difficile e la contraddizione tra il gioco e il senso dell'avventura e le tragedie della storia (Il campeggio di Duttogliano); le contraddizioni - presenti nel milieu del cinema - tra regole del mercato e sensibilità individuale, passione professionale e compromessi imposti dalla quotidianità (L'uomo di sfiducia); il rapporto tra storie individuali e rapporti interpersonali di un gruppo di giovani sullo sfondo di una Trieste del 1947, anno difficile e cruciale per la città, per l'Italia e per il contesto internazionale di riferimento.

LUTTO
Il sassofonista
aveva 78 anni

ASTI È morto ieri all'ospedale di Asti il musicista Gianni Basso. Aveva 78 anni. Per mezzo secolo è stato protagonista di concerti all'Italia e all'estero.

di MONICA BAULINO

Il "nonno del jazz italiano" se n'è andato. Gianni Basso era sassofonista di fama internazionale, uno dei più apprezzati esponenti della scena d'improvvisazione del nostro Paese, per decenni uno dei maggiori e più richiesti session man a livello mondiale. È un grande amico di Trieste e della regione, che spesso raggiungeva per partecipare, con la solita umiltà e la consueta passione per la musica - più che per il palcoscenico - alle rassegne locali. Come avrebbe dovuto fare tra poco meno di una ventina di giorni, il 6 settembre, per dirigere la sua big band "Torino Jazz Orchestra" per il concerto del Muggia Jazz Festival. La sua "creatura", composta da diciotto elementi, sarà diretta da un intimo amico, quasi coetaneo, il trombettista bosniaco Dusko Goykovich, in una serata che, come un po' tutta la rassegna muggesana in programma il 5 e 6 settembre, ricorderà la figura del "maestro".



Il sassofonista Gianni Basso (foto di Paolo Giovannini)

Morto Gianni Basso, veterano del jazz

Il 6 settembre avrebbe dovuto chiudere il Festival di Muggia

LE BAND

Ha suonato con le formazioni di Kenny Clarke, Maynard Ferguson, Nat King Cole

GLI ALLIEVI

Ha contribuito a formare nuove leve come Fabrizio Bosso e Stefano Battaglia

Nato ad Asti, città che gli ha dato anche l'ultimo saluto, Basso comincia col clarinetto in Belgio, strumento che poi accantona - anche se mai definitivamente - per dedicarsi al sax tenore, entrando giovanissimo nella band di Raoul Falsan. Rientrato in Italia nel '50, forma con il trombettista Oscar Valdambri il Basso-Valdambri Quintet. Durante la sua carriera di uomo sempre in viaggio, sempre con la valigia in mano, suona con band di



Il "nonno del jazz italiano" al Festival Jazz di Muggia nel settembre del 2007 (foto Giovannini)

primo piano come la Kenny Clarke/Francis Boland Big Band, la Maynard Ferguson Big Band, la Nat King Cole Big Band, solo per citarne alcune e affianca "mostri sacri" del calibro di Billie Holiday, Lionel Hampton, Gerry Mulligan, Art Farmer, Chet Baker, Lee Konitz. Un unico rammarico, aveva confessato al "Piccolo" in un'intervista di Gianfranco Terzoli due anni fa: quello di non aver conosciuto Charlie

Parker. «Un grande artista che mi ha insegnato tanto e fatto capire la musica è stato Baker - continuava nella stessa intervista al nostro quotidiano -. Senza parole mi ha trasmesso moltissimo. Ho avuto l'occasione di suonare con lui fin dalla sua prima esperienza italiana nel '57, ho inciso due lp e ogni volta che tornava in Italia mi chiamava». In anni più recenti, si presta a grandi interpreti pop, come Mina, e si de-

dica anche alle nuove leve, diventando mentore di molti jazzisti quali Fabrizio Bosso, Stefano Battaglia, Gino Comisso. Fonda la Gianni Basso Big Band Jazz School. Interprete raffinato degli standard più classici senza disdegnare, però, generi e brani dall'approccio più "amichevole". Basso era di casa a Trieste. «Era ospite fisso - prosegue Franco - del Bbc, il music club di via Donata che nei primi anni Novanta ha visto sfilare

un po' tutti i più famosi jazzisti italiani. Gianni era contento di partecipare, di contribuire a iniziative che sostenessero la musica di qualità, anche se magari limitate dal punto di vista del budget. Per questo da noi veniva senza troppa preoccupazione, magari non all'altezza per ospitare una stella come lui». Persona rara da incontrare in un ambiente - quello della musica - spesso fatto di pazzi, depressi, megalomani. «Gianni era diverso - ricorda Franco - una persona retta, senza stravaganze. Eppure era un vero artista, generoso nelle sue performance e collaborazioni, tecnicamente virtuoso. Non a caso è nato come esponente del bebop, la corrente più colta del jazz, la più impegnata. Era uno dei numeri uno col sassofono in Italia, come lui ne rimangono pochi, ormai. Suonava il jazz più di nicchia, certo, ma non disdegnava anche altri generi dall'approccio più amichevole». «Abbiamo perso un punto di riferimento - chiude Franco -, un amico rassicurante, una vera guida non soltanto in ambito musicale ma soprattutto un maestro di vita, incapace d'invidia, poco interessato ai lati materiali dell'esistenza, oltre che un autentico gentleman».

MOSTRA. DAL 30 SETTEMBRE A MILANO

Giovane donna col collare bianco è l'amore segreto di Modigliani

MILANO È dedicata ad un episodio poco conosciuto della vita di Amedeo Modigliani la mostra "Modigliani, una storia segreta", che si terrà dal 30 settembre al 20 novembre nel museo milanese della Fondazione Luciana Matalon. Al centro vi sarà infatti il ritratto fatto da Modigliani a Simone Thiroux, la giovane con la quale l'artista, nel 1916, ebbe una breve relazione dalla quale nacque Gerald, bambino mai riconosciuto dal padre.



"Jeune femme a la guimpe blanche"

Il dipinto è intitolato "Jeune femme a la guimpe blanche (Giovane donna col collare bianco)". «Il quadro - ha osservato il curatore della mostra, Massimo Riposati, vice presidente del Modigliani Institut Archives Legales Paris-Rome - è composto da una materia pittorica leggera, quasi trasparente, a differenza di molte opere di Modigliani, che hanno un pigmento assai marcato. Forse una preveggenza del processo di sparizione che avrebbe coinvolto tutti i protagonisti di questa storia».

Della relazione con Simone e della nascita del bambino non vi è quasi traccia nella biografia di Modigliani. La loro relazione avvenne in un momento decisivo della carriera dell'artista. Nel 1916 egli conobbe anche Leopold Zborowski, che divenne suo sostenitore, organizzandogli mostre e facendogli vendere opere. Nell'aprile del 1917 Modigliani incontrò poi Jeanne Hebuterne, allieva dell'Académie Colarossi. Se ne innamorò, an-



Amedeo Modigliani (1884-1920)

dando a vivere con lei in un appartamento di rue de la Grande Chaumière, affittato per la coppia da Zborowski. Dalla loro unione, nel 1918 nacque poi una bambina, che prese lo stesso nome della madre, Jeanne.

Non vi fu quindi più posto, nella complicata vita di Modigliani, per Simone Thiroux ed il piccolo Gerald, nato dalla loro relazione. Simone si trovò inoltre ammalata di tubercolosi, probabilmente infettata dall'artista che soffriva da tempo dello stesso male. Di tubercolosi Modigliani morì infatti il 24 gennaio del 1920 nell'ospedale parigino della Carità. Aveva 36 anni. Due giorni dopo Jeanne Hebuterne, incinta di un secondo figlio, si uccise gettandosi da una finestra del quinto piano della casa dei suoi genitori.

La Fox ha studiato una strategia di marketing globale piuttosto originale: lo Studio e Cameron lanceranno ovunque il teaser trailer del film, cioè una breve anteprima del filmato di lancio, mentre in alcune selezionate sale cinematografiche e Imax saranno proiettate in 3d delle sequenze scelte appositamente dal celebre regista.

A livello globale il trailer verrà presentato in tutti i formati disponibili, inclusi Imax 3d, Imax 2d, 3d digitale, 2d digitale e 35mm. Il trailer sarà visibile anche online.

Gabriele Sala

RASSEGNA. OGGI OSPITE DI CINEMAZERO A PORDENONE

Giancarlo Soldi, il cineasta che guarda i fumetti

L'ecclettico regista cremonese è nella giuria della sezione Inchieste di FilMakers

PORDENONE L'ha trovata intrigante e unica, Trieste, il regista **Giancarlo Soldi**. Aveva scelto le suggestioni della città per girare "Alex, indagini su mondi segreti", primo esempio di docufiction in cui, da un pretesto irrealistico, l'attrice protagonista Romina Mondello veniva a interagire, intraprendendo il suo cammino verso la verità, con triestini che interpretavano se stessi. Un plot così innovativo che, racconta il regista, «Tullio Kezich mi chiamò il giorno seguente alla messa in onda per chiedermi se era vero o no». Giurato nella sezione "Inchieste al Chiostro" il regista sarà ospite per il gran finale di FilMakers al Chiostro, la rassegna di Cinemazero che premierà stasera a Pordenone le migliori opere di ogni sezione presentando anche varie proiezioni speciali, tra cui quelle del regista cremonese.

Un lungometraggio, "Nero", protagonista Sergio Castellitto, tratto dall'omonimo romanzo dell'inventore di Dylan Dog Tiziano Sclavi. Un cast do-



Il regista Giancarlo Soldi, autore di "Graphic reporter", sarà ospite oggi del gran finale di FilMakers al Chiostro di Pordenone

ve, tra gli interpreti, spiccava uno strano ispettore di polizia interpretato da Hugo Pratt, il "papà" di Corto Maltese. Per non parlare degli episodi del già citato "Alex", scritti da Alfredo Castelli, autore di Martin Mystère. Sembra che il mondo del fumetto sia centrale nel lavoro di Giancarlo Soldi, che figura anche tra i maggiori collezionisti italiani. Ma «non li tengo lì, i fumetti, in bella mostra e basta: sono soprattutto un lettore», precisa. Specializzati in comunicazione visiva, nel suo curriculum abbondano colla-

borazioni con grandi aziende italiane. «Nasco filmmaker» - racconta Soldi - e fare il regista sarebbe il mio sbocco naturale. Dal momento che è difficile, per svariati motivi, realizzare i film che desidererei, mi sono trovato a lavorare per istituzioni che, stranamente, mi lasciano molto libero. Tutti pensano che a lavorare così si abbiano le mani legate, ma non va sempre così». Per fortuna. Comunque l'ecclettismo di Soldi è sotto gli occhi di tutti. Ha attiva a Rialto un'installazione che definisce "molto rock'n'roll", a fine mese uscirà per la

casa editrice Skira, prestigioso marchio dell'editoria d'arte internazionale, un dvd curato interamente da lui, si è occupato delle scenografie digitali per il "Pavarotti and Friends" e ha realizzato, per "La Storia siamo noi" di Giovanni Minoli, "Nuvole Parlanti", due puntate per raccontare il Novecento attraverso il fumetto e i suoi lettori eccellenti, tra cui figurano registi e sceneggiatori come Bertolucci, Scola, Scarpelli tra i conoscitori più esperti e, al contempo, appassionati.

Questa sera saranno presentate "Graphic Reporter", estratto di un documentario sul giornalismo a fumetti, e "Coliseum 2000", trailer di un "progetto che sto preparando - spiega il regista - che racconta la strana contemporaneità dei centurioni romani dei giorni nostri". A conclusione, "Schiaffo alla mafia", trailer che racconta di un gruppo di giovani che gestiscono le terre confiscate a Totò Riina: dietro la macchina da presa, a sorpresa, Stefania Casini, nota attrice e compagna del regista.

Federica Gregori

CINEMA. "COPIA CONFORME"

Il nuovo film di Kiarostami messo al bando dall'Iran

ROMA Le riprese sono appena iniziate ma le autorità di Teheran hanno già deciso di mettere al bando "Copia conforme", il nuovo atteso film del regista iraniano Abbas Kiarostami, Palma d'Oro nel 1997 a Cannes con "Il sapore della ciliegia". E quanto ha detto alla Press Tv Jamal Shourjeh, un alto funzionario del Ministero della cultura e della guida islamica. «Il film in Iran non potrà essere visto in quanto non sono state chieste le necessarie licenze, né per la produzione né per la proiezione», ha affermato. «Saranno illegali - ha aggiunto - anche le visioni private del film e la circolazione e la vendita del Dvd».



Abbas Kiarostami, Palma d'Oro nel 1997 a Cannes con "Il sapore della ciliegia"

"Copia Conforme" è il primo lungometraggio che Kiarostami, a 69 anni, realizza interamente fuori dal suo Paese, in Toscana. Il film dovrebbe essere presentato il prossimo anno al Festival di Cannes.

VENERDÌ A RIMINI L'ANTEPRIMA IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Ecco "Avatar", il trailer del nuovo film di James Cameron

Sigourney Weaver e Sam Worthington fra i protagonisti della storia sugli schermi da dicembre

ROMA Per l'Italia sarà Rimini ad ospitare in esclusiva in 3d venerdì prossimo 21 agosto il trailer di "Avatar", il nuovo atteso film di James Cameron che dopo quattro anni di lavorazione uscirà in tutto il mondo il 18 dicembre, lo stesso giorno in cui uscì il kolossale "Titanic".

La Fox ha studiato una strategia di marketing globale piuttosto originale: lo Studio e Cameron lanceranno ovunque il teaser trailer del film, cioè una breve anteprima del filmato di lancio, mentre in alcune selezionate sale cinematografiche e Imax saranno proiettate in 3d delle sequenze scelte appositamente dal celebre regista.

A livello globale il trailer verrà presentato in tutti i formati disponibili, inclusi Imax 3d, Imax 2d, 3d digitale, 2d digitale e 35mm. Il trailer sarà visibile anche online.

Sempre venerdì, la Fox svelerà il suo speciale manifesto lenticolare in 3d del film, mentre Ubisoft farà debuttare il trailer del videogame dedicato "James Cameron's Avatar: The Game", e la Mattel mostrerà in anteprima le action figures del film "Avatar" e degli alieni Navi. Per quanto riguarda l'Italia, le sequenze saranno proiettate in esclusiva in 3d, il 21 agosto al cinema multiplex Le Befane di Rimini.

Il regista del mitico "Titanic" con Leonardo DiCaprio e la Kate Winslet è finalmente riuscito a completare l'opera che insegue da 14 anni, epica come suo solito, storia ambientata in un mondo nuovo e spettacolare al di là di ogni immaginazione, dove un eroe intraprende un viaggio di redenzione, scoperta e amore inaspettato, ritrovandosi alla guida di un'eroica battaglia per salvare un'intera civiltà.



Il manifesto del film di Cameron

Ora, dopo oltre quattro anni di lavorazione, con un budget di oltre 200 milioni di dollari e una troupe di 1000 persone, il film, che uscirà ovunque nei cinema il 18 dicembre, è pronto con l'obiettivo di fondere l'emozione della storia con la tecno-

logia creata per la realizzazione del film.

Sam Worthington, Zoe Saldana, Sigourney Weaver, CCH Pounder, Michelle Rodriguez sono i protagonisti del film, realizzato per il 60% in 3d e il 40% in live action (negli studi della Weta Digital di Peter Jackson in Nuova Zelanda), con 197 cineprese e un ampio uso della tecnica "motion capture", che cattura le immagini degli attori per poi trasporle in animazione digitale.

Al centro della vicenda c'è Jake (interpretato dal giovane attore australiano Sam Worthington), un ex marine paraplegico che grazie a una tecnologia sperimentale vive attraverso un avatar virtuale l'esperienza di trovarsi sul pianeta Pandora e che si schiera coi nativi per difenderli dallo sfruttamento del loro mondo, che rischierebbe di distruggerlo.

Paola Targa

MOSTRA DEL CINEMA

Lo stilista Tom Ford atteso a Venezia in veste di regista

VENEZIA È già un evento l'atteso arrivo a Venezia di Tom Ford, lo statuario texano, dichiaratamente omosessuale, cui si deve la rinascita a metà anni '90 del marchio Gucci all'epoca in ribasso dopo le tragedie della famiglia fiorentina. FordPer questo, il suo esordio al cinema, regista di A single man, è già un evento, e tra i più attesi della Mostra del cinema di Venezia (2-13 settembre).

Il direttore Marco Müller e i suoi selezionatori non si sono fatti sfuggire il colpevole di avere un red carpet glamorous con il 48enne stilista - inserendo in concorso il film "A single man" con cui Ford esordisce come regista al cinema - e dei suoi interpreti Colin Firth e Julianne Moore.

TEATRO
CONTRADA

L'attore sta preparando con Maurizio Micheli lo spettacolo "Italiani si nasce e noi lo nacquimo"

Tullio Solenghi: «Porto a Trieste il varietà del terzo millennio»

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Un varietà teatrale del terzo millennio. Tullio Solenghi lo sta scrivendo assieme a Maurizio Micheli, e con lui lo porterà sulle scene nella prossima stagione di prosa. Lo vedremo al Teatro Bobbio, perché «**Italiani si nasce e noi lo nacquimo**» sarà una coproduzione fra La Contrada (che il 3 settembre presenterà la sua stagione 2009-2010) e Procope Studio, per la regia di Marcello Cotugno. Vedrà interpreti anche Sandra Cavallini, Gualtiero Giorgini, Adriano Giraldo, Fulvia Lorenzetti, Matteo Micheli, Luca Romani. Scene costumi verranno ideati da Francesco Scandale e Andrea Stanisci.

«C'è un po' la voglia, mia e di Maurizio», dice **Tullio Solenghi** - di tornare alla comicità di stampo antico. Quella che ancora non era diventata preda della televisione, quando si faceva la satira di costume, la scenetta, lo sketch. La nostra è un'ironica celebrazione per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Garibaldi e Vittorio Emanuele, che improvvisamente si materializzano e scendono dalle loro statue, si chiedono se valeva veramente la pena di fare l'Unità



“Vogliamo raccontare in chiave comica i 150 anni dell'Unità d'Italia: un'amara riflessione sul presente”

Tullio Solenghi con Maurizio Micheli (insieme a sinistra) protagonista dello spettacolo (foto di Davide Lolli)

d'Italia per ritrovarsi poi quest'Italia qui. E un'amara riflessione che sfocia nell'ironia con cui affrontiamo la pagina scenica. La responsabilità dell'attore brillante è quella di far scaturire la risata, ma allo stesso tempo di lasciare allo spettatore anche qualcosa cui pensare».

Cosa più la disturba di quest'Italia?

«Innanzitutto tutto quella che viene definita ormai come un'etichetta, ovvero la questione morale. Io credo che la questione morale riguardi sì i politici ma anche i cittadini, quando si parla di un'Italia che inquina i propri fiumi, che sporca le pro-

prie strade e che non ha rispetto per gli animali, per arrivare poi all'Italia clientelare, l'Italia delle raccomandazioni. Forse l'unica cosa positiva è la compagnia teatrale. Vorremmo sperare che almeno all'interno di questo microcosmo ci sia il rispetto per gli altri, la voglia di essere un gruppo in maniera non solo propagandistica ma reale, di essere delle persone con un'etica, una morale, di avere una bella considerazione del proprio lavoro».

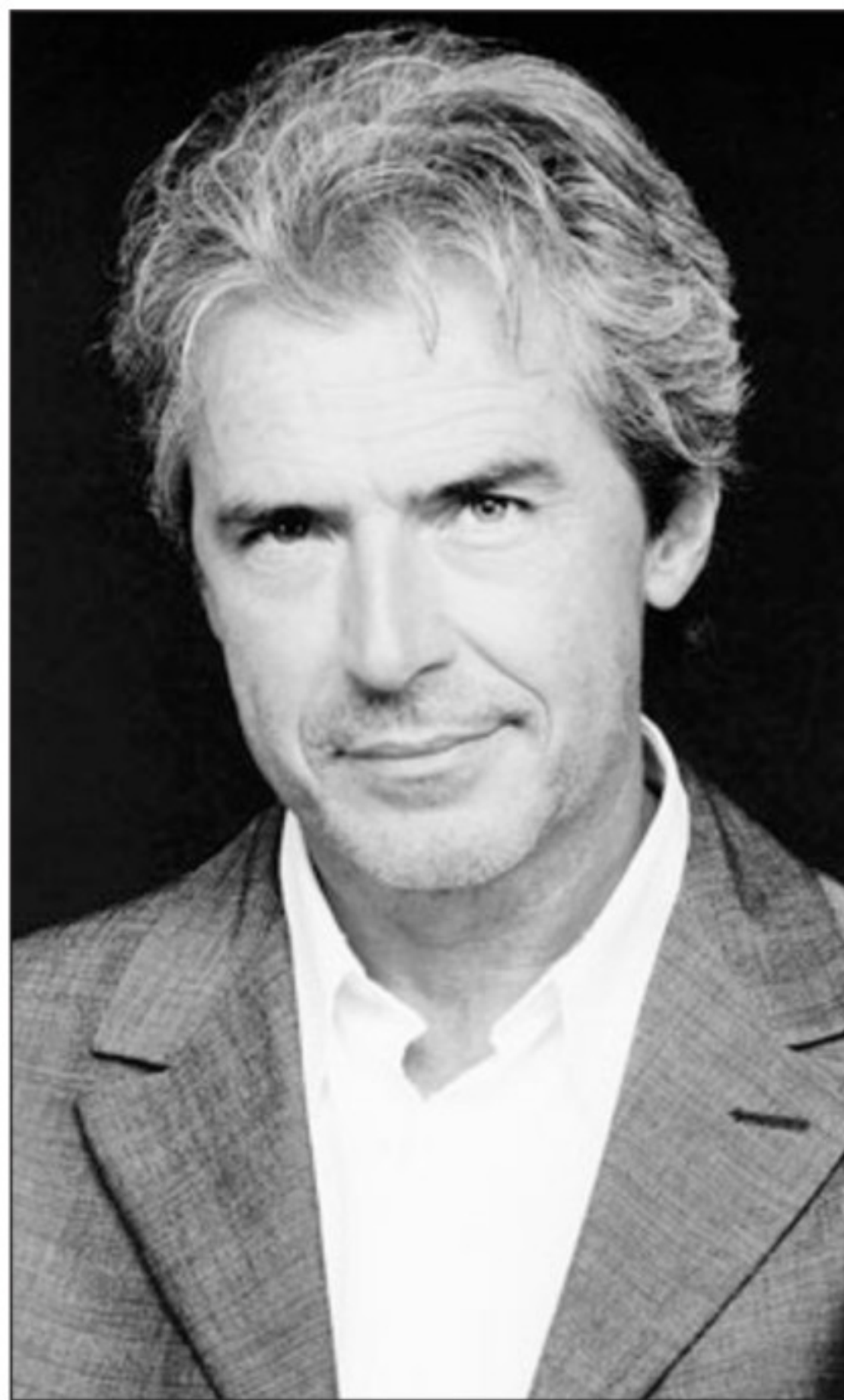
Quale fisionomia darete a «Italiani si nasce»?

«Avrà soprattutto una parte musicale, un primo tempo con una serie di

quadri e una storia più continuativa nel secondo tempo. Io e Maurizio abbiamo scritto il testo con la collaborazione di Marco Presta e anche la supervisione artistica di Michele Mirabella. L'amicizia con Maurizio Micheli risale addirittura al 1977, ma non ci era mai capitato di lavorare assieme. E quindi c'era anche un punto interrogativo, perché non è detto che magicamente si vada d'amore e d'accordo sulla pagina scritta, sulla quale ci si misura. E invece siamo sorpresi ogni giorno di più di essere in totale sintonia».

Quando debutterete?

«Saremo impegnati dai primi di ottobre fino alla



fine di aprile, e sicuramente anche il prossimo anno. Lo spettacolo sembra aver molto attecchito, nel senso che gli operatori del settore se lo sono accaparrato. In questi tempi di crisi consideriamo una bella fortuna poter fare 125 repliche solo il primo anno. Ci sarà anche, per quanto mi riguarda, un cameo televisivo. Dopo circa trent'anni torno a fare un ruolo serio. Sarò il Pubblico Ministero nel nuovo «Distretto di polizia», che parte a settembre».

Come molti colleghi, anche lei ha un suo sito in Internet. Che rapporto ha con il computer?

«Internet l'ho sto cominciando a frequentare

adesso. Mi sto impratichendo, però il computer mi serve soprattutto per lavorare, per scrivere, per memorizzare, per creare tutti i miei file. La mia scarsa dimestichezza con il computer diventa una cattedra alla Normale di Pisa in confronto a Maurizio Micheli. Perché lui è un ammannuense, praticamente è un monaco cistercense che compone ancora dei codici. Scrive a mano. E spesso quando ci vediamo, io lavoro al computer visto che poi bisogna stampare. Le variazioni e le idee nuove lui se le scrive a mano, non si fida del mio computer. Quindi è un caso patologico...».

MUSICA

Progetto
italo-svizzero

TRIESTE Sette passi nelle note verso l'evoluzione. E' il tema dell'interessantissimo progetto italo-svizzero proposto dal **Seven Steps Quintet** sfociato in un cd che esce in questi giorni. L'album vede anche la partecipazione straordinaria del notissimo trombettista **Fabrizio Bosso**, recentemente ammirato pure al fianco di Sergio Cammariere. Per la sua distribuzione poi sono stati avviati importanti contatti a livello europeo.

L'idea del progetto, che intende trasporre in musica il concetto dell'evoluzione della vita, è del leader, **Pierpaolo Cugno**, che ha composto tutti gli 8 brani. «Ognuno di essi - spiega il fratello, il bassista e contrabbassista triestino **Mario Cugno** - prende in prestito un intervallo di base opportunamente modificato per dare la sensazione di un viaggio evolutivo. L'ottavo simboleggia il "salto", l'atto d'amore fina-



Il contrabbassista triestino Mario Cugno

le verso la conoscenza che non si può comprare, ma dev'essere un dono di dio. Musicalmente, si tratta di un jazz melodico non tipicamente americano: pur usando il linguaggio jazzistico, evidenziamo quella cantabilità non sempre presente nelle composizioni jazz e per questo i brani risultano di forte impatto emotivo».

Il gruppo, la cui base è la Svizzera italiana dove si è costituito il primo nucleo vivendo da tempo

Pierpaolo Cugno a Lugano, è formato dai due fratelli Cugno, dal sassofonista elvetico **Max Pizio** e dal batterista, ormai residente a Parigi, **Andrea Michelutti**. Esegue brani originali basati sui sette intervalli musicali e il loro significato in rapporto alla dimensione umana. «Bosso, uno dei più preparati musicisti europei, ha offerto un contributo importante all'evoluzione del progetto, perché, sia pur esterno alla sua ideazione, lo ha in qual-

che modo alleggerito dai temi troppi densi, suonando di getto».

Presentato in anteprima a Trieste, il 21 luglio scorso nell'ambito del TriesteLovesJazz 2009, il quintetto (Pierpaolo Cugno, piano; Massimiliano Pizio, sax; Mario Cugno, basso; Andrea Michelutti, batteria) al quale si è aggiunto Fabrizio Bosso alla tromba ha ottenuto un grandissimo successo. Nel cd oltre ai sei componenti ammirati dal vivo compare anche Fabrizio Pontiggia alla tromba.

L'evoluzione della vita a ritmo di jazz

Un cd di brani originali con i fratelli Pierpaolo e Mario Cugno

Jackson, tributo a Vienna

VIENNA Polemiche in margine al mega concerto per Michael Jackson, morto il 25 giugno scorso, in programma per il 26 settembre al castello di Schönbrunn a Vienna. Sarebbe infatti scoppiato un litigio nella famiglia Jackson. Jermaine, il fratello maggiore promotore e organizzatore del concerto alla memoria di Michael, non avrebbe informato gli altri fratelli del progetto, scatenando pertanto le proteste dei familiari.

Mario Cugno, diplomato al Conservatorio Tartini e insegnante, ha suonato nell'Orchestra Opera Giocosa e con Cameristi Triestini, Ocho Rios, Sergio Endrigo, l'ex batterista del Perigo Bruno Biriaco e la cantante Lilian Terry ed è stato ospite del Costanzo Show. Ha accompagnato musicisti jazz americani del calibro di Henry Sweets Edison (ex Count Basie orchestra), Ralph Sutton, Tommy Campbell ed Herb Geller. Cugno è anche componente dello Smooth Project, progetto a sua volta presentato con ottimo riscontro di pubblico al TriesteLovesJazz appena due giorni più tardi, il 23 luglio.

Musica e brani originali godibili, morbidi, e ricchi di groove, scritti in omaggio al genere in voga nella west coast degli Stati Uniti, la platea triestina ha particolarmente gradito lo stile "smooth jazz" che permea e dà il

nome al progetto. Una riuscita miscela di jazz, fusion e R&B con melodie molto curate e caratterizzate da un retroguisto bluesy.

La formazione triestina (costituita da Domenico Lobuono, chitarre, Mario Cugno, basso elettrico, Giovanni Vianelli, piano elettrico e Lorenzo Fonda, batteria e percussioni) ha eseguito pezzi tratti dal primo cd "Saturday Flight": nove brani originali tutti composti da Lobuono e arrangiati dagli Smooth Project. Il progetto esprime un sound di grande qualità e risponde all'esigenza dei componenti di eseguire una musica che piaccia e possa divertire chi suona e chi ascolta, senza però scadere nell'easy listening.

L'album di debutto avrà presto un seguito, grazie alla vena compositiva di Lobuono che ha già composto un'altra decina di pezzi.

Gianfranco Terzoli

RASSEGNA. IN PIAZZA HORTIS

Il brillante sarto di Feyedau

TRIESTE Le manifestazioni di "SerEstate" in piazza Hortis a Trieste si sono concluse con una brillante messinscena della commedia "Sarto per signora" di George Feydeau, protagonista la compagnia Teatro Incontro, traduzione, adattamento e regia di Sandro Rossetti, luci, costumi e musiche a cura del gruppo.

La pièce che nel 1887 portò al successo uno dei più grandi autori del teatro comico francese contiene tutti gli ingredienti del classico vaudeville ottocentesco, bugie inverosimili, equivoci, scambi di persona, colpi di scena continui che impongono un ritmo sostenutissimo all'azione tanto da diventare un vero e proprio tour de force virtuosistico per gli attori. Il perfetto ingranaggio comico per funzionare richiede tempi esatti per ogni entrata e uscita dei personaggi ridotti a caricature di se stessi al limite del surreale: e possiamo dire che, nell'insieme, tutti gli interpreti

hanno saputo identificarsi con scioltezza e spirito nei propri ruoli sorretti anche da un'abile regia in grado di evitare i numerosi tranelli disseminati in un testo del genere.

Il protagonista, un giovane medico parigino, per coprire una delle sue scappatelle extraconiugali ricorre all'espedito di fingersi "sarto per signora" e, in base a questo equivoco, nel suo atelier convergono tutti i personaggi coinvolti nella storia: dalla moglie alla suocera al cameriere, alle coppie che scoprono i rispettivi tradimenti dei propri consorti. Il gioco sottile di incontri e scontri evitati per un soffio, il castello di bugie sempre più incredibili e battute fulminanti arriva al massimo vertice, poi all'improvviso come per incanto il groviglio si scioglie e, con grande ironia, la vita coniugale ritorna a scorrere nei suoi soliti, monotoni binari.

Liliana Bamboschek

SABATO AL PARCO DELLE ROSE

Arriva Grado Young Festival

GRADO Yuri, il "protetto" di Simona Ventura a "X-Factor" 2008, e Broken Heart college (Bhc), la boy-band fenomeno dell'estate con "Nanana", sigla del Trl tour di Mtv, saranno protagonisti sabato 22 agosto, alle 21, al Parco delle Rose a Grado come ospiti del progetto multimediale "GradoYoung Festival", realizzato dall'Associazione italiana spettacoli.

Lo show - condotto in coppia da Monica Bertarelli e Marco Treu - decreterà il vincitore della seconda edizione (l'anno scorso vinse la 19enne di Aquileia Deborah Civita) del concorso, al



I Broken Heart college

quale parteciperanno i finalisti - giovani dai 16 ai 28 anni - scelti attraverso una selezione dei migliori che hanno mandato un brano musicale cover attraverso un formato mp3 inviato sul sito www.gradoyoung.it.

I finalisti potranno in-

cidere una compilation, mentre il vincitore o la vincitrice realizzerà anche un mini cd personale, oltre che esibirsi assieme a due "promesse" già affermate come Yuri (il suo vero nome è Yuri Manoglio), entrato nella casa di "X-Factor" 2008 alla quinta puntata e uscito poi solo alla finalissima.

Attesi anche i "Broken heart college", nati alla fine del 2008 per volontà di Nick (chitarra e voce) e Micky (voce), entrambi ventenni, quest'estate ormai hanno sfondato grazie alla leadership nelle chart di Trl di Mtv e oltre 250 mila visualizzazioni su mspace.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI

Chiusura estiva.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

ALIENI IN SOFFITTA 16.30, 18.15, 20.00, 22.00
Oggi 5,50 €.

SEX MOVIE IN 4D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Josh Zuckerman. Oggi 5,50 €.

HARRY POTTER 16.00, 17.00,
E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 18.45, 20.00, 21.30, 22.00
Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint. A Cinecity con proiezione digitale ore 16.00, 18.45, 21.30. Disponibile anche in versione originale (ore 17.00, 20.00). Oggi 5,50 €.

KEN IL GUERRIERO: LA LEGGENDA DI RAOUL 16.30, 18.30, 20.15
dal celebre manga giapponese. Oggi 5,50 €.

LA RIVOLTA DELLE EX 18.00, 22.00
con Jennifer Garner, Matthew McConaughey, Michael Douglas. Oggi 5,50 €.

TRANSFORMERS: LA VENDETTA DEL CADUTO 16.00, 18.50, 21.45
(durata h 2.31) con Shia LaBeouf, Megan Fox. Oggi 5,50 €.

UNA NOTTE DA LEONI 16.00, 20.00
con Bradley Cooper. Oggi 5,50 €.

Domani anteprima nazionale IL MESSAGGERO ore 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 un thriller tratto da una storia vera.

Park 1 € per le prime 4 ore. I Matinée della domenica (e festivi), riprenderanno da domenica 30 agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

OBSESSED (OSSESSIONE) 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Quando le avances di una donna sono fatali.

LA MISMA LUNA 17.00, 20.30
Il capolavoro di P. Riggen applaudito al Sundance Festival.

NIENTE VELO PER JASIRA 18.45, 22.15
Il film che ha scandalizzato il Festival di Toronto. V. m. 14.

I LOVE RADIO ROCK 19.45, 22.00
con P. Seymour Hoffman, Emma Thompson, Kenneth Branagh.

CORALINE E LA PORTA MAGICA 17.15

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

ALIENI IN SOFFITTA 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22.15

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 16.30, 19.30, 22.00

KILLSHOT 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Mickey Rourke, Diane Lane, Rosario Dawson.

SEX MOVIE IN 4D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Domani IL MESSAGGERO alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.

■ SUPER

MIA MOGLIE... PRENDILA È TUA! 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ESTIVI

■ CINEMA ARISTON

THE WRESTLER 21.00
di Darren Aronofsky con Mickey Rourke e Marisa Tomei.

■ GIARDINO PUBBLICO

Interi 4,50 €, ridotti 3 €.

SI PUÒ FARE 21.15
Una commedia umana che diverte e fa riflettere, con Claudio Bisio, Anita Caprioli e Ariella Reggio.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

LA RIVOLTA DELLE EX 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Chiusura estiva. Si riapre venerdì 21 agosto.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263 - Chiusura estiva fino al 20 agosto.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

OLD LONDON PUB

RICOMINCIA LA STAGIONE !!!

Da martedì 18 agosto ore 19.00 SI RIPARTE !!!

OSTERIA DE SCARPON

...LIETI DI OSPITARVI

PER ASSAGGIARE LE NOSTRE SPECIALITÀ DI PESCE... E TANTO ALTRO

Via Ginnastica, 20 - Tel. 040 367674

Massimo Boldi e Barbara De Rossi nella serie tv "Fratelli Benvenuti"

MILANO Questa volta Massimo Boldi e Barbara De Rossi, un sodalizio che dura da cinque anni, non saranno marito e moglie, bensì fratello e sorella. È di Boldi non ce ne sarà solo uno ma tre: il fratello Fabio - che ha realizzato la produzione - e la figlia Manuela, al debutto come attrice nella serie "Fratelli Benvenuti", in onda da metà gennaio 2010 in dodici episodi su Canale 5, riportando in tv anche Gloria Guida.



Il duo Boldi-De Rossi

Ambientata in un centro commerciale nel milanese, La Corte lombarda, a Bellinzago Lombardo, la storia narra di tre fratelli che gestiscono una raffinata salumeria nel centro di un paesino del Nord. La costruzione di un mega centro commerciale costringerà i salumai a vendere il negozio e trasferirsi nel grande magazzino. La storia lavorativa di Lorenzo Benvenuti (Boldi), la sorella Teresa (De Rossi), il fratello Claudio (Enzo Salvi), si incrocia con le loro vicende personali e con quelle degli altri frequentatori più o meno abituali del centro commerciale. Naturalmente c'è anche chi si oppone alle novità, come il padre dei fra-

telli Boldi, Pericle (Paolo Ferrari).

Nel grande magazzino ci sono comunque debutti e ritorni. È la prima volta di Manuela Boldi, ma anche di Elisabetta Gregoraci: Manuela è una barista, Elisabetta l'ediculante che sa sempre tutto. Torna invece sulle scene dopo vent'anni di assenza l'attrice Gloria Guida, che nella serie è la moglie di Boldi, Doris. «Mi ha spinto la curiosità - ha detto - Avevo voglia di rimettermi in gioco».

Del cast fanno poi parte Elisabetta Canalis, nel ruolo di Krishna, la cameriera del ristorante indiano, Massimo Ciavaro, il proprietario della palestra. Tra lui e Teresa Benvenuti potrebbe nascere un amore. Pericle Benvenuti dovrà vedersela con la contessa Pecci Dall'Orto Benincasa (Gisella Sofio), insegnante di bon ton, mentre i Fichi D'India gestiranno il negozio di parrucchiere del centro.

C'è anche un barbone (Paolo Mignone) che bivaeca davanti l'ingresso. Tra una storia e l'altra la voce narrante e balbuziente dello speaker del centro Primo interpretato da Charlie Gnocchi.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.30
VIAGGI DI LUSO

Nella puntata di "Viziati 3", si parlerà del Grand tour, di moda nell'Ottocento, riservato ai ricchi d'Europa e d'America. Erano viaggi di lusso verso il Mediterraneo o verso i più famosi e prestigiosi bagni termali. Sfilano nella puntata conclusiva attori, comici, fantasisti, soubrette.

RAITRE ORE 10.30
LEGGENDE METROPOLITANE

Nella puntata odierna di "Cominciamo Bene Estate" si parlerà di leggende metropolitane. Il mostro di Lochness può essere esistito? La Sacra Sindone potrebbe essere veramente un autoritratto di Leonardo? Chi va sulle nevi rischia di incontrare lo Yeti? E gli Ufo?

RAIDUE ORE 1.25
FOLLIA ROTOLANTE

Vinicio Capossela, Davide Van De Sfoos, Antonella Ruggiero, Patrizia Laquidara, Marco Carta, Peppe Volarelli sono solamente alcuni dei protagonisti di "Follia Rotolante", programma condotto da Francesca Mazzalai interamente dedicato alla musica folk e dialettale.

RAIUONO ORE 23.00
A TU PER TU CON TRAPATTONI

Parte stasera la nuova serie del programma di Gigi Marzullo "XXI secolo". Protagonista della prima delle cinque puntate è l'ex calciatore e allenatore Giovanni Trapattoni. In studio ci saranno tra gli altri Donata Scaranti, Antonio Cabrini e Bruno Pizzul.

I FILM DI OGGI

I DEMONI DI SAN PIETROBURGO di Giuliano Montaldo con Miki Manojlovic, Carolina Crescentini
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)

SKY 1 21.00

Nella San Pietroburgo del 1860, un attentato provoca la morte di un membro della famiglia imperiale. Nonostante sia pressato dai creditori e dall'imminente consegna di un nuovo libro, lo scrittore Dostoevskij si impegna a fermare un nuovo atto terroristico progettato dagli stessi attentatori.

LE RISERVE di Howard Deutch con Keanu Reeves, Gene Hackman
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)

ITALIA 1 21.10

Una squadra di rimpiazzi, chiamati a sostituire i giocatori in sciopero, è capitanata dall'ex quarterback Shane Falco.

TOTÒ, PEPPINO E... LA MALAFEMMINA di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1956)

RAITRE 21.10

Totò e Peppino vengono a sapere che il nipote, anziché studiare all'università, si è unito a una compagnia di teatro per seguire Marisa, della quale si è innamorato. Per allontanare il nipote dalla ragazza, lasciano per la prima volta il paesello alla volta di Milano.

UNICO TESTIMONE di Harold Becker con John Travolta, Vince Vaughn
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

RAIUONO 21.20

Danny, figlio di divorziati, comincia a riferire al padre storie poco rassicuranti sul conto del nuovo compagno della madre...



THE BACKWOODS di Koldo Serra, con Gary Oldman, Aitana Sánchez-Gijón
GENERE: THRILLER (Gran Bretagna, 2006)

SKY MAX 22.50

Una coppia inglese, in vacanza in Spagna, fa un ritrovamento raccapricciante: una ragazza sequestrata e brutalmente mutilata. La coppia cerca di aiutare la giovane a fuggire, ma alcuni abitanti del posto - incaricati di fare la guardia all'ostaggio - li inseguono nella foresta.

LO SQUALO di Steven Spielberg con Roy Scheider, Richard Dreyfuss
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1975)

CANALE 5 23.15

Nelle acque che circondano Amity, costa californiana, una ragazza viene dilaniata da un enorme squalo.



RAIUONO

- 06.10 Torte in faccia
- 06.30 Tg 1
- 06.45 Unomattina Estate.
- 07.00 Tg 1
- 08.00 Tg 1
- 10.40 14° Distretto.
- 11.25 Appuntamento al cinema
- 11.30 Tg 1
- 11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia
- 14.10 Verdetto finale.
- 15.00 Il Maresciallo Rocca. Con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli.
- 16.35 Cotti e mangiati.
- 17.00 Tg 1
- 17.10 Che tempo fa
- 17.15 Le sorelle McLeod. Con Bridie Carter.
- 18.00 Il Commissario Rex. Con Tobias Moretti, Heinz Weixelbraun.
- 18.50 Reazione a catena. Con Pupo.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Supervarietà

RAIDUE

- 06.00 Spensieratissima
- 06.10 Tg2 Medicina 33
- 06.20 Indonesiana, viaggio a Sumatra e Jakarta.
- 06.35 Tg2 Eat Parade
- 06.45 Agenzia RiparaTorti.
- 06.55 Quasi le sette
- 07.00 Cartoon Flakes
- 10.05 Rai Sport Berlino.
- 10.10 Atletica leggera: Campionati Mondiali.
- 10.30 Tg2 Estate
- 10.30 Tg2 Giorno
- 10.30 Tg2 E-state con costume
- 13.45 Tg2 Si Viaggiare
- 13.50 Tg2 Medicina 33
- 14.00 Numb3rs.
- 15.40 Rai Sport Ciclismo: Tre Valli Varesine
- 17.25 Due umoni e mezzo
- 18.10 Rai Sport Berlino.
- Atletica leggera: Campionati Mondiali.
- 18.30 Tg 2
- 20.25 Estrazioni del lotto
- 20.30 Tg2 - 20.30

RAITRE

- 06.00 Rai News 24
- 06.30 Il caffè di Corradino
- 06.40 Mino
- 08.10 La storia siamo noi
- 09.10 Il bandito. Film (drammatico '46). Di Alberto Lattuada. Con Amedeo Nazzari, Anna Magnani.
- 10.30 Cominciamo Bene Estate.
- 10.35 Terra nostra.
- 13.05 Tg3
- 14.00 Tg Regione
- 14.20 Tg 3
- 14.45 Cominciamo Bene Estate
- 15.00 Trebisonda
- 17.15 Squadra Speciale Vienna. Con Stephen Jurgens, Dietrich Siegl.
- 18.00 Geo Magazine 2009
- 19.00 Tg 3
- 19.30 Tg Regione
- 20.00 Blob presenta Moon Walk 1969/1999
- 20.15 Wind at my back.
- 20.35 Un posto al sole estate
- 21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

- 06.00 La grande vallata
- 06.55 Media shopping
- 07.30 T.J. Hooker
- 08.30 Macgyver
- 09.20 Vivere
- 10.20 Febbre d'amore.
- 10.35 Giudice Amy
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
- 11.40 Doc
- 13.25 Anteprima tg4
- 13.30 Tg4 - Telegiornale
- 14.10 I fanciulli del West.
- 14.15 Allegri vagabondi - Amanti d'occasione. Film (commedia '37). Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Sharon Lynne.
- 16.10 Sentieri.
- 16.27 La legge del signore. L'uomo senza fucile. Film (western '56). Con Gary Cooper.
- 18.55 Tg4 - Telegiornale
- 19.37 Ieri e oggi in tv
- 19.50 Tempesta d'amore
- 20.30 Renegade

CANALE5

- 06.00 Prima pagina
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.30 Miracoli degli animali
- 08.41 Amanda. Film (fantascienza '96). Con Kieran Culkin, Dennis Haysbert.
- 11.00 Dietro le quinte
- 11.05 Distretto di polizia 8
- 13.00 Tg5
- 13.41 Beautiful
- 13.42 Centovetrine IX
- 14.45 Il mammo
- 15.20 Inga lindstrom - Il lupo solitario. Film (drammatico '05). Con Max Gertsch.
- 16.35 Tgcom
- 16.38 Meteo 5
- 17.01 Ballando alla luna di settembre. Film (drammatico '02). Con Jacqueline Bisset.
- 17.45 Tg5 - 5 minuti
- 17.50 Meteo 5
- 18.50 Sarabanda
- 20.00 Tg5
- 20.31 Paperissima sprint

ITALIA1

- 07.00 Hercules
- 08.00 Bentornato Topo Gigio
- 08.15 Le avventure della dolce Katy
- 08.40 Una per tutte, tutte per una
- 09.10 I Flintstones
- 09.40 Vita allo zoo
- 09.50 Phil dal futuro
- 10.20 Xena
- 11.20 Baywatch
- 12.25 Studio aperto
- 13.02 Studio sport
- 13.40 Dragon Ball saga
- 14.05 Yu gi oh! 5d's
- 14.30 Futurama
- 15.00 Dawson's Creek
- 15.55 Il mondo di Patty
- 16.50 The sleeper club
- 17.25 Superman
- 17.50 Teen titans
- 18.05 Spider man
- 18.25 Picchiarello
- 18.30 Studio aperto
- 19.00 Studio sport
- 19.25 Love bugs III.
- 19.40 Buona la prima.
- 20.15 Mercante in fiera.

LA7

- 06.00 Tg La 7 / Meteoro / Orosco / Traffico
- 07.00 Omnibus Estate
- 09.15 Omnibus Life Estate
- 10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
- 10.20 Movie Flash
- 10.25 F/X The Illusion
- 11.25 Movie Flash
- 11.30 Mike Hammer
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7
- 13.00 Hardcastle and McCormick
- 14.00 Uccidete Rommel. Film (guerra '69). Di Al Bradley (Alfonso Brescia).
- 14.30 Anton Dillfring, Carl Parker, Pamela Tudor.
- 16.00 Movie Flash
- 16.05 Star Trek
- 17.10 La7 Doc
- 18.05 Due South
- 19.00 Murder Call
- 20.00 Tg La7
- 20.30 La7 Doc

SKY 1

- 10.50 First Sunday - Non c'è più religione. Film (commedia '08). Con I. Cube K. Williams.
- 12.30 Girl, Positive. Film (drammatico '07). Con J. Garth A. Bowen.
- 14.00 Sky Cine News
- 14.15 Meet Bill. Film (commedia '07). Con A. Eckhart J. Alba.
- 15.40 La promessa dell'assassino - Extra
- 15.55 Identità sospette. Film (thriller '06). Con J. Caviezel
- 17.25 Maial College 2. Film (commedia '06). Di M. Nathan. Con K. Penn L. Cohan.
- 19.05 Jumper. Film (fantascienza '08). Di D. Liman. Con H. Christensen S.L. Jackson.
- 20.40 Burn After Reading - A prova... Speciale

FILM

> Unico testimone Di H. Becker. Con J. Travolta. Frank non crede al figlio bugiardo riguardo al patrigno, ma...

- 22.55 Tg 1
- 23.00 I Grandi del XXI secolo
- 00.10 Concerto Uto Ughi e la musica oltre il tempo
- 00.50 Tg 1 - Notte
- 01.20 Che tempo fa
- 01.25 Appuntamento al cinema
- 01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
- 02.00 Rai Educational - Scrittori Per Un Anno
- 02.30 SuperStar

SPORT

> Atletica leggera Campionati mondiali. Un'altra serata in compagnia dei migliori atleti.

- 21.15 L'ispettore Colliandro. Con Giampaolo Morelli, Giuseppe Soleri.
- 23.45 Tg 2
- 00.05 Supernatural
- 01.25 Follia rotolante. Con Francesca Mazzalai, Davide Van De Sfoos.
- 02.00 Estrazioni del lotto
- 02.05 Meteo 2
- 02.10 Appuntamento al cinema
- 02.10 Rainotte.

FILM

> Totò, Peppino e... la malafemmina Con Totò. Un giovane perde la testa e gli zii vorrebbero rinviasse...

- 22.50 Tg regione
- 22.55 Tg 3 Linea Notte
- 23.30 Viziati 3. E la TV creò il mondo
- 00.25 Appuntamento al cinema
- TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
- 18.40 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 LA TV DEI RAGAZZI
- 20.30 TGR
- 20.50 TV TRANSFRONTALIERA

MINISERIE

> L'onore e il rispetto Con Gabriel Garko. Alla prima battaglia in tribunale, Santi resta deluso: il testimone è corrotto.

- 23.20 Cornetti alla crema. Film (comico '81). Con Edwige Fenech.
- 01.20 Tg4 - Rassegna stampa
- 01.45 La casa dalle finestre che ridono. Film (giallo '76). Di Pupi Avati.
- 13.00 Nat i ieri
- 03.42 Tg5 - notte - replica
- 04.11 Meteo 5 notte
- 04.13 Nat i ieri
- 05.31 Tg5 - Notte - Replica
- 05.59 Meteo 5 Notte

FILM

> Volo 534: panico ad alta quota Di J. Cassar. Mark torna a volare ma con lui viaggia un crudele assassino...

- 23.15 Lo squalo. Film (drammatico '75). Con Robert Shaw.
- 01.40 Tg5 - Notte
- 02.10 Meteo 5
- 02.15 Paperissima sprint
- 02.45 Media shopping
- 03.00 Nat i ieri
- 03.42 Tg5 - notte - replica
- 04.11 Meteo 5 notte
- 04.13 Nat i ieri
- 05.31 Tg5 - Notte - Replica
- 05.59 Meteo 5 Notte

FILM

> Le riserve Di H. Deutch. Con K. Reeves. I Sentineli con la squadra B vogliono arrivare al playoff.

- 23.25 Bionic woman
- 01.15 My name is Earl. Con Jason Lee, Ethan Suplee.
- 02.00 Talent 1 player
- 02.25 Huff
- 03.10 Media shopping
- 03.30 Point pleasant
- 04.15 Media shopping
- 04.30 Kingdom Hospital.
- Con Andrew McCarthy, Bruce Davison, Diane Ladd.

FILM

> The District Con Craig T. Nelson. Mannion indaga su una serie di furti di medicine in farmacia.

- 23.40 Cold Squad
- 00.30 Tg La7
- 00.50 Movie Flash
- 00.55 La corruzione. Film (drammatico '63). Di Mauro Bolognini.
- Con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin, Alain Cuny.
- 02.40 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
- 02.45 CNN News

FILM

> I demoni di San Pietroburgo. Dostoevskij incontra un giovane che gli rivela di essere un terrorista.

- 23.00 First Sunday - Non c'è più religione. Film (commedia '08). Con I. Cube K. Williams.
- 00.30 Rendition - Deterrenza illegale - Extra
- 00.45 Jackie Chan - Speciale
- 01.05 Girl, Positive. Film (drammatico '07). Di P. Werner.
- Con J. Garth A. Bowen.
- 02.35 Le cronache di Narnia - Speciale

SKY 3

- 12.15 Bee Movie. Film (animazione '07). Di S. Hickner
- 13.50 Ubbù - Fantasmio fífone. Film (fantastico '06). Con M. Herbig
- 15.40 Ace Ventura: missione Africa. Film (commedia '95). Con J. Carrey
- 17.20 Boy Girl - Questione di... sesso. Film (commedia '06). Con K. Zegers
- 19.00 Sky Cine News
- 19.15 Tutta colpa di Sara. Film (commedia '02). Con E. Hurley M. Perry.
- 21.00 Samurai Girl. Con J. Chung S. Thompson.
- 22.35 Glory Road - Vincere cambia tutto. Film (drammatico '06). Con J. Lucas D. Luke.

SKY MAX

- 13.25 Senza via di scampo. Film (thriller '86). Con K. Costner
- 15.10 Jumper - Extra
- 15.25 Pulse. Film (horror '06). Con K. Bell C. Millan.
- 17.00 The Interpreter. Film (azione '05). Con N. Kidman S. Penn.
- 19.00 La promessa dell'assassino - Extra
- 19.15 Qualcuno sta per morire. Film (thriller '92). Con B. Paxton
- 21.00 Men of War - L'ultima missione. Film (thriller '94). Con D. Lungren
- 22.50 The Backwoods - Prigionieri nel bosco. Film (thriller '06). Con G. Oldman P. Considine.

SKY SPORT

- 10.00 Playlist Giliardino
- 10.30 Milan - Genoa: Serie A
- 11.00 Milan - Juventus: Trofeo Berlusconi 2009
- 13.00 Speciale Gorda che Lupa
- 13.30 Beach Soccer: Serie A: Quarti di finale - Ostia
- 15.30 Fan Club Roma
- 16.00 Fan Club Napoli
- 16.30 Fan Club Fiorentina
- 17.00 Fan Club Juventus
- 17.30 Fan Club Milan
- 18.00 Fan Club Inter
- 18.30 Speciale SpaccaNapoli
- 19.00 Numeri Serie A
- 19.30 Fiorentina, un anno di gol
- 20.00 Sky Calcio Preparatia (live)
- 20.45 Sporting L. - Fiorentina (live): UEFA Champions League Preliminari - andata
- 22.45 Sky Calcio Postpartita

MTV

- 07.00 Wake Up!
- 09.00 Summer Hits
- 11.00 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
- 11.30 TRL Tour
- 12.30 Clueless
- 13.30 The Hills
- 14.00 Rob & Big
- 14.30 Gintama
- 15.00 Lovetost
- 16.05 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
- 16.35 Summer Hits
- 18.00 Flash
- 18.05 MTV 10 of the Best
- 19.00 Tri Tour
- 20.05 Clueless
- 21.00 Randy Jackson presents
- 22.30 From G's to Gents
- 23.00 A Show at Love: One Shot Too Many
- 00.00 Lazarus

ALL MUSIC

- 06.30 In the Morning
- 09.30 The Club
- 10.00 Rotazione musicale
- 12.00 Inbox
- 13.00 The Club
- 14.00 All Music Love Rock
- 15.00 Inbox
- 16.00 All News
- 16.05 Rotazione Musicale
- 19.00 All News
- 19.05 The Club
- 19.30 Inbox
- 21.00 I love rock'n'roll
- 22.00 All Music Love Rock
- 23.00 Night Rmx
- 00.00 The Club
- 01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

- 07.00 Il notiziario mattutino
- 07.15 The Flying doctors
- 08.10 Storie tra le righe
- 08.35 Il notiziario mattutino
- 09.00 L'età non conta
- 09.30 Don Matteo 5
- 12.00 TG 2000 Flash
- 13.15 Ape Regina
- 13.50 ... nel baule dei templi.
- 14.30 La grande musica classica
- 15.05 Borgo Italia
- 15.30 Documentari sulla natura del National Geographic
- 16.20 Lassie
- 17.00 K 2
- 19.05 Divertiamoci...
- 20.00 Pagine e fotogrammi
- 20.30 Il Notiziario Regione
- 20.55 Incontri al Caffè de la Versiliana
- 22.40 Appuntamenti con i big...
- 23.00 Il Notiziario Notturno

Capodistria

- 14.00 Tv Transfrontaliera
- 14.20 Sposi in rodaggio. Film (commedia '54). Con Dirk Bogarde.
- 15.40 Mediterraneo
- 16.10 Parliamo di ...
- 16.50 Artevisione - Magazine
- 17.20 I corti di Maremetraggio
- 18.00 Programmi in lingua slovena
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.20 Tg Sport
- 19.25 Berlino: atletica leggera: Campionati mondiali
- 21.00 Nautilus
- 21.30 Q - L'attualità giovane
- 22.20 Tuttoggi
- 22.35 Biker explorer
- 23.05 Trofeo internazionale di danza

Antenna 3 Trieste

- 07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
- 08.00 Orosco + Note
- 08.50 La voce del mattino
- 08.50 Il bollettino della neve
- 11.45 Musica e spettacolo
- 12.30 Orosco + Servizi speciali
- 12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
- 13.15 Ore Tredici
- 18.00 Esmeralda
- 18.45 Gospelwood
- 19.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 19.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 20.00 Servizi speciali
- 20.45 X News
- 23.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 23.30 Informazione con il Tg di Treviso

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Obiettivo benessere; 8.00: GR 1; 8.20: Radio 1 Sport; 8.30: RadioUno Musica; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anchio; 10.00: GR 1; 10.35: Il grano e loglio; 11.00: GR 1; 11.40: RadioUno Musica; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: RadioUno Musica Village; 13.00: GR 1; 14.00: GR 1; 14.10: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tili - Affari Borsa; 17.40: RadioUno Musica; 18.00: GR 1; 18.35: Mondiali di Atletica; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.35: Ascolta la sera; 19.40: Radio Uno Musica Club; 21.00: GR 1; 21.05: Mondiali di Atletica; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Radiounomusica; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale di Radio2; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: A piedi nudi; 8.30: GR 2; 9.30: Il Cammello di Radio 2 - Per fortuna c'è la radio; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: Luna storta; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - XXI; 15.30: GR 2; 16.00: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero) Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Un giorno da pecora; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: Meglio stasera; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite. Festival del festival; 20.00: Il Cartellone; 23.00: Il Cartellone; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena:

✓ Il Comune di Trieste ha istituito un bando per le studentesse universitarie madri con figli iscritti al nido d'infanzia comunali o ai nidi privati per

un valore totale di 30mila euro. Prevista la concessione di un contributo una tantum. Le domande vanno inviate entro il 18 settembre.

✓ È riaperto il bando per borse di mobilità internazionale 2008/2009. Il bando è lo stesso pubblicato sulla pagina

www.units.it/internationalia al link "news". Si ricorda che la scadenza del bando è venerdì 11 settembre.

CONSULTABILI I FONDI WEISS, STUPARICH E AGNELLI

«Generale», un tesoro di 270mila volumi nel cuore dell'Ateneo

Quasi dieci chilometri di scaffalature per contenere i libri della biblioteca che si trova nell'edificio centrale

C'è un aspetto della fisionomia architettonica di piazzale Europa che non è molto conosciuto: l'intero basamento sinistro dell'edificio centrale è completamente pieno di libri. Qui si dipanano quasi 10 chilometri di scaffalature che ospitano i 270mila volumi della Biblioteca generale. La direttrice Luisa Nesbeda ci guida tra gli infiniti scaffali: «Il nucleo centrale del patrimonio è stato messo assieme nel 1950 con la nascita dell'edificio centrale, poi si è rapidamente arricchito con l'acquisizione di raccolte, donazioni e i preziosissimi scambi di pubblicazioni con le altre istituzioni europee, specialmente dell'est: negli anni della guerra fredda questo ha rappresentato un canale culturale capace di attraversare la cortina di ferro». I periodici sono addirittura qualche migliaio. Passiamo a fianco alla collezione completa della «Civiltà cattolica» (dal 1850) e più in là la «Revue des deux mondes» (dal 1831).

Gli atti parlamentari cominciano dall'Unità d'Italia e si snodano per decine di metri e di anni. Qui

c'è la storia d'Italia nel vero senso della parola. Apriamo un volume e vi troviamo il verbale della seduta della Camera dei Deputati del 30 maggio 1924 dove Giacomo Matteotti tiene il suo ultimo discorso e denuncia i brogli fascisti alle elezioni di aprile: «Voi dichiarate ogni giorno di voler ristabilire l'autorità dello stato e della legge. Fate, se siete ancora in tempo...».

Tra gli scaffali della biblioteca scorrono i fondi librari che portano i nomi di illustri personaggi antichi e recenti, Edoardo Weiss, Alphonse de La-

martine, Carlo e Giani Stuparich, Arduino Agnelli. «Il fondo Stuparich - spiega Nesbeda mostrando i volumi appartenuti ai due fratelli - venne donato dalla famiglia per il tramite della scrittrice Anita Pittoni e ben rappresenta il clima mitteleuropeo in cui visse Giani Stuparich, scrittore ma innanzitutto uomo di grande cultura. Ci sono sezioni di storia, letteratura, poesia e politica in varie lingue, una sezione sulla questione di Trieste e una, piccola ma significativa, sulla prima guerra mondiale». Qui prendiamo in mano un pa-

io di libriccino a caso: sono manuali d'epoca sull'addestramento della fanteria, istruzioni per l'attacco frontale o lo scavo di trincee, preparati dal corpo di stato maggiore.

Ci sono anche le traduzioni italiane degli omologhi manuali ritrovati nei ricoveri austriaci, con la dicitura sul frontespizio, evidentemente non rispettata, «Segreto, non può essere portato ad occidente della linea Voicizza - Santa Croce». Alcuni di questi opuscoli sono autografi di «S. ten. Giovanni Stuparich, sett. 1915» ed erano nello zaino



del granatiere triestino.

Il cospicuo fondo storico di letteratura ungherese trova la sua origine ai tempi dell'ultimo conflitto mondiale quando tal Ternay, docente di matematica, fuggì dall'Italia lasciando la sua biblioteca in «deposito» all'Università con la promessa di ritornare a guerra finita. La promessa non fu mantenuta. «Auspiamo che

Alcune studentesse davanti alla Biblioteca generale

in futuro il nostro patrimonio esca allo scoperto, fuori dai sotterranei di piazzale Europa dove è rinchiuso: questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto nei prossimi anni con la creazione di una grande struttura bibliotecaria - la più grande della regione - molto più accessibile e orientata al pubblico».

Michele Codaglio

Creatività giovanile primo festival al via

I progetti saranno messi in scena nel teatrino del parco di San Giovanni

Primi passi per il Festival dell'espressività giovanile organizzato dalla Provincia di Trieste, nell'ambito del progetto "Trieste città universitaria senza confini". Per l'iniziativa viene messo a disposizione degli studenti "Il Teatrino" del campus di San Giovanni, dove potranno realizzare i progetti ideati per partecipare all'evento. Lo scopo è quello di dare uno spazio ai giovani per aggregarsi ed esprimere se stessi attraverso diversi tipi di iniziative a carattere culturale e artistico che dovranno essere ideate e realizzate da loro stessi. Le proposte per il Festival devono essere presentate entro il prossimo 15 settembre. Possono partecipare al progetto ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni, singolarmente o costituiti in gruppo, iscritti agli atenei o alle scuole secondarie di secondo grado, se non studenti, residenti nella provincia di Trieste. Per la realizzazione del festival la Provincia mette a disposizione, oltre alle attrezzature tecniche in dotazione al teatro (impianti audio e luci), un pianoforte e un impianto di videoproiezione e, se necessari, il responsabile di sala, il tecnico audio/luci e altro personale. "Il Teatrino" è in via Weiss 13 e ha una capienza massima di 250 posti. Regolamento, bando e moduli di partecipazione su www.provincia.trieste.it.

AGEVOLAZIONI PER STUDENTI E PROPRIETARI

Affitti: ecco lo sportello contro il mercato nero

Prende corpo il progetto "Sportello Casa", voluto e realizzato dall'Università di Trieste, dall'Erdi di Trieste e dalla Federazione italiana mediatori e agenti di affari (Fimaa) della Confcommercio di Trieste che punta a migliorare la qualità del mercato delle locazioni immobiliari sia per gli studenti, ricercatori e borsisti, sia per i proprietari degli immobili. Migliore fruibilità, maggiore trasparenza e vantaggi economici per tutti le parole chiave di questa iniziativa nata per combattere il mercato degli affitti in nero. Il progetto "Sportello Casa" prevede, infatti, di stipulare contratti secondo schemi standard (legge 431/1998) agevolati, quando possibile per le caratteristiche dell'immobile o, comunque, secondo la normativa vigente; di fornire assistenza al conduttore nell'iter contrattuale e di consegna dell'immobile senza costi aggiuntivi; di fissare la somma a garanzia della restituzione in buono stato dell'immobile locato (caparra) a due mensilità del canone pattuito, anziché tre; mentre il compenso di intermediazione si abbasserà a una sola mensilità più Iva, anziché due.

Verrà inoltre esercitato un preventivo controllo sul decoro e la qualità degli immobili concessi in

locazione, oltre a una verifica del rispetto delle norme in materia di sicurezza degli impianti, fornendo la documentazione comprovante il buono stato degli stessi.

Per usufruire delle agevolazioni e dei vantaggi offerti dallo "Sportello Casa", lo studente dovrà presentare un documento valido che attesti la sua regolare iscrizione presso l'Università di Trieste. Per contattare gli Enti che collaborano al progetto e per ricevere informazioni al riguardo è possibile utilizzare i contatti riportati qui di seguito: Fimaa in via San Nicolò 7 (sig.ra Dorian Cocetti - tel. 040 7707371 fax 040 7707362 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30, venerdì pomeriggio chiuso - fimaa.locazione-trasparente@confcommerciotrieste.it). Erdi presso l'Ufficio Welcome Office, via dei Capitelli 960/A (dott.ssa Elisabetta Montiglio, il venerdì dalle 9 alle 11 - tel. 040 304972) oppure alla Casa dello studente (E4), salita Monte Valerio 3 al quarto piano (sig.ra Antonella Cara, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 - tel. 040 3595201). Università di Trieste presso il Servizio Orientamento che si trova in piazzale Europa 1 (tel. 040 558.3229/2978/2988/3794 posta elettronica: orientamento@units.it).



Per qualcuno è già tempo di esami

ISCRIZIONI ON-LINE

A Ingegneria c'è il test

Mercoledì 2 settembre si terrà nella sala conferenze (piano terra) dell'edificio H3, un test di autovalutazione che servirà per permettere alle matricole di constatare autonomamente la loro attitudine agli studi della Facoltà di Ingegneria. La partecipazione al test è infatti obbligatoria per l'iscrizione alla Facoltà. Bisogna presentarsi alle 9. L'iscrizione on-line è possibile entro le 10.30 del 26 agosto. Ingegneria organizza inoltre dei precorsi dal 7 al 18 settembre (orario 9-12). Le lezioni regolari prenderanno il via il 21 settembre.

IN SUPPORTO AI DISABILI

Un bando per 26 tutor

Ancora poche ore per partecipare al bando per l'affidamento di attività tutoriali per lo Sportello disabili dell'Università. In tutto sono 26 i tutor richiesti per le sedi di Trieste (20 posti), Gorizia (2 posti), Pordenone (2 posti) e Portogruaro (2 posti). Per partecipare c'è tempo fino a giovedì 20 agosto. Il bando è su www.units.it/disabili. Lo Sportello è un servizio per l'accoglienza, il supporto e l'autonomia degli studenti con disabilità (info 040 558 2570 - disabili@units.it).

PUBBLICATO ANCHE IL MANIFESTO PER DETERMINARE TASSE, CONTRIBUTI ED ESONERI

Segreterie: pratiche più veloci per tutti

Immatricolazioni aperte ai corsi del nuovo anno accademico

È stato aperto lo "Sportello Veloce", rivolto a tutti gli studenti dell'Ateneo, con lo scopo di permettere un rapido svolgimento di alcune pratiche. Sarà possibile infatti chiedere assistenza per i servizi online e svolgere le normali attività della segreteria come il ritiro dei libretti per studenti immatricolati, trasferiti o che hanno richiesto passaggio; la stampa dei certificati in carta legale (è necessaria una marca da bollo da 14,62 euro); la stampa dei duplicati dei bollettini già emessi; la presentazione delle domande di trasferimento ad altro ateneo; l'esibizione del permesso di soggiorno per l'iscrizione ad anni successivi al primo; la consegna della rinuncia agli studi; le richieste di duplicato del libretto.

Lo "Sportello Veloce" si trova al piano seminterrato all'interno della Segreteria Studenti. Per accedere bisogna prendere il biglietto di prenotazione con la lettera "O". Il servizio è aperto con i seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì (prenotazioni dalle 8.30 alle 10.30) dalle ore 9 fino a esaurimento prenotazioni. Lunedì e giovedì (prenotazioni dalle 14.45 alle 15.45) dalle 15.15 fino a esaurimento prenotazioni. Lo sportello resta chiuso il mercoledì.



Ragazzi sulla scalinata di piazzale Europa

È tempo di immatricolazioni all'Università di Trieste. L'iscrizione, sia per i corsi ad accesso libero che per quelli ad accesso programmato (numero chiuso), si fa tramite internet partendo dal link www.units.it/immatricolazioni ove è anche possibile reperire tutte le informazioni aggiornate.

Cliccando sul nome della facoltà prescelta si può consultare l'elenco dei corsi attivati, le relative modalità di accesso e le scadenze. Per quanto riguarda i corsi ad accesso libero il termine è fissato il 2 ottobre. Entro tale data quindi si può compilare

on-line la domanda di immatricolazione che deve poi essere consegnata in Segreteria studenti unitamente alla ricevuta del versamento della prima rata delle tasse e a due fotografie formato tessera. E anche possibile spedire tutta la documentazione richiesta con raccomandata postale.

Per i corsi ad accesso programmato invece è fondamentale consultare i bandi e le modalità di accesso e prestare attenzione alle scadenze.

Intanto è stato pubblicato il "Manifesto determinazione tasse contributi ed esoneri per i corsi di

laurea per l'anno accademico 2009/2010". Sono state introdotte molte novità ed è, quindi, molto importante che tutti gli studenti leggano il "Manifesto" con attenzione. Le novità più importanti sono: l'adeguamento delle tasse universitarie in base all'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) è richiesto mediante compilazione di apposita domanda direttamente sui servizi online. Le istruzioni per una corretta compilazione sono pubblicate su www.units.it/esse3/online/ cliccando alla voce "informazioni". Il termine per la compilazione della domanda scade alle ore 12:59 del 2 ottobre 2009; gli studenti già laureati (v. punto 3.2 del "Manifesto") saranno inseriti d'ufficio nella nona fascia di contribuzione Isee. Non dovranno quindi procedere alla compilazione della predetta domanda; anche gli studenti con un Isee superiore a 60mila euro, compilando tale domanda, possono ottenere agevolazioni; se lo studente intende chiedere i benefici Erdi (borse di studio, alloggi, contributi alloggio, ristorazione, mobilità internazionale) deve procedere anche alla compilazione e consegna di apposita domanda all'ente (www.erdisu.trieste.it).

Stefania Meneghin

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

in edicola

MERAVIGLIE DELLE ALPI ORIENTALI

Un'opera in dodici volumi per conoscere e riscoprire le nostre montagne. In ogni volume un compendio di storia, natura, cultura, gastronomia e tempo libero.



IL 12° VOLUME SAPERI E SAPORI e il cofanetto raccogliitore

€ 6,90 libro+cofanetto

in edicola

500 FUNGHI

Un grande libro per riconoscere i funghi. Un elegante volume cartonato di oltre 600 pagine, una guida completa con 500 funghi ciascuno con dettagliata immagine e precisa scheda descrittiva. Un libro indispensabile per «andar per funghi».



€ 12,90

disponibili

I CLASSICI DISNEY A FUMETTI

Le storie indimenticabili del cinema Disney rivivono in una splendida collana a fumetti all'insegna della fantasia e del divertimento. In ogni volume due spettacoli e coinvolgenti avventure.



€ 7,90 ciascuno

disponibili

Ritorna la PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

Le ultime 20 nuove uscite per completare la vostra libreria in cucina. In ogni uscita 60 ricette, tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati



€ 2,90 ciascuno

disponibili

CASTELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Una collana di cinque volumi che descrive il patrimonio storico e culturale rappresentato dai castelli della nostra regione. Per ogni sito una serie di informazioni utili e un ampio corredo fotografico.



€ 6,90 ciascuno



10.00 Raitre: atletica, mondiali
12.00 Raitre: Rai sport notizie
12.55 La7: sport 7
13.02 Italia1: studio sport



20.30 Sky sport3: calcio, Ch.League.
Celtic-Arsenal
20.40 Sky sport1: calcio, Ch.League.

17.00 Sky sport2: tennis, atp, torneo Cincinnati
18.10 Raidue: atletica, mondiali
19.00 Italia 1: studio sport

Sporting Lisbona-Fiorentina
20.45 Raidue: atletica, Mondiali
22.15 Eurosport: tennis, torneo Toronto

IL SUCCESSO CON IL CAGLIARI ACCENDE L'ENTUSIASMO

Triestina, crescono gli abbonati

Raggiunta quota 3200. Squadra solida e equilibrata soprattutto in difesa

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Sarà anche calcio d'agosto, i cui buoni auspici a volte si trasformano in boomerang per i protagonisti del pallone, ma è indubbio che la Triestina targata Gotti meglio non poteva cominciare. Al di là dei risultati e degli assetti tecnici e tattici che si intravedono ma necessitano di conferme, gli alabardati hanno risvegliato se non gli ardori, almeno l'interesse di una città sonnolenta e disincantata (e non solo calcisticamente). La campagna abbonamenti, partita già di slancio (mille tessere) nella prima settimana, ha subito una decisa impennata dopo il successo con il Foggia e il trend è rafforzato dalla vittoria contro il Cagliari. Il numero degli abbonamenti è salito a quota 3.200 (anche ieri 170 nuove tessere), a un ritmo triplo rispetto al 2008 (1.000 nelle prime due settimane) e di fatto a cinque giorni dall'inizio del campionato e a una quindicina dalla chiusura della campagna, si è vicini al raggiungimento del numero dell'anno scorso (3.600 prima della campagna invernale).

LE PRESENZE Ma è confortante anche il numero dei presenti alle due partite casalinghe di Coppa Italia. Con il Foggia al Rocco sono arrivati in 3 mila, domenica i paganti sono saliti a 4 mila. Tra tutti i match giocati nel terzo turno di cop-

IL PROTAGONISTA

Il portiere ha fermato la sua nuova squadra

TRIESTE Quasi una sfida nella sfida quella con il Cagliari per Michael Agazzi. Il portiere alabardato è difatti in proprietà tra le due società, ed è il candidato di naturale a rilevare il ruolo di titolare della maglia rossoblù a quel Marchetti diventato nel frattempo il secondo di Buffon in Nazionale. Insomma i motivi per ben figurare c'erano tutti e Agazzi non ha perso l'occasione. Oltre a sventare almeno due nette occasioni da gol, in occasione dei tiri di Conti e Barone, il giocatore ha messo in mostra tempestività e



Jaroslav Sedivec in azione: il ceco è stato l'autore del gol decisivo della vittoria sul Cagliari al Rocco

pa soltanto alcune grandi piazze come Napoli (30.000), Sampdoria, Palermo e Catania 9.000, Bari 5.000 (pochini) hanno avuto più spettatori di Trieste. Bologna e Parma (2.000), Livorno (che gio-

cava con il Toro si è fermato a 3.700), Cesena hanno fatto registrare una presenza di pubblico inferiore a quella del Rocco.

LA SQUADRA CRE-
SCE Ma c'è anche da di-



Il portiere alabardato Michael Agazzi

decisione nelle uscite, bloccando diverse verticalizzazioni dei sardi in area di rigore. Interventi sulla carta semplici, in verità autoritari ed importanti proprio sul piano della lettura delle intenzioni dei trequartisti avversari. Modo migliore per presentarsi alla sua prossima società insomma il giocatore non poteva scegliere.

Agazzi una partita dal sapore particolare la sua: com'è andata?

«Era importante sia per me che per la squadra fare una buona prestazione in vista di venerdì. Il nostro impegno principale è infatti il campionato e tra qualche giorno si inizia a Mantova. Pur essendo molto contenti della qua-

lificazione e del gioco espresso, dobbiamo rimanere umili pensando all'inizio del torneo». **Il fatto di aver eliminato il Cagliari, ovvero una squadra di categoria superiore, non è cosa da poco: che ne pensa?** «Sapevamo che loro erano una grossa squadra e lo hanno dimostrato giocando a mio avviso un'ottima partita. Onore alla nostra squadra che ha dato tanto facendo bene. Possiamo ancora migliorare, siamo solo all'inizio, anche se siamo già a buon punto» **Unica pecca quella mezza indecisione sul re-**

Trattativa per Carobbio? De Falco nega I tifosi organizzano la trasferta a Mantova

TRIESTE Settimana intensa, che non permette pause quella appena iniziata per gli alabardati. Dopo la seduta defatigante di ieri mattina (nessun particolare strascico fisico dopo la sfida col Cagliari, a parte una botta alla caviglia per Cossu), la Triestina si allenerà oggi e domani pomeriggio a Opicina. Giovedì mattina ancora una seduta sull'altopiano, poi la partenza per Mantova. L'esordio in campionato avverrà infatti al «Martelli»: si gioca venerdì sera alle 20.45. A questo proposito il Centro di coordinamento organizza una trasferta al seguito dell'Unione: il costo è di 24 euro per i soci e di 26 euro per i non soci. Per prenotarsi c'è tempo però solo fino a domani. Oltre a Scurto e Princivali (che deve scontare un turno di squalifica ma è comunque fermo dopo l'operazione subita dieci giorni fa), a Mantova Gotti dovrà fare a meno anche di Sabato, squalificato. De Falco intanto tende a raffreddare alcune voci di mercato emerse nelle ultime ore, ovvero un interesse per il centrocampista del Bari Carobbio e per l'attaccante del Chievo De Paula: «Se ne sentono tante in giro, ma noi al momento siamo a posto così. Carobbio? E' un giocatore molto forte, ma non abbiamo mai nemmeno iniziato a parlare. De Paula è un altro attaccante, dove lo mettiamo?». Al di là delle dichiarazioni, però, l'impressione è che qualcosa succederà entro la fine del mercato. Del resto, almeno qualche movimento in uscita è d'obbligo: il primo indiziato è Figoli, domenica sera per la seconda volta in tribuna.

Antonello Rodio

re che oltre alle presenze anche la partecipazione del pubblico si è fatta sentire. Fino a questo momento l'undici schierato da Gotti ha dimostrato sul campo, oltre a una buona condizione generale (in relazione all'inizio di stagione), soprattutto una buona propensione ad applicare quanto predicato da Gotti in settimana. La difesa appare decisamente meglio assemblata rispetto a quella già valida dell'ultima stagione. Oltre all'esperien-

za di Sabato e Cottafava come centrali, contro il Cagliari anche il giovanissimo Brocco ha dimostrato di avere personalità e buoni colpi. Con il recupero di Scurto e la disponibilità di Magliocchetti il reparto è al completo. I terzini di fascia Nef e Crovetto (o in alternativa Sabato) sono capaci di partecipare con continuità al gioco anche nella fase offensiva. Resta il dubbio che a centrocampo, l'arrivo di un giocatore d'esperienza, possa es-

Agazzi: «Possiamo migliorare»

«Stiamo bene ma lo dobbiamo dimostrare a Mantova»

tropassaggio di Cottafava nella ripresa: cos'è successo?

«Su quel pallone ad un certo punto devo ammettere non ho capito più nulla. Era il classico pallone "galeotto", per fortuna non abbiamo preso gol».

Che impressione le ha fatto l'esordiente Brocco?

«Sono contento per come ha giocato: esordire contro una formazione come il Cagliari non era facile. Averlo fatto con autorità significa che il ragazzo c'è ed ha la testa ed i mezzi per poterci dare una mano».

Stupito dell'applauso riservato a Sedivec?

«Assolutamente no. Vedendolo in allenamento è una sorpresa: si allena con intensità, è forte tecnicamente, ha solo bisogno di fiducia. Gliela stiamo concedendo, un po' come il pubblico, perché è uno di quei quattro in grado di farci vincere le partite».

Pronti per il Mantova?

«Certamente. Punteremo a fare una buona partita, cercando di sfruttare le nostre caratteristiche. Finalmente è arrivato il momento di iniziare a giocare con tutti questo campionato».

Giuliano Riccio

TROFEO BERLUSCONI A SAN SIRO

Il Milan batte la Juve ai calci di rigore

MILANO Il Milan vince ai calci di rigore il trofeo Berlusconi. I rossoneri hanno avuto la meglio per 6-5 dopo i tiri dal dischetto. Il giovane della Juventus, Yago, ha sbagliato il primo rigore della serie e questo è stato determinante perché poi tutti hanno segnato.

I novanta minuti regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Al 28' del primo tempo il gol di Diego, con una conclusione da lontano che trova la sfortunata deviazione di Thiago Sil-

va. La Juventus aveva messo in mostra qualche buona azione in fase d'attacco grazie alla predisposizione di Diego, bravissimo anche nell'aiutare i compagni nella fase di difesa. Per la Juventus non tutti i problemi sono risolti perché qualcosa in difesa non funziona troppo bene. A centrocampo manca ancora qualcosa in fase di velocità.

Il pareggio milanista arrivava al 24' con Pato: Melo perdeva palla in uscita, cross di Abate e stacco di testa vincente del brasiliano. Per lunghi

tratti dell'incontro Ronaldinho, pur mostrando qualche numero, è ben lontano dall'essere quel giocatore ammirato nel passato a Barcellona. Dovrà molto lavorare.

Poi la vittoria dagli undici metri. Tutti a segno i cinque rigoristi rossoneri, mentre fondamentale l'errore di Yago per la squadra di Ferrara.

Tutti felici nell'ambiente del Milan per la vittoria del trofeo, una coppa che conta davvero poco e solo in famiglia. I confronti veri arriveranno presto.

LA SVOLTA



Edy Reja, il tecnico goriziano si è accordato con l'Hajduk Spalato

Edy Reja allenerà in Croazia L'Hajduk Spalato è suo

«È una squadra blasonata che mi ha fatto tornare la voglia di rimettermi in gioco»

GORIZIA Edy Reja è il nuovo allenatore dell'Hajduk Spalato. L'allenatore goriziano, che nelle ultime cinque stagioni ha guidato il Napoli portandolo dalla serie C alle coppe Europee, è già a Spalato da lunedì e ieri sera ha firmato il contratto che lo legherà alla società croata per due stagioni.

Per Edy quindi la pensione può aspettare. Dopo l'esperienza napoletana il tecnico sembrava orientato a chiudere la sua carriera anche se rimaneva aperta per lui la possibilità di diventare commissario tecnico della nazionale slovena. Una avventura che è ancora aperta. «Mi sarebbe piaciuto moltissimo - dice Reja - ma ora la prospettiva di allenare una formazione blasonata come l'Hajduk mi ha fatto tornare la voglia di rimettermi in gioco. La formazione lo scorso campionato è stata la seconda forza del campionato e può contare su giocatori molto interessanti. Ci sono quindi tutte le prospettive di poter fare un buon lavoro».

Per la verità negli ultimi tempi ricorreva la voce che il Napoli volesse affidare a Reja il settore giovanile della società. Il tecnico goriziano ultimamente si era recato nella città partenopea dove aveva avuto un incontro con il presidente De Laurentis con cui è rimasto in ottimi rapporti.

Reja prenderà l'Hajduk in mano a stagione iniziata. Sono già state giocate, infatti, sei partite. «Non sarà un problema - dice il tecnico goriziano - la rosa dei giocatori è competi-

tiva e quindi si può recuperare il terreno perduto». Nella formazione di Spalato milita anche l'ex alabardato Eliakwu.

Reja subentrerà a Kalinic che lo scorso 3 agosto aveva preso il posto dell'esonerato Arte Misse. Per la verità la società in un primo momento si era rivolta ad Alberto Zaccaroni. La trattativa però è saltata a causa delle richieste economiche del tecnico che aveva chiesto un ingaggio di 700 mila euro, ritenuto troppo oneroso dalla società croata che anche nei confronti dei giocatori adottata una politica di contenimento dei costi. Con Reja l'Hajduk non ha avuto problemi per l'ingaggio. Ha prevalso la voglia di tornare sulla scena del tecnico che nonostante le sue dichiarazioni di voler chiudere l'attività ha sempre tanta voglia di allenare.

La passione di Reja è ancora enorme e non è mai venuta meno durante la sua carriera in cui certamente ha raccolto molto di meno rispetto al suo reale valore. Per tanti anni, infatti è rimasto nell'orbita della serie B dove ha ottenuto diverse promozioni senza poi riuscire a entrare in pianta stabile nel giro della serie A. Della conclusione della sua ultima esperienza a Napoli non vuole più parlare. «Ora spero di fare bene con l'Hajduk - dice - bisogna guardare avanti. Sono contento di fare questa esperienza. Inoltre sarà per me l'occasione di migliorare la mia conoscenza del croato. Ma state certi che mi farò capire sin da subito».

Antonio Gaier



Felipe Massa

SAN PAOLO «Non avrò paura di sicuro a tornare in pista e ad accelerare al massimo, anzi, spero di tornare più forte di prima». Parola di Felipe Massa, nella sua prima e lunga intervista alla stampa brasiliana dopo l'incidente in Ungheria. «Io per me sarei tornato in pista ieri - esordisce il pilota paulista nell'intervista al quotidiano Estado de S.Paulo pubblicata oggi - Ma la verità è che non mi sento ancora al 100%, credo che non riuscirei a sopportare le vibrazioni dentro alla monoposto, e sento ancora molto la cicatrice». Massa ammette che la vista dell'

occhio sinistro non è ancora ottimale, ma sta migliorando in fretta: «All'inizio eravamo al 40%, poi è arrivata all'80% e all'esame della settimana scorsa sono già al 95%». Il pilota paulista rivela che il compagno di scuderia Kimi Raikkonen non è andato a trovarlo e non lo ha chiamato al telefono nemmeno una volta. «Mi ha mandato solo una cartolina, persino nel messaggio che i piloti mi hanno inviato, il suo intervento è il più breve - racconta Massa - Ma la cosa non mi tocca, è il suo modo di essere, non riesco a immaginarlo fare qualcosa di differente».



Lojuventino Diego



FESTE CONTENUTE PER IL GIAMAICANO CHE GIOVEDÌ DEVE AFFRONTARE I 200

Bolt incanta anche i fuoriclasse del passato

Johnson lo definisce Superman, Bubka non si stupisce più: «Già a Pechino ha fatto vedere chi è»

BERLINO C'è chi ripete quanto aveva detto a Pechino, ovvero Michael Johnson («per me Bolt è Superman»). C'è invece chi, come il presidente della Federazione mondiale di atletica Lamine Diack, lo definisce «un formidabile spot per la nostra disciplina». Altri lo spingono a cambiare la storia anche sui 400 metri, ma il campione del mondo in carica del giro di pista Jeremy Wariner dice di non essere preoccupato, «perché devo pensare a vincere qui e non a cosa farà Bolt in futuro».

Sergei Bubka era lo zar dell'asta, ma adora lo sprint e qui non si è stupito «perché Bolt aveva già fatto vedere chi è a Pechino. La differenza è che lì aveva rallentato nel finale, qui non lo ha fatto. È un campionissimo».

Carl Lewis e l'ex sprinter azzurro Stefano Tilli continuano a metterne in dubbio l'autenticità delle prestazioni («per me nessuno è pulito», dice Tilli), ma da casa Giamaica ripetono che «Usain è pronto a sottoporsi a controlli in qualsiasi luogo e momento».

A Berlino dopo non si parla che di lui, il mostro dei Mondiali di atletica, il marziano che due ore dopo la sua incredibile vittoria da record, esaurito l'obbligo della conferenza stampa, è tornato per qualche minuto a sgambettare sulla pista azzurra dell'Olympiastadion,



Usain Bolt si batte il petto dopo l'impresa mondiale

perché lui è quello sempre «ready to run, ready to have fun», poesia vivente dello sport per cui correre e divertirsi sono la stessa cosa.

In quel momento era già quasi mezzanotte, poi c'è stato solo il tempo di una veloce passata allo Yaam on the Spree, il club di reggae vicino al

fiume che bagna Berlino, dove il suo sponsor Puma gli aveva organizzato l'incontro pre-Mondiale con la stampa e dove ha già programmato la grande festa del 23 notte (quel giorno si concluderà la rassegna iridata), tutta a base di musiche e balli caraibici, durante la quale Usain si improv-

viserà dj. Il giorno dopo sarà invece disponibile a firmare autografi per i fans presso il negozio che la casa tedesca.

In attesa di tutto questo, e del suo 23.º compleanno di venerdì 21 (il giorno prima c'è la finale dei 200, e chissà che anche questa volta il pubblico non gli canti in coro 'Happy Birthday' come successe in Cina), non è il momento delle feste, che pure gli piacciono così tanto: già questa mattina ci sono le batterie dei 200, quindi allo Yaam Bolt è rimasta una manciata di minuti, il tempo di salutare papà Welle-sley e mamma Jennifer, che invece sono rimasti e hanno fatto baldoria in nome e per conto anche del figlio fino alle 4 di questa mattina.

Giusto così, perché, amore dei genitori a parte, vedere dal vivo Bolt correre una finale dei 100 e stabilire primati oltre i limiti umani - 9"69 alle Olimpiadi il 16 agosto 2008 e 9"58 al Mondiale il 16 agosto 2009 - è qualcosa di unico. E stato come aver assistito al gol di Pelé nella finale dei Mondiali del '58, o a quello di Messico '70, di testa volando anche oltre Burginich. E come aver visto Ali-Foreman, o essere stati al Madison Square Garden per Ali-Frazier. Il suo lampo in pista è come il tiro decisivo scoccato da Michael Jordan per far vincere l'ennesimo titolo Nba ai Chicago Bulls. Bolt fa parte del Dream Team dell'atletica, anzi è andato oltre.

LA GIORNATA ALL'OLIMPIASTADION

Isinbayeva, detronizzata la zarina dell'asta

BERLINO Yelena Isinbayeva, la zarina abdica nel salto con l'asta, il titolo iridato va alla polacca Anna Rogowska. La bella russa, nello stadio Olimpico di Berlino che l'ha sempre applaudita, ha fallito le tre prove su cui si è misurata: una volta a 4,75 e due a 4,80. Forse è in questa scelta che ha fatto l'errore decisivo: anziché ripetere il salto sulla misura di 4,75 ha preferito provare il secondo salto con l'asticella alzata di altri 5 centimetri, fallendolo, come pure ha fallito il terzo ed ultimo tentativo.

Probabilmente la Isinbayeva ha pensato di farcela comunque, puntando da subito a scalzare dalla testa della classifica la polacca, che aveva superato l'asticella a 4,75. E invece la Rogowska con quella misura ha finito con il vincere il titolo iridato, davanti alla statunitense Chelsea Johnson e all'altra polacca in gara, Monika Pyrek, entrambe con la misura di 4,65.

È il secondo stop della Isinbayeva a opera della Rogowska, ma questo di Berlino è senz'altro il più importante e anche sorprendente. Un mese

fa a Londra, nel corso del meeting del circuito Gradn Prix la polacca aveva battuto la russa, togliendole la possibilità di restare in corsa per il jackpot da un milione di dollari riservato a chi vince tutte le gare del del circuito Grand Prix.

Per la zarina forse è cominciata la fase discendente, dopo anni e anni di dominio assoluto, dove spiccano i titoli olimpici del 2004 e 2008 e i titoli iridati del 2005 e del 2007.

Nei 10 mila metri vittoria chiara del favorito Kenenissa Bekele con un tempo vicino al record mondiale. L'etiope, reduce da problemi fisici, non ha dato spazio agli avversari e solo l'etiope Tanasse ha accompagnato il vincitore fino all'ultimo giro. Poi Bekele ha allungato e anche tanasse è rimasto indietro. I keniani sono arrivati a larghi intervalli.

Bekele adesso vuole raddoppiare, come spesso gli succede, anche nei 5000 metri di fine settimana. Anche nella distanza ridotta non si vedono avversari in grado di batterlo.

La spagnola Marta Dominguez ha vinto la medaglia d'oro nei 3000 sie-



Anna Rogowska vince nell'asta, la Isinbayeva abdica

pi. Argento per la russa Yulia Zarudneva, bronzo per la keniana Milcah Cheywa.

Lo sloveno Primoz Kozmus ha conquistato la medaglia d'oro nel lancio del martello nella terza giornata dei mondiali di Berlino con la misura di 80,84.

Argento al polacco Szymon Ziolkowski, con 79,30, bronzo al russo Aleksey Zagornyi (78,09).

Impresa per Kozmus, poco noto finora nell'atletica di vertice e una bella iniezione di pubblicità per la Slovenia.

Non si ripete il podio tutto made in Jamaica delle Olimpiadi di Pechino, ma anche in questa occasione è Shelly Ann Fraser ad imporsi con il miglior tempo stagionale di 10"73, vincendo il titolo iridato dei 100 metri ai Mondiali. Alle sue spalle la connazionale Kerron Stewart che con 10"75 eguaglia il suo record personale. Sul terzo gradino del podio la statunitense Carmelita Jeter (10"90) che inizia a frequentare abitualmente le finali più importanti della specialità.

BASKET. LA STORIA

Ban & Vitez, dopo i padri ecco i figli

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE La maglia è la stessa, quella dello Jadran. E trovare nel roster della squadra quei due cognomi fa un certo effetto. Ban e Vitez. Anzi, Ban & Vitez con la e commerciale perché negli anni Ottanta quella era una premiata ditta di canestri. Gemelli, o quasi. Nati a un mese di distanza l'uno dall'altro, partirono dalla C, contribuirono a creare un piccolo fenomeno sportivo locale, e lasciato lo Jadran arrivarono a giocare in A. Uno, Marko, 197 cm, ala, ebbe la jattura di incappare in una squadra, l'Irge Desio, finita negli annali del basket per non aver vinto nemmeno una partita in tutto il campionato. All'altro, Boris, esterno di 194 cm, andò meglio: catturato da Tanjevic per la Stefanel, disputò varie buone stagioni.

Pagine ingiallite. Eppure riecco Ban & Vitez nello Jadran che disputerà il prossimo campionato di C Dilettanti. Il Ban in questione si chiama Borut, 17 anni e 192 cm, play-guardia. Figlio di Marko, naturalmente. Il Vitez di nome fa Alex, classe 1989, 194 cm, guardia. È tornato a casa dopo un anno di gioco e studio in Australia. Figlio di Boris, ovviamente. La storia si ripete.

I genitori il basket non lo hanno abbandonato. Ban è il presidente del Kontovel, cioè la società dell'Altopiano da cui tutto ebbe inizio e che portò una nidiata d'oro allo Jadran dei tempi belli. Vitez è nel direttivo. Un due contro due junior contro senior sarebbe anche divertente ma... «No, anche se io e Boris siamo ormai due signori di mezz'età non ci piace perdere. E adesso contro quei

due rischieremmo di prenderle» assicura Marko Ban. Che per ora preferisce sospendere il giudizio sul futuro cestistico dei due boys. «Borut e Alex a casa hanno sempre sentito parlare di basket, hanno entusiasmo e serietà. Non li abbiamo mai raccomandati, né ci sogneremmo di farlo. Lo Jadran ha scelto di investire sui giovani ma chi vuole emergere dovrà sgomitare con Fergolia, Malalan, Lisjak e gli altri ragazzi del vivaio. Vitez già due anni fa, prima di partire per l'Australia, si era ritagliato un certo spazio. Il mio Borut ha 17 anni, qualche volta è stato inserito nei dieci ma è ancora presto per inquadrarlo», conclude Ban forse con un eccesso di prudenza visto che sul talento dell'erede più di qualche tecnico è pronto a scommettere.

E poco importa se del marchio di fabbrica di quel basket interpretato dai Ban e Vitez padri è rimasto poco. Gioco a cento all'ora, intensità, spettacolo. «Effetto della globalizzazione anche nella pallacanestro - conferma Ban - Una volta ogni squadra aveva la sua identità, adesso spesso giocano tutti allo stesso modo. Il gioco è più fisico, atletico». E affiora nelle sue parole il rimpianto per quel basket lì, da un canestro all'altro a rotta di collo. Il gruppo di quello Jadran, del resto, non si è mai sciolto. Dopo il parquet, la scrivania. O, meglio, un tavolo per quattro chiacchiere alla buona e per confrontare progetti su squadre o giocatori. A proposito, nelle giovanili «plave» oltre a Ban & Vitez, ci sono anche gli eredi di Sossi e Danieli. Per uno starting five tra nostalgia e futuro quattro quinti sono già a posto....



Il primo a sinistra è Borut Ban, l'ultimo a destra è Alex Vitez



Marko Ban in maglia Jadran



Boris Vitez da giocatore

SOFTBALL. UNDER 16 IN TOSCANA

La finale del trofeo è un derby regionale

RONCHI DEI LEGIONARI Nell'ambito delle Tuscany Series 2009, si è svolto a Firenze dal 5 all'8 agosto un torneo di softball, categoria under 16, al quale hanno preso parte due rappresentative del Friuli Venezia Giulia, oltre alla formazione dell'Abruzzo e alla Sestese softball di Sesto Fiorentino.

Le due squadre del Friuli Venezia Giulia, composte in totale da 22 ragazze provenienti dalle varie società di softball regionali, erano coordinate in campo e fuori dal vice presidente del comitato regionale della Federazione italiana baseball e softball, Anna Battigelli, coadiuvata dai tecnici Giada Bratovich, Gianni Aufer e Michele Bassan.

Dopo quattro giornate di gare infuocate, anche perché giocate sempre a

temperature molto elevate, le due rappresentative hanno conquistando entrambe la finale per il primo e secondo posto, nel corso della quale hanno dato vita a un accesi derby che ha visto prevalere, sia pur di poco, la squadra denominata Friuli Venezia Giulia 1.

A conferma dell'ottimo livello raggiunto dal softball locale a livello giovanile (ricordiamo anche l'accesso al play-off di serie A2 delle ragazze dello Stars Staranzano), da segnalare i premi individuali assegnati a Larissa Gerzely dell'Alpina Trieste, quale miglior battitore delle quattro gare del Tuscany Series 2009, e a Marta Gasparotto dello Staranzano quale mvp (cioè la giocatrice più forte) del torneo.

Luca Perrino

NUOTO. TRICOLORI DI CATEGORIA

Sei medaglie ai triestini

TRIESTE I campionati italiani giovanili di categoria di nuoto sfornano sei medaglie targate Trieste. Quattro le conquista Piero Codia, ventenne in forza al Circolo Canottieri Aniene di Roma, e due finiscono al collo di Jessica Andreini, diciannovenne del Gymnasium Pordenone.

Codia vince il titolo tricolore nei 50 farfalla cadetti con il tempo di 24'29 dopo aver chiuso le eliminatorie undicesimo in 24'87. Si porta a casa inoltre un argento nei 200 dorso (2'01'48) e i bronzi nei 100 dorso (56'60) e nei 50 dorso (26'08). Anche in questi tre casi migliora i cronometri del mattino (rispettivamente 2'03'26, 57'24 e 26'83). La cadetta del Gymnasium, ex Adria Monfalcone, taglia il traguardo in seconda posizione nei 200 farfalla in 2'13'03 e in terza nei 100 farfalla in 1'00'94, migliorando il 2'17'99 e l'1'01'58 delle qualificazioni (quinta e terza ex aequo). Si piazza inoltre 12° nei 50 farfalla (28'36). L'altra trie-



Piero Codia

stina del Gymnasium, la 1992 Annalisa Bernabei, chiude 24° i 100 farfalla sempre nella categoria cadette. Quest'ultima è inoltre nona nei 400 misti (4'57'51), 11° nei 200 misti (2'24'31), 17° nei 200 farfalla (2'20'35) e 35° nei 50 farfalla (29'94).

In gara nella capitale anche atleti della Triestina Nuoto e della Rari Nantes Trieste. Per la Triestina Nuoto Andrea

Goglia fa registrare il 21° posto nei 200 rana (2'24'31) e il 28° nei 100 rana cadetti (1'05'96); Costanza Giannini giunge 38° nei 200 stile libero ragazze (2'17'19); Michela De Petris è 49° nei 200 rana ragazze (2'56'73) e Luca Slobic termina 50° nei 200 stile juniores (1'58'10).

Per la Rari Nantes Trieste Luca Liccardi archivia i 200 misti juniores con il 35° crono, pari a 2'13'01. Elena Castagna finisce 42° nei 200 stile libero juniores (2'10'84); Giulia Battistuta è 43° sia nei 100 sia nei 200 dorso ragazze (1'13'31 e 2'36'24). Sara Masnada, dal canto suo, è 44° nei 100 dorso juniores (1'10'12) e Lara Pieri 46.a nei 200 farfalla juniores (2'33'69).

A Roma vanno in scena anche gare riservate agli elementi più esperti e il trentatreenne triestino Maurizio Tersar dell'Aniene conclude le sue fatiche secondo nella finale dei 100 dorso (56'88), terzo in quella dei 50 dorso (27'24) e quarto in quella dei 200 dorso (2'04'20). (m.la.)

JUDO. EUROPEI JUNIORES

Salico e la Marchiò al raduno azzurro

TRIESTE I judoka triestini Andrea Salico ed Elisa Marchiò sono stati convocati per il raduno che precede i campionati d'Europa juniores. Il 23 agosto, entrambi dovranno trovarsi a Pradives, in provincia di Cuneo per il primo periodo di allenamento.

Le condizioni di salute di Andrea Salico però, impongono il condizionale e per la conferma si deve attendere il 20 agosto, scadenza imposta dal medico per la verifica di stabilità della spalla infortunata nel Top Junior Tournament di Pecs, in Ungheria.

«Mi sento meglio - ha detto Salico - e spero proprio di avere il via libera per ritornare sui tatami. Non vedo l'ora di recuperare il tempo perduto e fare quanto possibile per me-

ritare il posto da titolare per gli Europei».

Sia Andrea Salico e sia Elisa Marchiò hanno ricevuto la convocazione per Pradives dal 23 al 27 agosto, ma anche per Lignano dal 28 agosto al 9 settembre, raduno immediatamente successivo da dove si partirà direttamente per Erevan in Armenia, sede dei campionati d'Europa dall'11 al 13 settembre e tutto lascia intendere che il posto in squadra non sia in discussione per i due allievi di Raffaele Toniolo e Monica Barbieri.

Per quanto riguarda gli atleti del Friuli Venezia Giulia, sono stati convocati, ma solamente al raduno di Lignano, anche Pablo Tomasetti e Deli Maman, portacolori della polisportiva Villanova.

Enzo de Denaro

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

miss Topolini
www.misstopolini.it

BeNice model's agency
www.be-nice.it

Comune di Trieste
Assessorato Sviluppo Economico
e Turismo

Scopri una MISS al giorno...

Per eleggere la piu' Bella del 2009

Voto per la N°

Vota la tua Miss preferita, la vincitrice verrà eletta con la fascia di... MISS IL PICCOLO. Compila e ritaglia questo coupon e consegnalo presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa entro le 21 del 28 agosto. Un nome tra tutti verrà selezionato per entrare a far parte della giuria alla finale. NON VERRANNO RITENUTI VALIDI I TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI.

Nome _____
Cognome _____
Telefono _____

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del concorso, ivi compresa la pubblicazione su il quotidiano IL PICCOLO del nome del vincitore.

CONOSCI E VOTA LE 16 FINALISTE

GUARDALE E VOTALE SU WWW.MISSTOPOLINI.IT

Aspettando la **FINALISSIMA** di SABATO 29 AGOSTO sul tetto del Centro Commerciale Torri d'Europa

dalle ore 20 e 30 ... per una serata di ... **GRANDE BELLEZZA**

OSPITE

DARIO VERGASSOLA

Miss Topolini in TV

Scopri le nostre 16 Finaliste in 5 INCREDBILI puntate sulle frequenze di ... TELEFONEDONE

Lunedì 24 - ore 22.30
Martedì 25 - ore 21.10
Mercoledì 26 - ore 21.40
Giovedì 27 - ore 22.00
Venerdì 29 - ore 22.30

N° 01 MARTA MORETTO
AutoScuole Biziak
a Trieste e Opicina

N° 02 SARA VOINICH
FiorinPiazza
Visti da noi a raccogliere tutti i fiori del mondo

N° 03 ANTONELLA GIUNTA
International
AUTONOLEGGIO - RENT A CAR

N° 04 TINA KRALI
CALIFORNIA
Palestre

N° 05 ANGELA EVANGELISTA
innuendo
great line web fotografica

N° 06 OLGA MASOTTO
Elenco Si!
www.paginesi.it

N° 07 PRISCILLA CAVALCANTE
POSTA
nel cuore delle Dolomiti Italiane, a Forci di Sopra (UD) www.holidaygroup.org

N° 08 VALENTINA BREGANT
ONEDANCEPROJECT
scuola di ballo via Cassia 15 - Trieste

N° 09 MARINA LOZOVAN
INTERGRAFICA
COMUNICAZIONE - PROMOTION - INCENTIVE & GIFT

N° 10 FRANCESCA MITTONI
NON SOLO SOLE

N° 11 LINDA BASILE
CORNER
via Mazzini 8 Trieste

N° 12 THY LAN PHAM
danfer

N° 13 MIRIAM MORETTO
MONDIAL TRAVEL

N° 14 ROSANA ALFAIATE
GMallestimenti

N° 15 PAOLA BATTISTIN
CutiGraph
www.utiligraph.it

N° 16 GLORIA PALMINO
Vanca
nuovacasadidizionario newcenturyadvertising

LA MISS DEL GIORNO SU RADIO VASCO "fm. 90" - DALLE 14, SCOPRILE NELLE LORO INTERVISTE RADIOFONICHE



MARINA

ph. Emanuele Maggi



CINECITY

ECHOES

IET

N° 09

Abiti: CORNER
Costumi: GOLDENPOINT
Trucco: DORINA FORTI
Hair Style: PERL'OREAL
SALONI FUTURA
Calzature: DEICHMANN

ph. Emanuele Maggi



Partner associato

INTERGRAFICA
PUBBLICITARIA
COMMUNICATION - PROMOTION - INCENTIVE & GIFT

Moda Mare
goldenpoint



...a 50 metri dopo il Confine di Pese Slovenia

Futurauto
Via Muggia, 6 - S. Dorligo D. Valle (TS)

TOYOTA

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

DEICHMANN
IL NO. 1 DELLA VENDITA DI CALZATURE IN EUROPA!

Cresce l'attesa per la Grande finale di Sabato 29 Agosto alle Torri d'Europa.

Miss Topolini, il concorso giunto alla sua quinta edizione, vuole diventare un punto di riferimento per la bellezza in una città come Trieste che di bellezza se ne intende... Partendo dal Topolini, storico stabilimento balneare conosciuto a livello internazionale per le particolari terrazze libere dove, tra il mare e la strada panoramica che porta al centro cittadino, magnifiche ragazze fanno bella mostra di sé in bikini, mettendo a dura prova l'attenzione di chi guida... e da quest'anno al Topolini si possono ammirare le piastrelle con la foto delle vincitrici della passata edizione... Per omaggiare questi storici stabilimenti nasce Miss Topolini, un concorso di bellezza che punta a esaltare lo splendore femminile, creando un lunghissimo percorso della durata di tre mesi, con diversi casting, promossi in numerose località del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia e ancora feste, party dedicati, sfilate, spettacoli e mille iniziative. Sono state tantissime, 140 complessivamente, le ragazze che si sono iscritte a Miss Topolini, molte triestine, molte anche da Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, in aggiunta a tantissime straniere, residenti a Trieste o solo di passaggio, questo è dimostrazione che la nostra città è un crocevia storico di razze e culture. Questo concorso vuole rappresentare un trampolino di lancio per il mondo della moda e dello spettacolo e, a garanzia questo impegno, l'agenzia di moda Be Nice, organizzatrice del concorso, garantisce una collaborazione lavorativa di un anno alla vincitrice, ma ammette anche tutte le altre ragazze che hanno i numeri per poter lavorare. Della passata edizione moltissime sono state le ragazze che, grazie alla Be Nice, hanno partecipato a lavori importanti con clienti del calibro di L'Oréal, Wells, Dolce & Gabbana, BMW, Flybook, Diadora, Tim, West, Sliggy, Tony & Guy, Renato Balestra, Generali, Playtex e molti altri... Difficile scelta delle 16 finaliste da parte della giuria tecnica formata da professionisti del mondo della moda e dello spettacolo, tra le bellissime in gara, ma le prescelte hanno dimostrato di possedere qualcosa in più... Ed a loro adesso aspetta un percorso, che le porterà alla serata finale, prima della quale impareranno a sfilare sulla passerella, grazie ai responsabili dell'agenzia Be Nice, a ballare ed eseguire piccole coreografie, grazie ad ANKREA NOWA, ballerina e coreografa di fama internazionale titolare della scuola di ballo ONE, a posare sotto i riflettori dei fotografi, con un servizio fotografico professionale, sottoponendosi a sedute di trucco e hair styling professionali grazie a DORINA FORTI make-up, a L'OREAL con i saloni FUTURA, a parlare in pubblico grazie all'intervista di un'ora che Radio VASCO manderà in onda ogni giorno alle 14, in concomitanza con la pagina dedicata su IL PICCOLO dove il pubblico potrà conoscere e votare, perché, oltre che sul sito www.misstopolini.it, dove la più cliccata diventerà la fascia di MISS WEB, si potrà votare la miss preferita portando il tagliando che si trova sulla pagina de IL PICCOLO presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa, decretando così la MISS IL PICCOLO... Sabato 29 agosto quindi, dalle ore 20.30, si terrà la grande serata dedicata alla bellezza e allo spettacolo con la finalissima, con ospiti importantissimi, su tutti l'irrinunciabile comicità di DARIO VERGASSOLA, senza dimenticare sfilate, balletti e 1000 sorprese. La serata sarà presentata da Micol Brusaporci e Mr. Rocco. E per tutte una cascata di fasce e premi... (nel dettaglio sul sito www.misstopolini.it)

MISS TOPOLINI
• Uno splendido Scooter SCARABEO APRILIA grazie al concessionario BARONCELLI
• Un contratto lavorativo di collaborazione della durata di un anno con l'agenzia di moda BE-NICE
• Un gioiello in ORO BIANCO E DIAMANTI offerto da STROLI ORO
• Sito Web personale a posare sotto i riflettori dei fotografi, con un servizio fotografico professionale, sottoponendosi a sedute di trucco e hair styling professionali grazie a DORINA FORTI make-up, a L'OREAL con i saloni FUTURA, a parlare in pubblico grazie all'intervista di un'ora che Radio VASCO manderà in onda ogni giorno alle 14, in concomitanza con la pagina dedicata su IL PICCOLO dove il pubblico potrà conoscere e votare, perché, oltre che sul sito www.misstopolini.it, dove la più cliccata diventerà la fascia di MISS WEB, si potrà votare la miss preferita portando il tagliando che si trova sulla pagina de IL PICCOLO presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa, decretando così la MISS IL PICCOLO... Sabato 29 agosto quindi, dalle ore 20.30, si terrà la grande serata dedicata alla bellezza e allo spettacolo con la finalissima, con ospiti importantissimi, su tutti l'irrinunciabile comicità di DARIO VERGASSOLA, senza dimenticare sfilate, balletti e 1000 sorprese. La serata sarà presentata da Micol Brusaporci e Mr. Rocco. E per tutte una cascata di fasce e premi... (nel dettaglio sul sito www.misstopolini.it)

MISS DEICHMANN - WEB
La più votata sul sito www.misstopolini.it
• Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forci di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
• 1 viaggio-soggiorno per 2 persone offerto da MONDIAL TRAVEL
• Un buono acquisto di valore di 80,00 € da spendere presso i punti vendita DEICHMANN

MISS GOLDENPOINT
La più bella in costume da mare
• Super omaggio GOLDENPOINT
• Servizio fotografico dedicato BODY
• Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forci di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
• 1 viaggio-soggiorno per 2 persone offerto da MONDIAL TRAVEL

MISS RADIO VASCO
Diventa la testimonial ufficiale di Radio VASCO per tutte le manifestazioni, immagini ed eventi.
• Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forci di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
• 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZIAK (grazie all'agenzia Be Nice)

MISS CINECITY
Cineman, tessera ad ingresso gratuito tutto l'anno per 2 persone presso il Cinecity
• 1 viaggio-soggiorno per 2 persone alle prime 3 serate offerte da MONDIAL TRAVEL
• 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZIAK (grazie all'agenzia Be Nice)

MISS IL PICCOLO
Eletta con i tagliandi pubblicati su IL PICCOLO
• Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forci di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
• Omaggio offerto dalla direzione de IL PICCOLO
• 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZIAK (grazie all'agenzia Be Nice)

PER TUTTE LE FINALISTE
• Corso Ciclomotore presso le AUTOSCUOLE BIZIAK (grazie all'agenzia Be Nice)
• Un ANNO di corso gratuito di danza presso la ONE DANCE PROJECT di Andrea Novacco
• Cofanetto prodotti di bellezza offerti da DORINA FORTI MAKE-UP
• Iscrizione e 1 anno di abbonamento presso le PALESTRE CALIFORNIA
• Abbonamento sedute abbronzanti presso i centri NON SOLO SOLE
• Ingresso omaggio per 2 persone presso il CINECITY ed invito per una prima da definire

Miss Topolini 2009... un'evento che Sabato 29 Agosto arriverà al suo apice, eleggendo la più bella della serata, ma con sogno nel cassetto, quello di diventare un concorso di importanza a livello nazionale, un richiamo turistico per la città di Trieste e chiuse: che negli anni a venire si pensi, nel mondo della moda, a Miss Topolini come un punto di riferimento...

www.misstopolini.it - www.be-nice.it

I Partners della bellezza



Miss Topolini 2009
quinta edizione 2009

Organizzazione:
BeNice model's agency
www.be-nice.it

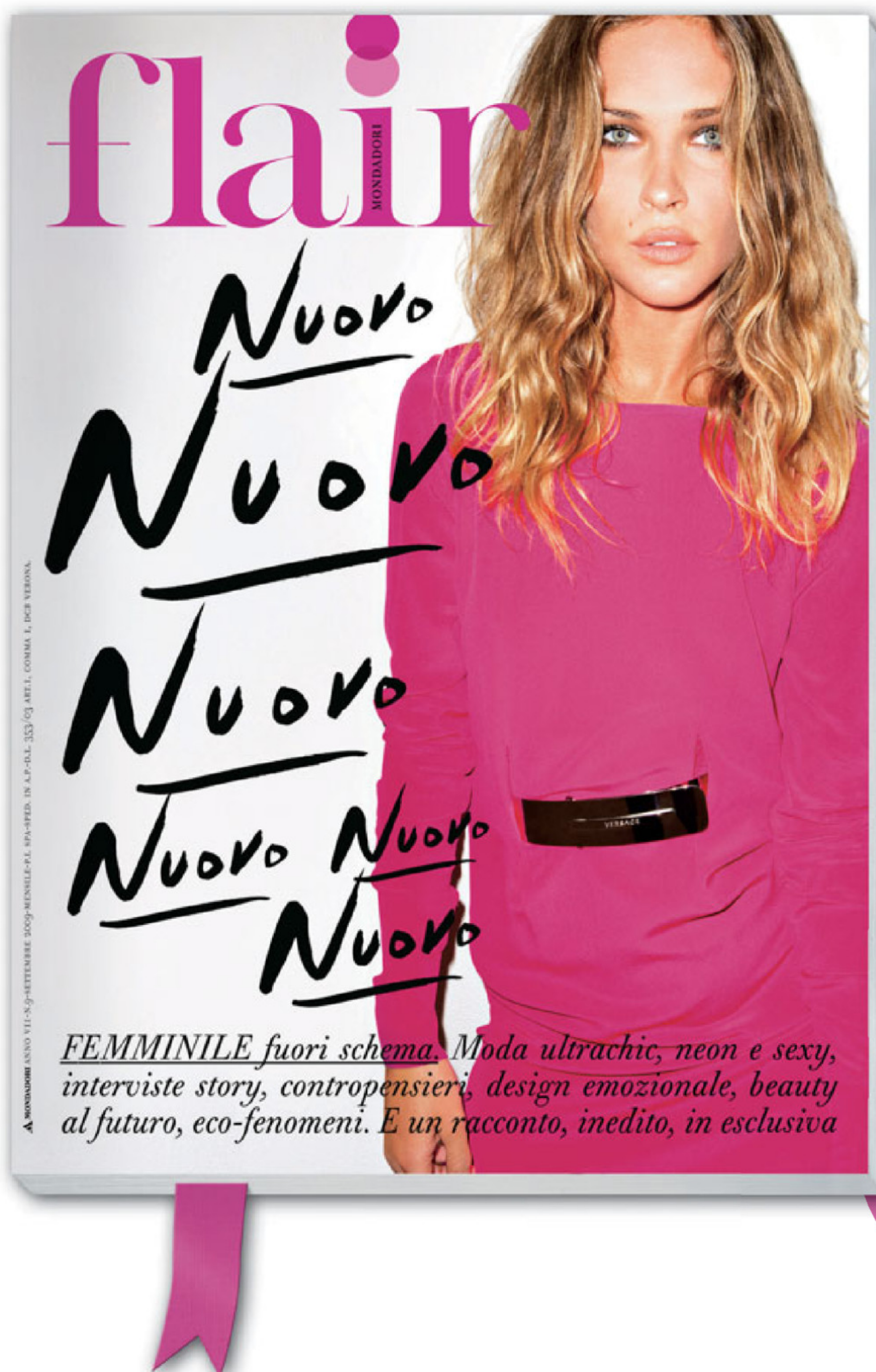
per informazioni 040/303047 - info@be-nice.it - www.be-nice.it

IL REGALO PER MISS TOPOLINI 2009



UNO SPLENDIDO SCARABEO GRIFFATO MISS TOPOLINI GRAZIE A:
Baroncelli
VIA Caboto - 20 (Z. L. Ovest) - Trieste

NON SI SFOGLIA, SI LEGGE.



SOLO
1€

In edicola il nuovo Flair. Un mondo di storie che conquistano, incontri emozionanti e ispirazioni uniche. E in più, la moda più sexy e chic, le novità beauty e design, i reportage esclusivi. Per chi non si accontenta. Flair: il femminile fuori schema.

flair
MONDADORI